Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 14 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8169 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

SI PREPARANO LE MISURE ANTICONGIUNTURALI

IL «PACCHETTO» ECONOMICO NEL PROGRAMMA DI RUMOR

Tre punti chiave del «piano» governativo: i prezzi i problemi del credito bancario e la difesa della lira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Il presidente del consiglio si è recato nella tarda mattinata al Quirinale, ove è stato trattenuto a colazione dal Presidente della Repubblica sen. Leone. Nell'incontro conviviale Rumor ha anticipato al Capo dello Stato le linee essenziali della relazione programmatica che egli farà lunedì pomeriggio al Senato e alla Camera.

L'esame generale dei maggiori problemi del momento è stato centrato soprattutto sulle difficoltà economiche e finanziarie. Rumor, prima di recarsi al Quirinale, aveva avuto un lungo colloquio con il ministro del tesoro La Malfa e così ha potuto informare con precisione il Capo dello Stato sugli intendimenti del governo alla luce delle disponibilità finanziarie esistenti. Fino a questo momento si è ancora nella fase delle affermazioni di principio e cioè: «no» all'inflazione e «no» alla deflazione, sviluppo della ripresa produttiva, contenimento della spesa pubblica, incentivvi degli investimenti, selezione del credito, difesa della lira. Ma ancora nel concreto, come si vede, non si sono maturate decisioni precise sui provvedimenti che si vogliono adottare.

Negli incontri quadripartiti di palazzo Viminale, ci si è limitati appunto, ad una valutazione generale delle difficoltà del momento. Ci si è trovati d'accordo su alcune direttrici comuni, ma in questo campo tra il dire e il fare il passaggio è veramente difficile. La Malfa, di intesa con Colombo e Giolitti, sta mettendo un po' d'ordine nelle carte che sono state lasciate sui tavoli dei ministri finanziari dai loro predecessori per farsi delle idee chiare. Anche per questo c'è stata oggi una nuova riunione dei ministri finanziari preceduta da un ampio colloquio del ministro del tesoro con il governatore Carli. La Malfa si dice molto preoccupato: ha trovato la situazione di cassa, situazione debitoria molto peggiore di quanto egli stesso pensasse. Come si è accennato nei giorni scorsi si aggira sugli 8 mila miliardi il disavanzo previsto per il 1974. E' necessario intervenire con sollecitudine e con misure adeguate. Nel lasciare palazzo Chigi La Malfa ha confermato ai giornalisti, che i provvedimenti di politica economica saranno adottati dal governo dopo il voto di fiducia.

Entro il 31 luglio il governo presenterà al Parlamento il bilancio e, contemporaneamente, o comunque prima di Ferragosto, il governo emanerà i provvedimenti economici. Alcuni saranno disegni di legge, altri avranno carattere amministrativo. La loro elaborazione concreta sarà complessa, comincerà fin dai primi giorni della prossima settimana, sulla base anche degli studi portati avanti dal precedente governo. Ma le decisioni, per correttezza verso il Parlamento, saranno prese, come si è detto, dopo il voto di fiducia.

La messa a punto di questo complesso di provvedimenti richiederà una serie di riunioni interministeriali, eventualmente la convocazione del CIPE. Se è possibile, anche la convocazione del comitato per il credito.

Tre sono i settori verso i quali sono concentrati gli sforzi: prezzi, credito e difesa della lira. Per i prezzi si conferma che sarà estesa la competenza del CIPE a settori dai quali ne è escluso. Saranno bloccati i prezzi controllati e cioè le tariffe di servizi pubblici, i prezzi sottoposti al CIP ecc. Per quanto riguarda la benzina, le aziende sarebbero d'accordo nel mantenere lo stato quo fino al 15 settembre. Hanno accettato cioè una tregua di qualche mese, però il problema è aperto e prima del 15 settembre, dovrà intervenire una decisione.

Per quanto riguarda il credito, Giolitti ha recentemente smentito che si pensi ad un aumento del tasso di sconto. Tuttavia, le nove principali banche italiane, hanno già deciso di aumentare di un punto i loro tassi attivi. Il tasso che sarà d'ora in poi richiesto alla clientela, sullo scoperto di conto corrente non sarà inferiore al 7,5 per cento. Naturalmente chi già pagava un tasso superiore a quello precedente, che era intorno al 6,5 per cento si vedrà aumentare il proprio tasso di circa un punto, questo significa che la clientela minore, dovrà pagare oltre l'8 per cento. Le banche interessate all'accordo sono la Commerciale, il Credito, il Banco di Roma, la Banca del Lavoro, il Monte dei Paschi, il S. Paolo di Torino, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, cioè praticamente tutte le principali banche italiane. Con questa decisione si è voluto in sostanza scoraggiare la richiesta di anticipazioni bancarie da parte dei clienti, per operazioni speculative, cioè per operazioni di borsa.

L'aumento dei tassi attivi rientra nel quadro della politica di governo che è poi quella della Banca d'Italia, di selezionare il credito, vale a dire restringere il credito per le operazioni di pura speculazione, e favorirlo, nei limiti in cui è possibile, per gli investimenti produttivi, le esportazioni, l'artigianato e così via.

Circa la moneta, il governo dovrà decidere se, e per quanto tempo ancora, mantenere la fluttuazione della lira finanziaria e della lira commerciale. Le decisioni del governo a questo proposito saranno prese nell'ambito delle indispensabili intese sul piano europeo ed internazionale.

Sul piano politico continuano, intanto, gli inevitabili strascichi polemici conseguenti alla formazione del governo. L'on. Cossiga, della Base, si considera una vittima del senatore Marcora. Cossiga rimprovera a Marcora di aver condotto le trattative con il presidente del consiglio e il segretario del partito, in modo autoritario e con criteri personali. E' la prima volta, afferma Cossiga, che un nome, il mio, indicato dal presidente del consiglio e dal segretario del partito è cancellato da chi conduce le trattative per conto della corrente.

Anche Vittorino Colombo che aspirava ad uno dei due portafogli attribuiti a Forze Nuove, si è molto irritato per la sua esclusione. Anche per la nomina dei sottosegretari, le prote-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO 18 ANNI LE PORTE DELLA CASA ROSADA SI DISCHIUDONO PER LA TERZA VOLTA AL LEADER GIUSTIZIALISTA

CAMPORA SI DIMETTE: VIA LIBERA AL RITORNO DI PERON AL POTERE

Sembra scontata la sua vittoria nelle elezioni presidenziali che si terranno entro quaranta giorni - Una manovra dell'ala destra del peronismo? - Possibile alleanza con i radicali: Balbin vicepresidente? - Avallo dei militari

Buenos Aires, 13

Le porte della «Casa Rosada», sede del governo argentino, si sono dischiuse per la terza volta a Juan Domingo Peron, protagonista di una resurrezione politica che ha pochi precedenti nella storia latino-americana: come risultato di una manovra organizzata dall'ala destra del peronismo, entro i prossimi 40 giorni saranno convocate in Argentina nuove elezioni, per permettere al settantottenne generale di assumere nuovamente la presidenza del paese. Se (come sembra scontato) Peron diverrà il nuovo leader argentino, egli dovrà affrontare una gravissima situazione economica e una profonda crisi politica, confermata proprio dalle drammatiche circostanze che gli hanno riaperto la strada del governo (dal quale lo aveva allontanato, nel 1955, un colpo di stato militare) e anche dal fatto che egli venga considerato come l'unico uomo in grado di guidare l'Argentina in uno dei momenti più difficili della sua storia.

Per permettere al leader dei «descamisados» l'accesso al potere, il suo fedele amico Hector Campora — il dentista di origine italiana eletto Presidente nelle elezioni dell'11 marzo — ha deciso di dimettersi, e un atteggiamento analogo è stato preso dal vicepresidente Solano Lima e dall'intero governo; la Costituzione argentina prevede che, in tali circostanze, la presidenza spetti al presidente del Senato, Diaz Bialet; ma avendo questi iniziato un periodo di vacanza, le sorti del paese saranno rette provvisoriamente dal presidente della Camera, Lastiri, che dovrà convocare nuove elezioni entro un periodo di 40 giorni.

Finora, Peron non ha detto ufficialmente una sola parola, e si è limitato a sorridere ai manifestanti e ai dirigenti politici che, da ieri, stanno sfilando davanti alla sua villa per «pregarlo» di «salvare la patria», tornando alla presidenza del paese: tuttavia, è previsto per stasera (le 2.30 della notte, ora italiana) un suo discorso, in cui dovrà finalmente confermare se accetta o meno di riprendere in mano, per la terza volta, le redini del paese. Dato lo sviluppo degli avvenimenti, si prevede un «sì», ma Peron potrebbe anche farsi pregare prima di darlo. Non bisogna dimenticare che, a più riprese, negli ultimi mesi, egli ha detto di essere ormai giunto «alla fine della sua vita», di non aver più alcuna ambizione e di non pretendere altro che di «servire il movimento peronista come un soldato».

Oltre al messaggio di Peron, un'altra incognita mantiene desta l'attenzione degli osservatori politici: se Peron accetterà, chi sarà il suo compagno di formula nelle elezioni? Oggi, Ricardo Balbin — leader del principale partito d'opposizione, l'«Unione civica radicale» — non ha confermato le insistenti voci circa una sua candidatura alla vicepresidenza: è certo, comunque, che — con Balbin al fianco — Peron si troverebbe in una situazione invidiabile dal punto di politico, poiché avrebbe neutralizzato quasi contemporaneamente l'opposizoine esterna, e potrebbe dedicarsi a ricostruire il tessuto del suo movimento, dilaniato da una divisione che si è andata facendo, di giorno in giorno, più profonda.

E' proprio in questa divisione che gli osservatori vedono le origini della crisi, scoppiata improvvisamente ieri: infatti, l'iniziativa di portare Peron alla presidenza è partita dal segretario generale della «Confederazione generale del lavoro», Jose Rucci, considerato uno degli esponenti dell'ala destra del peronismo, che con questa manovra tenterebbe di prendere il sopravvento sul settore opposto. Rucci ha fatto precipitare la situazione nel pomeriggio di ieri, lasciando intravvedere la possibilità di uno sciopero generale e di una manifestazione massiccia, per portare Peron «a furor di popolo» alla «Casa Rosada».

Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Campora riceve le congratulazioni dei peronisti dopo la sua decisione di abbandonare la presidenza per consentire a Juan Peron di riprendere le redini dell'Argentina

Qualche ora dopo, il segretario della «Confederazione del lavoro» faceva marcia indietro e lanciava un appello ai lavoratori affinché si astenessero da qualsiasi manifestazione e si recassero normalmente al lavoro: ma la miccia era ormai accesa e, mentre da ogni regione del paese giungevano adesioni popolari all'iniziativa, i primi gruppi di dimostranti cominciavano a sfilare alla residenza di Peron, pregandolo a viva voce di accettare la presidenza. A Campora non restava che rassegnare le dimissioni.

La febbrile attività di ieri non si è però limitata al mondo politico. I militari, fino a poco tempo fa arbitri indiscussi della situazione argentina, hanno esaminato attentamente la situazione e le riunioni si sono succedute (prima i comandanti in capo fra loro, poi in seno a ciascuna delle tre armi), senza che venisse reso noto il risultato di queste deliberazioni. Tuttavia, gli osservatori non prevedono per ora alcun intervento delle forze armate, le quali hanno appena suggellato la «pace» con Peron restituendogli il grado di generale che gli era stato tolto da un «tribunale d'onore» dell'esercito.

Altro silenzio significativo è quello dell'ala sinistra del peronismo, della quale fanno parte gli intellettuali, i sindacati più battaglieri, la gioventù e i gruppi considerati «guerriglieri». E' ovvio che il settore progressista non può opporsi validamente a un movimento organizzato e deciso a portare al potere il massimo leader popolare argentino, ma la «non partecipazione» di questa corrente dice più di qualsiasi dichiarazione.

D'altro canto, gli studenti universitari peronisti (gli unici che finora hanno espresso esplicitamente la loro protesta occupando le facoltà) non hanno dubbi, e attribuiscono quanto sta accadendo nel paese a un «golpe» della «CIA» americana: essi, anzi, indicano come «agente» della «CIA» in seno al governo l'ex segretario di Peron e attualmente ministro degli affari sociali, José Lopez Rega, cui — secondo quanto si afferma in alcuni circoli — non dispiacerebbe riempire il vuoto politico che lascerà Peron alla sua morte. Un fatto significativo sembra avallare questa tesi: il successore provvisorio di Campora, il presidente della camera Raul Lastiri, è il genero di Lopez Rega.

Comunque sia, resta il fatto che i «cinquanta giorni» del governo di Hector Campora sono ormai finiti: è stato lo stesso Campora ad accomiatarsi dal popolo che lo scorso marzo lo aveva eletto alla presidenza della repubblica, con un messaggio letto nello stesso salone del palazzo del governo in cui, appunto 50 giorni or sono, egli aveva solennemente giurato di servire la patria; con la voce rotta dall'emozione, Campora ha annunciato che è ormai imminente un avvenimento per la cui realizzazione egli ha lottato tutta la vita: «Il nuovo incontro di Peron con il suo popolo per mezzo dell'esercizio pieno, reale e formale del potere.

«So benissimo, ha aggiunto il Presidente uscente, che l'aspirazione del popolo è solo quella di restituire a Peron il governo dal quale vari anni or sono fu ingiustamente allontanato. Ho quindi deciso di presentare le dimissioni al parlamento, facendo partecipe di tale decisione il generale Peron e informando i ministri, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i comandanti in capo delle tre armi».

Con questa frase, si afferma, Campora ha voluto sottolineare il fatto che l'azione per portare Peron alla «Casa Rosada» è avallata dalle forze armate. Quasi a impegnare ancora di più i militari nel nuovo corso che da oggi vive il paese, Campora ha aggiunto: «Chiedo ai comandanti in capo delle tre armi che rimangano ai loro posti per garantire la sicurezza del paese e la realizzazione di un avvenimento che seguirà quanto stabiliscono la costituzione e le leggi». Campora ha ribadito così il fatto che il passaggio del potere a Peron avverrà in modo perfettamente legalitario. (Ansa)

DIECI GIORNI DI PROGNOSI PER IL PRESIDENTE «STESO» DALLA POLMONITE?

NIXON ALL'OSPEDALE IN «QUARANTENA» POLITICA

Dolorante e con la febbre a 38-39, è stato costretto a ridurre drasticamente l'attività Nessun «interim» per il vicepresidente Agnew - Ripercussioni della malattia sul «Watergate»



Telefoto Upi
Washington — Il Presidente Nixon (di spalle, al centro, accanto all'ufficiale di Marina) entra al Bethesda Naval Hospital. I funzionari della Casa Bianca hanno impedito ai fotografi di ritrarre di fronte il Presidente al suo ingresso nell'ospedale

Washington, 13

Il Presidente americano Richard Nixon, colpito da polmonite virale, ha trascorso una notte agitata al «Bethesda Naval Hospital», l'ospedale della marina militare in cui è stato ricoverato ieri sera; il capo della Casa Bianca continua ad accusare dolori al torace e la sua temperatura oscilla fra i 38,3 e i 39 gradi. Nixon, che al momento del ricovero aveva affermato di voler continuare a occuparsi normalmente degli affari di stato (ordinando anzi che una ventina di casse di documenti venissero trasportate al «Bethesda» per consentirgli di svolgere la sua attività dal letto d'ospedale), è stato costretto invece a ridurre drasticamente il ritmo di lavoro: i medici dell'ospedale hanno reso noto che la polmonite virale che l'ha colpito costringerà il Presidente al «Bethesda» per una settimana, e forse più; la malattia — essi hanno precisato — ha colpito il lobo inferiore del polmone destro, mentre il polmone sinistro è normale.

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha detto stasera che Nixon continuerà comunque a svolgere «il lavoro essenziale» connesso alle sue responsabilità; tuttavia, è già stata annullata, e rinviata a settembre, la visita di stato che il Presidente del Pakistan, Ali Bhutto, doveva offettuare a Washington martedì e mercoledì della prossima settimana. Per quanto riguarda invece la vicenda dello scandalo Watergate, il senatore Sam Ervin — presidente della commissione senatoriale d'inchiesta, al quale Nixon aveva promesso, appena ieri, un colloquio privato, alla luce degli ultimi sviluppi della vicenda — ha affermato oggi che spera, comunque, di incontrarsi col Presidente durante la prossima settimana: in caso contrario, ha detto Ervin, i senatori ordineranno la presentazione dei documenti presidenziali relativi allo scandalo e, se il Presidente non accetterà «si avrà una crisi costituzionale che solo la Corte suprema potrà risolvere».

Ieri sera, quando Nixon era stato ricoverato al «Bethesda Hospital», il suo medico curante, Walter Tkach, aveva parlato di una degenza di circa una settimana; ma oggi egli ha precisato che la terapia normale per la polmonite virale è «un periodo di inattività con cure da sette ai dieci giorni»; al paziente — ha aggiunto Tkach — vengono somministrate pillole di antibiotici e analgesici, insieme con una particolare «terapia di appoggio», quattro volte al giorno, volta a rendere meno difficile la respirazione. Si sottolinea che i dolori al petto di Nixon non hanno nulla a che fare col cuore, ma per prudenza è stato fatto un elettrocardiogramma che ha rivelato condizioni cardiache normali.

I dolori al costato sono stati i primi sintomi del male che, ieri mattina, hanno indotto il Presidente a chiamare il proprio medico: dopo la visita Nixon, pur sofferente, non ha rinunciato al colloquio con il ministro degli esteri tedesco, Walter Scheel, che — come ha poi precisato un portavoce dell'ambasciata tedesca — è rimasto colpito dal pallore del Presidente «ha avuto la chiara impressione che egli facesse un grande sforzo per non apparire malato».

Nixon ha dormito stanotte solo quattro ore, dopo aver ricevuto per via endovenosa un forte analgesico; per colazione ha preso solo frutta e succo di arancie. Il capo di gabinetto della Casa Bianca, generale Alexander Haig, si è recato oggi all'ospedale per l'esame di alcuni affari urgenti; la «first lady» Pat e la figlia Julie hanno visitato Nixon nel pomeriggio. Quanto al vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, egli è stato informato del ricovero di Nixon in ospedale appena è stata presa la decisione in merito: Agnew, peraltro, non dovrà (a quanto sembra) assumere l'«interim» della presidenza, dal momento che Nixon è in grado — seppur parzialmente e a fatica — di lavorare nel suo letto di ospedale.

Al «Bethesda Naval Hospital», Nixon è ospitato nell'appartamento presidenziale nel quale fu ricoverato anche il suo predecessore, Lyndon Johnson, in occasione di un intervento chirurgico per l'ablazione della cistifelea nel 1965. Richard Nixon è certamente il presidente più sano della recente storia degli Stati Uniti: il suo predecessore, Johnson subì infatti tre interventi chirurgici durante la sua presidenza, mentre Dwight Eisenhower subì a sua volta un attacco cardiaco, una operazione per ileite e un altro attacco cardiaco, più leggero del primo, durante il suo mandato. Quanto al presidente Kennedy, che aveva sempre sofferto di dolori al dorso, egli ebbe una ricaduta nel 1961, quando si procurò una distorsione piantando un albero, durante una visita in Canada. Tuttavia Kennedy, durante la sua permanenza alla Casa Bianca, non fu mai ricoverato in ospedale sino al momento del suo assassinio, a Dallas.

Nixon, che ha 60 anni, si è sottoposto annualmente a visite mediche da quando è entrato alla Casa Bianca: dopo ogni visita, il suo medico personale, ha definito «eccellenti» le condizioni fisiche del presidente. Io ultimo «chreck-up» cui si è sottoposto Nixon, risale al 20 dicembre scorso. Nixon aveva sofferto di un'infreddatura nel marzo del 1969, subito dopo il suo insediamento, all'epoca della morte dell'ex Presidente Eisenhower: egli però si era recato ugualmente a Camp David lo stesso giorno e, il giorno successivo, aveva pronunciato lo elogio funebre del Presidente Eisenhower. L'unica cosa di cui il medico di Nixon si lamenta è il fatto che questi non faccia abbastanza esercizi, e pertanto non trascura di raccomandargli più moto e più vita all'aria aperta. *(Ansa - Reuter - Upi)*

LA SITUAZIONE

La messa a punto dei provvedimenti idonei a determinare una inversione della tendenza congiunturale favorendo la ripresa economica e determinando un freno per la sempre maggiore dilatazione della spesa pubblica sono al centro dell'attenzione del nuovo governo. Il «pacchetto» di provvedimenti in proposito è, infatti, oggetto di continue riunioni a livello tecnico e ministeriale. Rumor e i ministri finanziari intendono, infatti, presentarlo in Parlamento subito dopo il voto sulla fiducia.

Il dibattito, com'è noto, si aprirà lunedì al Senato sulla base della relazione programmatica fatta dal presidente del consiglio e si concluderà entro sabato nell'altro ramo del Parlamento. Le linee di fondo della relazione con cui Rumor presenterà alle camere il nuovo governo sono state anticipate ieri dallo stesso presidente del consiglio al Capo dello Stato nel corso di un incontro conviviale. Prima di recarsi al Quirinale Rumor aveva avuto un ampio colloquio con il ministro del tesoro La Malfa che ha avuto a sua volta un approfondito scambio di idee con il governatore della Banca d'Italia Carli e nel pomeriggio ha partecipato ad una nuova riunione dei ministri finanziari. Allo stato dei fatti si è ancora in fase di studio delle disponibilità e di problemi esistenti per poi tradurre in atto quelle direttrici di marcia che sono state concordate nelle trattative quadripartite del Viminale.

Tre sono i settori verso i quali è concentrata in maggior misura l'attenzione di La Malfa, Colombo e Giolitti: il contenimento dei prezzi, i problemi del credito con particolare riferimento all'esigenza di contenere la spesa pubblica senza giungere ad una stretta creditizia, la difesa della lira.

Il segretario liberale Bignardi ha aperto ieri con un'ampia relazione i lavori del consiglio nazionale del PLI proponendo che il partito dichiari apertamente la sfiducia al nuovo governo di centrosinistra e si opponga con una critica obiettiva e severa, ma non preconcetta. In alternativa il partito si propone di sostenere la validità della linea di centro interpretata dal precedente governo. I lavori proseguono oggi.

La federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil ha chiesto un incontro con il presidente del consiglio dopo il discorso programmatico per un esame generale dei problemi dell'occupazione, della difesa dei salari dall'inflazione e dell'attuazione delle riforme sociali. I sindacati degli statali e dei parastatali hanno intanto inviato lettere al presidente del consiglio per sollecitare l'attuazione degli impegni assunti dal governo Andreotti.

Sparito a Roma Paul Getty jr. Rapimento?

Roma, 13

Paul Getty junior, di 16 anni, nipote del miliardario americano Paul Getty, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, è scomparso da due settimane da Roma, dove risiede. Il giovane è figlio di Paul Getty junior ed è nato dalle prime nozze di questi con Gail Getty; Paul Getty e Gail hanno poi divorziato e il padre del ragazzo, che ha 41 anni e che attualmente vive a Londra, si è poi risposato con Talita Pohl, morta lo scorso anno.

Secondo la polizia, la madre del giovane ha riferito di aver ricevuto ieri pomeriggio la telefonata anonima di un uomo, che le ha detto: «Abbiamo rapito suo figlio. Prepari i soldi per il riscatto; la richiameremo più tardi». La donna ha avvertito la polizia e i carabinieri, che hanno iniziato le indagini. Gli investigatori non escludono però che possa trattarsi di uno scherzo.

(Un servizio in X pagina).

ACCORDO TITO - KADAR

Oleodotto «Adriatico» con terminal in Dalmazia

Belgrado, 13

Dopo quattro giorni di colloqui con il Presidente Tito nella isola di Brioni, il leader ungherese Janos Kadar è partito oggi dalla Jugoslavia, rientrando a Budapest; l'incontro Tito-Kadar è stato il primo tra i due uomini politici dall'epoca della invasione della Cecoslovacchia, alla quale presero parte anche unità delle forze armate ungheresi.

Un comunicato, diramato al termine della visita di Kadar, afferma che i due leader hanno dato «un giudizio assai positivo dello sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra i due movimenti comunisti e tra i due stati», collaborazione che avrà dopo i colloqui di Brioni un nuovo concreto impulso.

Le due parti hanno raggiunto inoltre un accordo per la costruzione di un oleodotto, chiamato «Adriatico», dalla costa dalmata fino all'Ungheria e alla Cecoslovacchia; l'oleodotto dovrebbe entrare in funzione nel 1976. Lo stesso maresciallo Tito, in una dichiarazione alla stampa, ha confermato che lo oleodotto servirà per il trasporto del petrolio proveniente da «alcuni paesi arabi, che hanno manifestato interesse a esportare greggio in questa direzione».

Oggi, intanto, si è appreso a Belgrado che Nicolae Ceausescu, segretario generale del partito comunista romeno, giungerà in visita di amicizia in Jugoslavia, dopodomani 15 luglio, ospite del Presidente Tito.

(Ansa - Reuter - Upi)

UNA PRECISAZIONE sulla «boa idrofonica»

Roma, 13

In merito all'apparecchiatura trovata sulla costa sarda in prossimità di Tertenia, il ministero della difesa ha precisato oggi che si tratta di «una boa idrofonica andata alla deriva e sospinta dal mare sulla spiaggia: tale boa è del tipo di quelle impiegate per la scoperta dei sommergibili che navigano in immersione». *(Ansa)*

Auto stritolata dal treno a Santa Croce



Terrificante sciagura al passaggio a livello di Santa Croce, alla periferia di Trieste: il direttissimo Parigi - Trieste ha investito e stritolato una auto su cui viaggiava una famigliola di Prosecco. Il capofamiglia, un uomo di 33 anni, ha perso la vita, e la moglie e il figlioletto sono rimasti gravemente feriti. Dopo una prolungata sosta alle sbarre del passaggio a livello, lungo la salita che collega il villaggio di Santa Croce alla strada «costiera», l'auto aveva avuto via libera dal casellante: ma, quando la vettura si è avventurata tra i binari, è improvvisamente sopraggiunto il direttissimo, che l'ha investita e trascinata per un lungo tratto, mandandola letteralmente in pezzi. Il guidatore, Valentino Versa, è morto sul colpo; la moglie, Nada Stock, di 26 anni, e il figlioletto Dejan, di cinque, sono stati ricoverati all'ospedale di Trieste con prognosi riservata. Il casellante, Luigi Garlatti, di 34 anni, si è reso irreperibile.

(Foto Rice)

PRIMO CONSIGLIO NAZIONALE LIBERALE DOPO L'ESTROMISSIONE DAL GOVERNO

IL PLI ANNUNCIA LA SFIDUCIA E UN'OPPOSIZIONE NON PRECONCETTA

Bignardi polemizza con la DC, nella quale emergono solo «la dignità e la serietà di Andreotti e Forlani» Necessarie le leggi sugli articoli 39, 40 e 46 della Costituzione - «Sulla nuca il fiato caldo del PCI»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I liberali voteranno la sfiducia al nuovo governo di centrosinistra e attueranno una opposizione «critica, obiettiva, severa, ragionata, ma non preconcetta». Questa la strategia del PLI dopo l'estromissione dal governo illustrata oggi dal segretario del partito Bignardi con l'ampia relazione di apertura del consiglio nazionale del partito. Con un'ora di ritardo sull'orario previsto sono cominciati, alle 17, i lavori del «parlamentino» del PLI che si protrarranno fino a domenica prossima. I lavori sono stati aperti da una breve commemorazione dello scomparso on. Giulio Goering, fatta dall'on. Malagodi nella sua qualità di presidente del consiglio nazionale.

Malagodi ha quindi letto una serie di comunicazioni interne e ha poi sottoposto all'attenzione dell'assemblea l'ordine dei lavori che è stato approvato all'unanimità. Ha quindi preso la parola per la lettura della relazione (32 cartelle dattiloscritte — articolate in 9 capitoli) il segretario Bignardi, il quale ha esordito con toni polemici nei confronti della DC. Sottolineata «solo la dignità e la serietà degli onorevoli Andreotti e Forlani», ha criticato «le valutazioni che del ruolo e della funzione dei liberali, nel corso del congresso democristiano sono state espresse da Donat Cattin, Fanfani, Rumor e Granelli».

Per Bignardi l'unico «punto di riferimento concreto per i liberali» resta il governo di centralità, e gli italiani — ha aggiunto — «sanno che, volendolo, elettoralmente si potrà tornare ad un governo similmente ispirato». Dopo essersi soffermato sulle realizzazioni compiute dal governo centrista, Bignardi ha sottolineato la gravità della situazione attuale e ha affermato che è ora che il PSI «il protettore ufficiale, spesso l'ospite tollerante dei gruppuscoli di sinistra» si impegni seriamente per quanto concerne il problema dell'ordine pubblico.

Il segretario liberale ha inoltre sottolineato la necessità «di tradurre in legge i famosi articoli 39, 40 e 46 della Costituzione», aggiungendo che «occorrono leggi positive per arrestare quella specie di pansindacalismo in cui l'Italia sta scivolando e in cui il PCI, tramite la Cgil, fa la parte del leone». Bignardi ha poi definito il nuovo governo di centrosinistra «un pastrocchio pericoloso, fonte di infinite confusioni e compromissioni ideologico-affaristiche, alieno da un disegno razionale di ricostruzione del paese, incapace di affrontare realmente i problemi del paese e di risolverli secondo la logica di una democrazia libera».

Egli ha inoltre aggiunto che il centrosinistra «ci fa sentire sulla nuca il fiato caldo del comunismo, che insegue la democrazia italiana per ghermirla ed assoggettarla. Già si configura l'ipotesi di un centrosinistra che includa in qualche modo il PCI, o comunque ne usufruisca: ma chi si illude di poter utilizzare il PCI — ha sostenuto — è già di fatto utilizzato dal PCI».

Rilevato che «la crisi della centralità e il ritorno del centro-sinistra ripropongono di considerare il ruolo dei liberali nella politica italiana», Bignardi si è domandato se «sia stato saggio per il partito assumere responsabilità di governo di fronte all'emergere improvviso della politica di centralità», e ha detto che «in quanto italiani e in quanto liberali un diverso comportamento non era possibile, per ingrato che fosse il compito e per passiva che fosse l'eredità dei precedenti governi».

A questo punto Bignardi ha nuovamente criticato la DC per «l'abbandono repentino della centralità», tanto più che «non vi è nel PSI traccia di quella seria autocritica delle esperienze passate, che pur era stata ritenuta necessaria dall'on. Rumor nel momento in cui propugnava un dialogo chiarificatore tra DC e PSI. In realtà questo centro-sinistra è peggiore dei precedenti, più debole e precario, senza neppure l'attenuante di essere un'esperienza nuova cui possa farsi credito di poter migliorare col tempo».

Per queste ragioni Bignardi ha dichiarato che i liberali voteranno lunedì prossimo la sfiducia al nuovo governo e si impegneranno in una battaglia di opposizione «severa e ragionata, ma non preconcetta» e proporranno «una politica di centro di timbro europeo, che esalti tutte le libertà, incoraggi e stimoli tutte le iniziative in un quadro di sicurezza sociale e di solidarietà nazionale». Questa battaglia di «centro» esige tuttavia «una profonda riorganizzazione del partito, maggiori contatti tra centro e periferia, un'attenta penetrazione degli interessi e dei problemi base su cui e per cui battersi. La evoluzione sociale del paese rende questo sforzo organizzativo insieme più facile, per lo affluire di nuovi ceti medi emergenti, e più difficile per la crisi obiettiva di taluni ceti borghesi».

Concludendo, Bignardi ha ancora una volta riaffermato che il paese «ha bisogno più che mai della battaglia politica dei liberali, i quali non debbono tralasciare nulla per impedire che il centro-sinistra porti l'Italia a una situazione di tipo cileno, che la taglierebbe fuori dall'Europa». Il dibattito si aprirà domani.

Gino Roberti

SCIOPERI ALLA FIAT per le «trattenute»

Torino, 13

Anche nella giornata di oggi ci sono state diverse astensioni dal lavoro in sezioni e reparti di stabilimenti Fiat di Torino. Alla Mirafiori, 80 operai su una forza di 140 sono entrati in sciopero alla officina 78 a partire dalle ore 16 per protesta contro le trattenute sul premio produzione.

In seguito a questo sciopero altri 700 operai delle lavorazioni collegate (officine 81, 84 della linea «124») sono stati lasciati in libertà a partire dalle ore 17 per mancanza di rifornimenti. *(Italia)*

I SINDACATI ASPETTANO IL GOVERNO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

I sindacati si incontreranno con Rumor dopo che il presidente del consiglio avrà pronunciato il suo discorso programmatico al Parlamento. L'incontro è stato sollecitato dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil al termine della riunione odierna dopo aver esaminato i punti all'ordine del giorno: rapporti con il governo e riunione del direttivo. La convocazione del direttivo è stata fissata per il 24 e 25 luglio ad Ariccia e successivamente per il mese di settembre.

Per quanto riguarda i rapporti col governo si è giunti a un compromesso: come è noto, infatti, la Uil proponeva di far giungere la voce dei sindacati nella fase di elaborazione del programma di governo, mentre Cisl e Cgil volevano rinviare a dopo la presentazione alle Camere il confronto diretto con il nuovo governo. Per ora, quindi, le tre organizzazioni manderanno solamente una lettera comune al presidente del consiglio, nella quale esporranno le loro posizioni unitarie sui problemi che interessano il mondo del lavoro: lotta all'inflazione e politica delle riforme, sottolineando gli stretti legami che intercorrono tra i due momenti. La lettera è stata stesa dal segretario aggiunto della Cisl, Macario, e da tre segretari confederali: Bonaccina per la Cgil, Romei per la Cisl e Rufino per la Uil.

Per la convocazione del direttivo, che, come abbiamo detto, è fissata il 24 e 25 luglio presso la scuola sindacale di Ariccia, si è stabilito che la relazione introduttiva sarà fatta da Storti. In essa verrà definita «una linea immediata di iniziativa sindacale per fronteggiare l'attuale grave situazione economica e sociale e per valutare le prospettive dell'azione unitaria». Il direttivo di settembre servirà invece a definire le linee dell'azione generale del movimento sindacale per attuare le proposte politiche emerse dalla relazione di Storti.

Il nuovo governo si trova ora a dover affrontare le vertenze lasciate insolute da quello Andreotti. Oggi si registra una sollecitazione da parte delle segreterie delle federazioni parastatali ad attuare gli accordi del 18 maggio 1973. Nel rendere nota la lettera inviata a Rumor, un comunicato sindacale precisa che la decisione è stata presa nel corso di una riunione delle segreterie nazionali delle federazioni parastatali. Anche la federazione dei pensionati della Cgil in un comunicato sottolinea la esigenza «che il nuovo governo si impegni per l'immediata ripresa delle trattative».

Come è noto l'accordo per i parastatali del 18 maggio conteneva un impegno del governo riguardo all'iter e ai contenuti del disegno di legge di riassetto che era presso la commissione affari costituzionali della Camera e per il quale un apposito comitato in seno alla stessa commissione propose modifiche su cui concordarono le organizzazioni sindacali. Inoltre la parte economica dell'accordo prevedeva che venisse conglobato nello stipendio l'importo che la categoria percepisce dal maggio del '70 come acconto sul riassetto.

Marina Alessi

ENTRO FERRAGOSTO I DECRETI AL GOVERNO

Sono al lavoro i «trenta» per la riforma delle tasse

Le due sottocommissioni completano l'opera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La commissione parlamentare dei «trenta» consegnerà entro Ferragosto, al presidente del consiglio Rumor, tutti i decreti delegati che le sono stati rimessi, corredati dei pareri richiesti: precisazioni in merito sono state fatte da alcuni membri della commissione stessa, i quali hanno fatto rilevare che, a questo punto, si può escludere con certezza la possibilità di rinvii nell'attuazione della riforma delle imposte dirette. La prossima riunione plenaria della commissione parlamentare dei «trenta» (15 senatori e altrettanti deputati) è prevista per i primissimi di agosto; per quei giorni le due sottocommissioni in cui essa si è articolata, dovranno aver completato i loro lavori, consistenti nella definizione di una prima bozza di parere per ciascun decreto.

Le due sottocommissioni sono presiedute rispettivamente dagli onorevoli Rodolfo Vicentini (che è anche il presidente dei «trenta») e Franco Maria Malfatti, che dovrà però essere sostituito, avendo ottenuto un incarico (ministero della pubblica istruzione) nel governo Rumor. Alla prima sottocommissione è stato affidato l'esame dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; imposta locale sui redditi; disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette. La seconda deve invece esaminare gli altri decreti, riguardanti disposizioni in materia di accertamento; imposta sul reddito delle persone giuridiche; disciplina delle agevolazioni tributarie; revisione estimi e classamento catasti; integrazioni al DPR 26 ottobre 1972, N. 649 relativo ai servizi e al personale delle dismesse imposte comunali di consumo.

R. R.

CRITICHE AL MANCATO «AGGIORNAMENTO»

Benzina più cara vogliono le petrolifere

Non hanno colpa le società del «razionamento» di questi giorni - Preoccupazioni per il futuro

Roma, 13

«Il mancato rispetto dei termini fissati per l'aggiornamento dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi, termini previsti dal "metodo Cip" e pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 3 luglio 1971, crea una situazione di illegittimità»: lo ha affermato — in una dichiarazione — il direttore generale dell'Unione petrolifera, Manlio Patricolo. Rilevato che il «metodo» e l'unico sistema organico esistente in italia per l'accertamento dei costi che concorrono a formare prezzi amministrati, il direttore generale dell'Unione petrolifera ha manifestato «un giudizio complessivamente favorevole» sul parere del Cnel in base al quale — ha detto — si può constatare che i criteri seguiti attualmente dal Cip sono più validi di quelli adottati in precedenza in Italia e di quelli seguiti in altri paesi.

Il metodo tuttavia — ha aggiunto — è stato criticato da alcune parti perché si basa sull'accertamento dei costi relativi all'importazione, alla raffinazione e alla distribuzione, e non indaga sulla fase «a monte» del ciclo petrolifero, cioè sui costi di ricerca e produzione del greggio. «La critica — a giudizio del dott. Patricolo — non può essere sollevata poiché, dipendendo l'italia quasi completamente dalle importazioni, non si vede come sia possibile accertare i costi di ricerca che spesso i nostri fornitori sono degli Stati. Ciò che deve essere accertato — ha aggiunto — è che il prezzo del greggio importato sia in linea con quello del mercato internazionale, punto questo sul quale non ci sono possibilità di dubbio. Il metodo dunque — ha poi sostenuto il direttore generale dell'Unione petrolifera — è accettabile; ciò che non è accettabile è il mancato rispetto dei termini fissati per l'aggiornamento dei prezzi di vendita che pone le compagnie petrolifere in condizione di non poter recuperare i maggiori costi».

Il dott. Patricolo ha infine rilevato «la gravità della situazione che — ha detto — deve essere sbloccata al più presto: con un aumento del prezzo al consumo oppure con una defiscalizzazione». Per quanto riguarda le carenze avutesi questi giorni nel settore della distribuzione, il direttore generale dell'Unione petrolifera ha escluso che le compagnie petrolifere stiano attuando la strategia «del braccio di ferro»; le minori disponibilità di benziana in alcune zone — ha detto — è dovuto al forte aumento dei consumi avutosi in questo periodo e a motivi tecnici relativi ai limiti posti alla circolazione delle autocisterne. Il dott. Patricolo ha escluso anche che sia in atto un rallentamento dei rifornimenti di greggio ma ha manifestato «serie preoccupazioni a che il ritmo degli approvvigionamenti possa ancora essere mantenuto, perdurando l'attuale situazione, soprattutto per quanto riguarda i prodotti finiti che normalmente vengono importati a integrazione della produzione nazionale». *(Ansa)*

Il Presidente pachistano

Telefoto Ansa

Roma — L'incontro al Quirinale fra il Presidente pakistano Ali Bhutto e il Presidente Leone

A SAN MARINO CONTINUA LA DRAMMATICA ATTESA DEL RITORNO DEI DUE RAPITI

PER UN ATTIMO LA SPERANZA CHE I ROSSINI FOSSERO LIBERI

Subito la voce è stata smentita - Continuo viavai di due automobili attorno alla villa Ancora una conferma ai contatti con i banditi - Smentito un messaggio delle due vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 13

«Li hanno lasciati in un paese della valle del Marecchia — ha detto oggi qualcuno — li hanno trovati dei turisti». La voce che Italo e Rossella Rossini erano stati liberati dai rapitori ha scosso per un attimo l'atmosfera di questa pigra giornata sanmarinese. Subito vi è stato un incrociarsi di telefonate, di richieste di precisazioni ai carabinieri delle località interessate. Novafeltria, San Leo, Pennabilli, Verrucchio, Rimini, Forlì. Purtroppo la voce si è rivelata destituita di fondamento.

Se si eccettua questo episodio, la giornata odierna è stata la più tranquilla da quando il medico e la figlia sono stati rapiti, con l'avv. Bonelli, che ha disertato l'ormai consueto appuntamento delle 12 con i giornalisti; con don Decio Foschi rinchiuso nella sua canonica e che rifiuta qualsiasi contatto, asserendo di non essere più andato a villa Rossini dal giorno dell'appello televisivo (su don Decio circolano anche altre voci, secondo le quali il suo atteggiamento sarebbe conseguente a una ramanzina inflittagli dal vescovo di Rimini, mons. Biancheri); con le auto che vanno e vengono dalla villa ad andatura normale, senza cioè sfrecciare come hanno fatto ieri pomeriggio.

A proposito di queste auto (una «Giulia» e una «Fiat 500»), l'avv. Bonelli, nel corso del colloquio telefonico col quale ha annunciato che non vi sarebbe stata la conferenza stampa (per poi sparire letteralmente dalla circolazione) si è raccomandato di non seguirle: «I passeggeri vanno a telefonare da apparecchi non controllati — ha detto — e seguirli potrebbe essere pericoloso potrebbero arrivare delle schioppettate». Se le «schioppettate» possono essere giustificate come una battuta del portavoce della famiglia Rossini, è strana invece la sua affermazione riguardante le telefonate da e per la villa: significa che gli apparecchi — e in pratica tutti gli altri della zona — sono stati posti sotto controllo?

Ma nei giorni scorsi è stato assicurato da don Foschi, come si ricorderà, che i nastri con le registrazioni delle conversazioni telefoniche erano stati distrutti. E non fu proprio l'avv. Bonelli ad assicurare che i rapitori potevano tranquillamente telefonare alla villa? Non fu, ancora, il commissario della legge, dott. Viroli, a ribadire la difficoltà — oltre che il pericolo — di una simile operazione? Né pare minimamente ipotizzabile che i malviventi diano un loro recapito dicendo agli emissari della famiglia Rossini: «Chiamateci al numero...». Non resta altro da supporre che quelle due automobili (così come molte altre) siano scattate dietro precisa richiesta dei rapitori per raggiungere un punto prestabilito, forse per uno dei tanti contatti non telefonici in corso, forse per un «percorso di prova» ordinato dai banditi come spesso accade in simili occasioni?

Che i contatti continuino lo hanno confermato tanto l'avv. Bonelli quanto il prof. Dominici, ministro della giustizia e parente del medico rapito. «Questo — ha detto in particolare il cardiologo — mi dà anche la speranza che tutto si risolva per il meglio». Nulla si sa, invece, sul tipo di questi abboccamenti; confermati quelli telefonici, per il resto è il mistero più assoluto. Sono state fatte — e continuano a farsi illazioni. ma non vi è nessuna conferma ufficiale. Può essere la posta uno dei mezzi usati dai rapitori? Non parrebbe, stando a quanto ha detto il postino che compie il quotidiano giro di distribuzione.

«La famiglia Rossini — ha affermato — mi ha chiesto, contrariamente a quanto ero solito fare, di depositare la corrispondenza all'ingresso del viale».

«Arriva molta posta»? Gli è stato chiesto.

«No — ha risposto — forse meno di quando era a casa il dottore. Forse vi sono anche messaggi di solidarietà».

A proposito di messaggi, è stata raccolta un'altra voce secondo la quale padre e figlia avrebbero dato loro notizie. Si tratta, però, di una voce come tante altre che il prof. Dominici ha smentito in maniera categorica. Mancherebbe quindi, almeno ufficialmente, la «prova certa» che la famiglia ha chiesto ai rapitori fin dal primo contatto.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

RICUPERATO IL BOTTINO del «colpo» a Maniago

Pordenone, 13

Il bottino della rapina compiuta ieri mattina da due sconosciuti mascherati e armati, nella filiale di Maniago della Cassa di Risparmio di Udine, consistente in 13 milioni e 100 mila lire, è stato recuperato sotto un cespuglio nei pressi di Navarons di Meduna (Pordenone). Le banconote erano nascoste in un sacchetto assieme a due mitra a canna corta, usati dai banditi per compiere la rapina. *(Ansa)*

MOLTI LATI OSCURI NELL'ORRIBILE DELITTO DI GIOVEDI' SERA A PIAZZA VITTORIO

Un egiziano autista-rapinatore ha ucciso il professore romano

L'assassino, assieme a due complici, dopo aver legato la moglie della vittima ha fatto razzia Quando è arrivato il padrone di casa lo ha finito soffocandolo e accoltellandolo alla schiena

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Con estrema rapidità, ma anche con molta cautela, gli inquirenti stanno cercando di ricostruire tutti i particolari del feroce delitto compiuto ieri sera da un egiziano e dai suoi complici nella centrale e popolosa piazza Vittorio e che è costato la vita al professore di matematica Gennaro D'Aquino di 65 anni. Il professore è stato aggredito e assassinato in casa sua dai rapinatori mentre la moglie, legata e imbavagliata nella stanza accanto ha sentito i suoi spasimi di agonia fino all'ultimo. Gli assassini sono entrati senza rischiare: uno di loro era l'autista della coppia e la signora li ha fatti entrare senza esitare. Dopo aver compiuto l'omicidio si sono allontanati con tutta calma sulla vettura del professore ucciso portandosi dietro una valigia piena di oggetti preziosi per un valore di 20 milioni. Sui reali motivi dello assassinio permangono però alcuni interrogativi a cui gli inquirenti, cercano di dare una risposta.

La vittima abitava con la moglie Elvira Delfino, di 67 anni, in piazza Vittorio al numero 55. I coniugi hanno un figlio, Oreste, di 23 anni, che da qualche giorno non abitava più con loro: è andato a vivere a casa dei genitori della sua fidanzata. Per questo i D'Aquino avevano deciso di prendere un autista e l'avevano trovato sabato scorso tramite un'agenzia di collocamento: è un egiziano di 22 anni, si chiama Mahamoud Abdalla Hassen El Kashat. La signora Delfino ha indicato nell'egiziano l'assassino.

La tragedia ha avuto inizio alle 19.30 circa di ieri sera. Il prof. D'Aquino si trovava fuori per delle lezioni private, la moglie era appena tornata, dopo essere stata dal medico. Poco dopo giungeva l'autista egiziano che aveva chiesto di avere il pomeriggio libero. Subito ha ottenuto dalla signora Delfino di far entrare due suoi amici. A un certo punto l'egiziano ha fatto capolino nel salotto, dove si trovava la signora, e le ha detto che uno dei suoi amici le voleva mostrare un gioiello del suo paese. Mentre la donna osservava l'oggetto è stata aggredita dai due che l'hanno legata e imbavagliata con un cerotto e l'hanno rinchiusa nella stanza da letto, legandola a una sedia.

La signora Delfino ha sentito i tre mettere a soqquadro la casa, rovistando dappertutto: a un certo punto uno squillo del campanello d'ingresso. Era il marito che rientrava. Immediatamente i tre arabi lo hanno afferrato, frasi concitate, un alterco, un urlo soffocato e poi silenzio. I banditi sono poi fuggiti con una valigia colma di refurtiva impossessandosi della «1100» celeste del professore. La signora Elvira ha continuato ad agitarsi e dopo tante penose contorsioni è riuscita a strapparsi dalla bocca il bavaglio. Alle 22.30 gli inquilini hanno sentito le prime invocazioni di aiuto: il portiere ha sfondato la porta a spallate e poi, per mezz'ora il caos. La prima telefonata alla squadra mobile è arrivata infatti solamente alle 23.

I soccorritori hanno trovato il cadavere del professore D'Aquino con le mani e piedi legati da alcuni spezzoni di filo elettrico e con il volto soffocato da un lenzuolo. Alla schiena una coltellata. La signora Delfino continuava a dire: «Hanno ammazzato mio marito! Lo hanno strangolato;» e poi: «E' stato lui, l'autista». Almeno uno degli assassini aveva un volto, e subito è cominciata la caccia da parte di polizia e carabinieri. Sono sotto controllo porti e aeroporti, ma non è escluso che i tre siano già riusciti a fuggire dall'Italia.

Il loro comportamento, assurdo e contraddittorio, può dare adito però a tutte le ipotesi, almeno fino a quando non si potrà dare una risposta ai molti interrogativi di questa fosca vicenda. Intanto non si capisce perché l'autista egiziano, per rubare i preziosi di casa D'Aquino, abbia avuto bisogno di aggredire i due coniugi e uccidere il professore quando aveva la possibilità di entrare e uscire dall'abitazione con le proprie chiavi. Un altro mistero: perché l'autista ha partecipato direttamente alla rapina con la certezza di essere riconosciuto e quindi denunciato alla polizia?

M. A.

Il «pacchetto» economico

Dalla prima pagina

ste degli esclusi sono all'ordine del giorno. Tra le vittime illustri, il fanfaniano Gabriele Semeraro, l'on. Sinesio, il moroteo Lettieri. Forti malumori anche tra le «vittime» socialdemocratiche e socialiste. Ferri, ha dovuto lasciare il posto a Preti. Sembra che Ferri voglia tentare di creare un gruppo autonomo da quello di Preti, ma i suoi due amici, il vice segretario Longo e Maria Vittoria Mezza, sarebbero incerti. Di fatto c'è un accostamento fra Ferri e Romita, anch'egli escluso dalla rosa.

Per quanto riguarda il campo socialista, questione Mancini a parte, sono in fermento i bertoldiani. Il gruppetto che fa capo a Querci, e cioè Querci, Cassola e Dell'Unto erano contrari alla partecipazione al governo della corrente e perciò si orienterebbero a passare nelle file manciniane. Ieri c'è stata una riunione degli amici di Bertoldi. L'on. Manca ha reso noto oggi che in quella sede i rappresentanti bertoldiani, avevano da tempo sciolto positivamente la riserva avanzata, in sede di CC, sulla struttura del governo decidendo di appoggiare la costituzione di un governo organico e autorizzando l'on. Bertoldi ad assumere l'incarico di ministro del lavoro. Nel corso della riunione, si è discusso anche sull'opportunità di mantenere in vita la corrente o di confluire nei demartiniani. La maggioranza si è pronunciata per la conservazione dell'autonomia.

I manciniani, hanno diramato oggi una nota, che accredita una loro candidatura per almeno una delle due presidenze dei gruppi parlamentari rimaste vacanti in seguito alla nomina a ministri di Bertoldi e di Pieraccini Conversando con i giornalisti, l'on. Vittorelli, ha dichiarato tuttavia, che le due presidenze spettano ai demartiniani. Per la Camera i candidati sono Mariotti, Paolo Vittorelli e Pietro Lezzi. Per il Senato i candidati sono: Arfè e l'ex socialproletario Vincenzo Gatto. Tutti e cinque sono demartiniani. Ma come si è detto i manciniani e gli autonomisti, non sono d'accordo il PSI dovrà affrontare anche altri problemi del proprio assetto interno tra cui la presidenza del partito. Il prossimo CC che si terrà dopo l'estate eleggerà a questa carica Pietro Nenni.

Anche la DC ha tutta una serie di problemi da affrontare. La direzione che si riunirà probabilmente dopo la fiducia, dovrà decidere sull'organigramma relativo all'assetto interno. Devono essere nominati il segretario organizzativo, i vice segretari politici, il direttore del «Popolo», i dirigenti vari uffici. Morlino, Arnaud, Signorello, che facevano parte del vecchio organigramma, sono ora al governo. Perciò i progetti iniziali dovranno essere rivisti. C'è una sola cosa certa, la permanenza di Antonio Bisaglia alla vice segreteria. Per la seconda vice segreteria, sono in corsa i due basisti, Marcora e Galloni, ma non è escluso che tra i due il terzo goda e cioè che prevalga la candidatura di Granelli che è stato nominato sottosegretario agli esteri, ma che potrebbe lasciare l'incarico governativo a Galloni per assumere invece la vice segreteria. Bartolomei sarà il nuovo presidente dei senatori DC. La sua elezione avverrà lunedì.

Fanfani, avrà una serie di incontri con i leaders del partito, per mettere a punto l'organigramma definitivo. Il CN del partito si riunirà in coincidenza con la chiusura del Parlamento, e vale a dire verso il 7-8 agosto.

R. P.

ATTUALE IL MESSAGGIO di San Gualberto

Città del Vaticano, 13

In occasione del nono centenario della morte di San Giovanni Gualberto fondatore della congregazione vallombrosana, il Papa ha inviato una lettera in latino all'abate generale della stessa congregazione, don Guseppe Zambernardi, ricordando la figura e l'opera del santo, difensore della Chiesa e della sua purezza in ore difficili e gravi.

Concludendo Paolo VI elogia l'abate generale per l'iniziativa presa di commemorare il centenario anche perché — dice — se san Giovanni Gualberto appartiene a un'età lontana, il suo messaggio non è estraneo alla nostra in cui la Chiesa ha bisogno di strenui campioni che con intrepida fedeltà rendano testimonianza della loro vocazione agli uomini del nostro tempo. *(Ansa)*

Donat Cattin ingessato per trenta giorni

Roma, 13

Il neo-ministro per la cassa del Mezzogiorno, on. Donat Cattin, è rimasto vittima ieri sera di una accidentale distorsione al piede destro.

Sulle prime è sembrato un episodio privo di qualsiasi rilevanza, tuttavia stamani il ministro è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari che lo hanno sottoposto ad esami radiologici al termine dei quali è stato deciso di applicare al piede destro una regolare ingessatura: Donat Cattin ne avrà per almeno trenta giorni.

LOTTA SENZA TREGUA CONTRO IL QUESTORE CHE NON MORI'

UNA DENUNCIA A MANGANO PER FALSA TESTIMONIANZA

E' stata presentata dal legale dei due presunti killer, Bossi e Boffi

Milano, 13

Una denuncia per falsa testimonianza continuata contro il questore Angelo Mangano è stata presentata stamane nella cancelleria della procura della Repubblica di Milano, per essere poi trasmessa alla procura di Roma, da parte dello avv. Giuseppe Toppetti, difensore di Sergio Boffi e Ugo Bossi, i due presunti killers.

Nel corso di due ricognizioni personali avvenute il 27 e 28 giugno scorso nelle carceri di Rieti e Rebibbia, Mangano indicò in Bossi e Boffi i responsabili della sparatoria. Boffi e Bossi devono rispondere ora, in concorso con Frank Coppola e altre persone non identificate, di tentativo di omicidio continuato e premeditato.

Nel documento si afferma tra l'altro: «Sembra che il dott. Mangano, interrogato appena possibile dopo l'attentato, abbia dichiarato ad alcune persone di aver intravvisto soltanto uno degli aggressori e di ricordarlo molto vagamente». Bossi e Boffi, è detto ancora nella denuncia, vennero interrogati da funzionari della squadra mobile di Milano, incaricati dai colleghi di Roma, poco tempo dopo l'attentato. «Ciò significa — è detto nel documento — che le persone di Boffi e Bossi emersero nell'indagine — anche se molto marginalmente — fin dal primo momento. Dal che si deve dedurre che se il dott. Mangano avesse veduto i suoi aggressori, tra cui Boffi e Bossi, come ora sostiene, il riconoscimento sarebbe avvenuto allora e non adesso».

Si fa inoltre osservare che «il questore prima della ricognizione fornì dei suoi aggressori caratteristiche del tutto diverse da quelle di Boffi e di Bossi con la conclusione che il successivo riconoscimento, immediato e categorico, non può essere che il frutto di una cosciente malafede. Malafede certa, evidente, incontestabile, se poi si considera l'assoluta estraneità di Boffi e Bossi dal delitto che viene loro contestato, come una serena istruttoria potrà stabilire».

Dopo aver ricordato che contro i due imputati figurano nei relativi certificati penali soltanto ammende per contravvenzioni al codice della strada, lo avv. Toppetti chiede che siano acquisiti agli atti tutti i procedimenti penali pendenti o conclusisi nei quali è coinvolto Angelo Mangano. Si chiede anche l'acquisizione della «relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna», nella quale — è detto nella denuncia — Mangano risulta implicato in «misteriosi maneggi di taglie». *(Ansa)*

DURANTE UN VOLO DI TRASFERIMENTO DA CASARSA A CAMPOFORMIDO

Aereo dell'esercito cade presso Udine: morto il pilota

La vittima era un giovane tenente che lascia due figli (uno di 25 giorni)

Udine, 13

Un aereo militare «Cicogna» è precipitato in un campo di Coderno di Sedegliano, località ad una ventina di chilometri da Udine. Il pilota è morto. La vittima è il tenente Giancarlo Tassan, di 33 anni, il quale risiedeva a Udine con la moglie e due figli in tenera età. uno nato appena 25 giorni fa.

L'ufficiale faceva parte del reparto aviazione leggera (RAL) della brigata Pozzuolo del Friuli, di stanza all'aeroporto di Campoformido. Tassan stava rientrando in volo di trasferimento da Casarsa quando alle 11.40 in località Coderno, a circa un chilometro a Nord di Sedegliano, lo aereo ha perduto quota, probabilmente per una avaria al motore e dopo aver abbattuto alcuni cavi della linea elettrica si è schiantato al suolo.

Una commissione di inchiesta, presieduta dal colonnello Baldin, comandante dell'aerobase di Campoformido, tenterà di stabilire le cause dell'incidente. La salma del tenente Giancarlo Tassan è stata composta in una camera ardente allestita in una cappella dell'aerobase di Campoformido, dove in serata sono arrivati i familiari della vittima. La salma viene vegliata dai commilitoni del giovane pilota. *(Ansa)*

Un ricercato del «Gap» querela tre giornali

Milano, 13

Il prof. Italo Sugo, il cui nome è stato fatto più volte in relazione alle presunte attività eversive dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e all'attività dei «GAP», gruppi terroristici che agirono particolarmente intorno agli anni '69-'70, ha annunciato tramite il proprio legale, l'avvocato Giuliano Spazzali, di essersi querelato contro il settimanale di destra «Il Borghese», nella persona del suo attuale direttore, la giornalista Gianna Preda, per essere stato accusato di numerosi episodi di terrorismo avvenuti in Italia dal 1968 in poi, e per essere stato diffamato in una serie di articoli apparsi sul settimanale.

Contemporaneamente il prof. Sugo si è querelato contro i quotidiani del partito comunista, l'«Unità», e del partito socialista, «L'Avanti», e contro un giornalista dell'«Avanti» Marco Sassano, autore del libro «La politica nella strage», i quali, nei giorni caldi delle inchieste sui «GAP», lo avevano definito un provocatore fascista infiltratosi negli ambienti di sinistra con compiti di disturbo. *(Italia)*



Telefoto Upi
Hannover — La morsa del caldo non molla l'Europa, e questi bimbi si danno sollievo a vicenda

IL VALZER DEL CAVALLO

SE lo dice un «circus gentleman» è senz'altro da credergli: i cavalli ballerini non seguono la musica ma obbediscono solamente agli ordini dell'istruttore; si adegua cioè la musica ai movimenti del cavallo, tanto che nei circhi il direttore dell'orchestra volge lo sguardo alla pista, non ai suonatori, per poter dirigere secondo i passi e l'andatura del cavallo. Eppure...

Voglio raccontarvi un episodio della mia infanzia. Nel paese in cui sono nato, a Pisino, viveva, tanti e tanti anni fa, un mio zio, buonissimo e carissimo ma piuttosto serio, all'apparenza persino un po' burbero. Aveva negozio e, come hobby, una piccola campagna che raggiungeva, nelle poche ore libere, con una carretta tirata da una docile cavalla, la Lisa, ricordo ancora il nome. Un giorno la Lisa morì di vecchiaia e lo zio comperò, non so da chi, certo da gente di passaggio, un altro cavallo. La prima volta che questo mio zio, serio e all'apparenza persino un po' burbero, attraversò il corso del paese al ritorno dalla campagna col nuovo cavallo al traino della carretta, era l'imbrunire di una calda giornata d'estate, le finestre delle case erano aperte (non erano ancora i tempi dell'aria condizionata) e da una casa uscì all'improvviso la musica di un valzer trasmesso dalla radio: il cavallo, a quel suono, cambiò ritmo al suo trotto, buttò le gambe in una stramba maniera, e arrivò al negozio, dov'era anche l'abitazione dello zio, con un passo che il padrone notò con infastidito stupore, senza tuttavia commentarlo con nessuno, anche perché non aveva fatto caso alla musica. Senonché la scena era stata notata da un tipo burlone che il giorno dopo e quello successivo organizzò l'apertura di tutte le radio possibili nelle case del corso all'ora in cui passava il cavallo: che al suono della musica improvvisava il suo numero di danza, provocando l'ilarità dei passanti e la costernazione di mio zio. Il cavallo fu subito rivenduto: veniva, evidentemente, da un circo; finì, probabilmente, al macello.

Ma vi ho raccontato ciò non per contraddire la tesi esposta in principio, volevo soltanto dire che questa era la unica nozione in fatto di cavalli in mio possesso quando ho affrontato la lettura del libro che Ricciotti Giollo, «circus gentleman», ha dedicato ai cavalli di Lipizza: e adesso la mia cultura in questo campo è paragonabile a quella dei campioni dei telequiz, perché sui cavalli di Lipizza c'è, nel libro di Giollo, veramente tutto.

«I bianchi cavalli di Lipizza» è il titolo dell'elegante volumetto stampato, con la perizia e la cura consuete, dalla Tipografia Moderna di Trieste, e ricco di illustrazioni. Ricco soprattutto di notizie, comunque, perché Giollo, all'amore per i cavalli unisce l'amore per la più diligente ricerca storica, arma da lui validamente usata nei vari archivi, a scandagliare il passato di Trieste, della sua Istria, della regione intera. Ed è la prima volta che sul celebre equile del Carso viene compiuta una ricerca così minuziosa ed attenta. Un documento, quindi, di sicuro interesse sul piano degli scritti storici, non solo, ma anche una miniera di informazioni precise e di godibili curiosità per tutti gli appassionati del mondo dei cavalli.

Non cercherò di riassumervi le pagine più significative. Lascio al lettore il piacere di farne la conoscenza diretta. Anche perché è storia densa di avvenimenti, quella di Lipizza. Basti pensare che l'equile, fondato nel 1580, subì, ad ogni guerra in cui fu coinvolta la nostra zona, la draconiana misura di un trasferimento totale: così i preziosi cavalli bianchi andarono profughi in Ungheria nel 1797, nel 1809, nel 1915 e nel '43, ed è storia di ieri, e a Lipizza ogni volta furono poi riportati, perché solo sul Carso trovano l'ambiente naturale adatto per vivere e perpetuarsi come razza particolare. In lunghe colonne, o nei tempi più vicini a noi per ferrovia, i cavalli di Lipizza furono sempre messi in salvo come un bene prezioso e non più riproducibile ove fosse stato disperso. E alla fine dell'ultimo conflitto il generale americano Patton modificò addirittura i piani dell'avanzata in Cecoslovacchia — ultimo rifugio dei lipizzani — per evitare che perissero, in caso di bombardamento, nella località in cui erano nascosti, trasferendoli in Austria, da dove tornarono in seguito, dopo lunghe trattative, a Lipizza. Walt Disney ne fece un film, «Il miracolo dei bianchi stalloni», che da noi fu proiettato col titolo «L'ultimo viaggio per Vienna» (Robert Taylor impersonò l'ufficiale austriaco che si era adoperato per il salvataggio in extremis, e i cavalli di Lipizza furono portati in Austria per girare gli esterni di grande effetto spettacolare).

Non manca, come vedete, nella storia di Lipizza, un pizzico di romanzo. Aggiungetevi tutto ciò che d'interessante può esserci nell'organizzazione dell'equile attraverso quattro secoli, i risultati raggiunti, la storia delle varie «dinastie» di cavalli, la descrizione di ciò che i cavalli sanno fare in uno spettacolo, il posto che essi hanno nel campo del collezionismo dalle statuette ai francobolli: ce n'è davvero per tutti. Dimenticando l'episodio del cavallo di mio zio, leggetevi dunque il libro di Giollo: e avrete — come avverte Rinaldo Derossi nella prefazione scritta col garbo sommesso che rende deliziosi i suoi elzeviri — «il ritratto, disegnato con puntiglio affettuoso, di questo elegante, dignitoso, mite protagonista a quattro zampe, sia che lo ritroviamo sullo sfondo della sua piccola patria carsica o nella cornice fascinosa della Cavallerizza di Vienna o in quella festevole del circo».

Manlio Granbassi

A Valeria Moriconi il «Pistoia-teatro»

Pistoia, 13

L'attrice Valeria Moriconi ha vinto la III edizione del premio «Pistoia - Teatro» riservato al miglior attore dell'anno. Questo premio viene assegnato attraverso un referendum del gruppo «Amici del Vallecorsi». La Moriconi è riuscita a vincere di stretta misura, su Tino Carraro (per la sua interpretazione in «Re Lear») e su Gianrico Tedeschi.

La Moriconi si classificò al secondo posto nel 1971 dietro Tino Buazzelli, e terza nel 1972 quando vinse Glauco Mauri. Il premio consiste in un busto in bronzo dell'attore premiato: l'opera, realizzata dallo scultore Jorio Vivarelli, sarà consegnata all'attrice nel corso di una manifestazione che si svolgerà a Pistoia nel prossimo settembre. *(Ansa)*

LA CAMPAGNA DI SCAVI DEL CENTRO DI ANTICHITA' ALTOADRIATICHE DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

Tra l'Isonzo e la Livenza un tesoro di tutta preistoria

E' stato proprio un aratro meccanico che con i suoi denti d'acciaio penetra nella terra fino a oltre mezzo metro a portare alla luce frammenti archeologici di particolare valore

S. Vito al Tagliamento, luglio

Le prime notizie sulla presenza, nella pianura friulana fra l'Isonzo e la Livenza, di manufatti preistorici messi in luce nel corso di lavori agricoli e raccolti da locali collezionisti, si fanno risalire ad oltre un secolo fa. Cuspidi di freccia, coltelli simili a foglie di lauro e altri strumenti silicei ottenuti mediante un paziente lavoro di percussione o di pressione, le cui tecniche si sono perdute ormai da varie decine di secoli, affiorano tutt'oggi nelle campagne intorno a Palmanova, S. Vito al Tagliamento e Pordenone, mentre nelle medesime zone o a poca distanza non è raro il rinvenimento di oggetti metallici certamente anteriori all'epoca romana, come spilloni, fibule, asce o falcetti in bronzo.

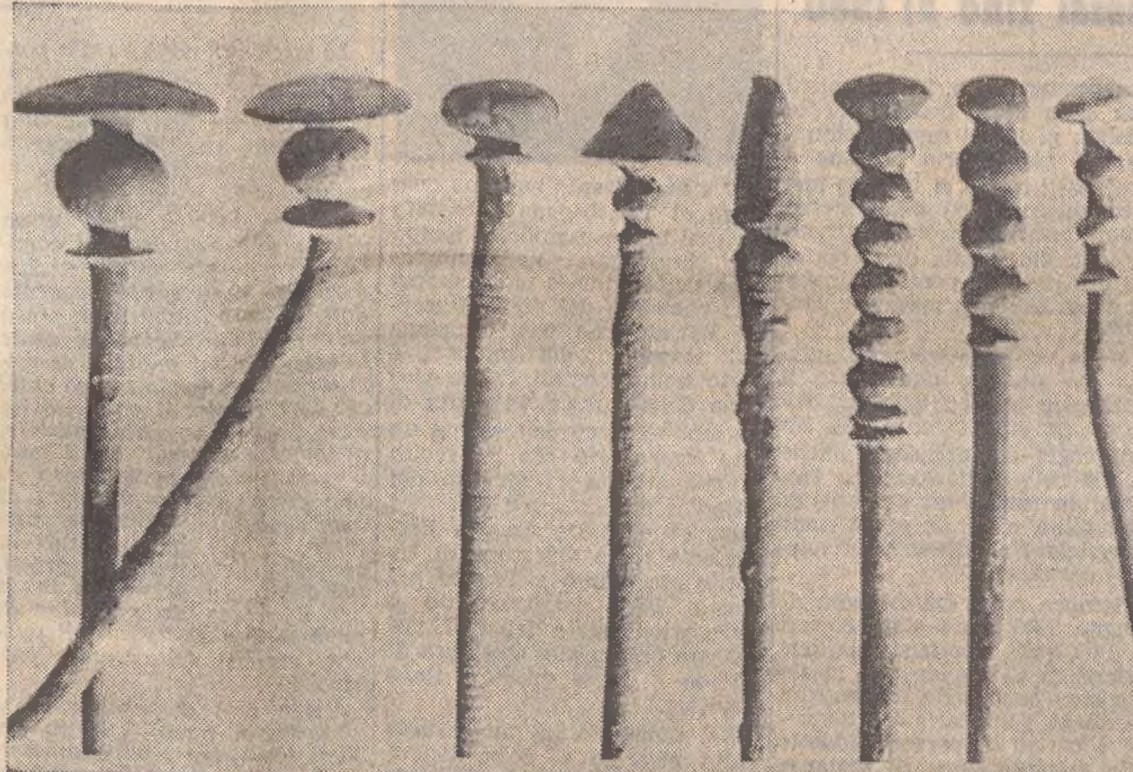
A quali genti, a quali culture, a che periodo risalgono questi reperti archeologici?

Simili interrogativi non hanno trovato ancora un'esauriente risposta. Con una certa approssimazione, in seguito a confronti istituiti con oggetti analoghi provenienti da altre regioni, dove sono stati effettuati regolari scavi archeologici, si può dire che alcuni tipi di strumenti in selce hanno un'età di almeno seimila anni, che appartengono molto verosimilmente alle più antiche comunità contadine stanziate nel Friuli. Analogamente è fondato ritenere che certe armi silicee possano avere un'età sensibilmente più tarda, riferibile forse fra i 4500 e i 3500 anni or sono, quando in varie regioni della penisola italiana i rapporti fra le diverse comunità per il possesso della terra e delle mandrie di bestiame non sembrano essere stati sempre del tutto pacifici. Con maggiore precisione possono essere datati determinati strumenti metallici, che in certi casi si fanno risalire intorno al 1000 a.C. o ad alcuni secoli più tardi.

Ma nella maggior parte dei casi, l'origine di questa cospicua messe di reperti rimane ancora del tutto sconosciuta. Hanno essi relazione con la presenza di veri e propri insediamenti stabili? Con stazionamenti provvisori di genti in movimento? Con cimiteri?

L'incertezza è giustificata dal fatto che in mancanza di estesi scavi sistematici è difficile riconoscere la natura di un giacimento preistorico, dato che i resti di un villaggio o cimitero possono essere ancora in gran parte coperti da metri di terra accumulatasi nel corso di millenni, come anche risultare pressoché sconvolti dall'erosione naturale o da lavori recenti intrapresi dall'uomo. Anche in regioni di pianura, infatti, il profilo del suolo d'un tempo raramente si identifica con quello che possiamo vedere noi oggi percorrendo con lo sguardo le campagne, il cui piano regolarmente orizzontale può dipendere spesso da lavori secolari iniziati dall'uomo con l'aratro di pietra e conclusi recentemente dall'opera degli aratri meccanici.

E' stato proprio un aratro meccanico, che con i suoi denti d'acciaio penetra nella terra fino ad oltre mezzo metro, a portare alla luce l'anno scorso, in località S. Valentino di S. Vito al Tagliamento, frammenti di vasi e oggetti in bronzo che suscitarono subito la curiosità e l'interesse di alcuni appassionati locali di cimeli antichi. Insieme a questi reperti affioravano anche grumi compatti di terra carboniosa mista a frammenti di ossa combuste, ciò che fece sorgere il sospetto che l'aratro avesse in parte sconvolto un antico cimitero dove era praticato il rito della cremazione.



Particolare di spilloni in bronzo provenienti da urne cinerarie del cimitero di San Valentino

L'accertamento fu compiuto negli scorsi mesi di maggio e giugno ad opera del Centro di Antichità Altoadriatiche della Università di Trieste, mediante un regolare scavo diretto dalla prof. Paola Càssola insieme allo scrivente, alla cui realizzazione ha concorso il comune di S. Vito.

Nell'area campestre oggetto dei ritrovamenti, recentemente destinata a vigneto, sono state praticate alcune trincee di scavo che hanno messo in luce, in un terreno ghiaioso e argilloso, numerose urne cinerarie in terracotta ancora in parte conservate, il cui piano di posa era in genere ad una profondità variante fra i 50 e gli 80 centimetri. Le urne poggiavano quasi sempre su un cumulo di cenere e carbone, evidente residuo della cremazione. Nel loro interno, oltre ai normali resti di ossa semicombuste, si trovavano spesso elementi di corredo funerario, come fuseruole in terracotta, perline decorate, aghi, spilloni, fibule e coltelli in bronzo. Rari ma comunque presenti anche gli oggetti in ferro.

Lo scavo ha permesso di circoscrivere la zona cimiteriale tutt'ora conservata, che occupa un'area piuttosto limitata. Ma soprattutto ha consentito di stabilire che i vari reperti raccolti riflettono un omogeneo orizzonte culturale. Per quanto varia sia la tipologia degli elementi di corredo delle tombe, in particolare per quanto riguarda gli oggetti metallici, essi risultano quasi tutti associati fra loro. Gli stessi tipi di fuseruola o di spillone possono ritrovarsi identici in varie tombe, mentre la foggia e la decorazione delle urne riflettono una produzione vascolare molto ben definita e caratterizzata. Il che porta a dedurre che il periodo di utilizzazione di quest'area cimiteriale sia stato relativamente limitato nel tempo, e che sia durato forse solo pochi decenni.

A che periodo appartengono le tombe?

Sulla base dei confronti tipologici con reperti provenienti da cimiteri protostorici come quello di S. Lucia di Tolmino o di Este presso Padova, si ritiene verosimile che queste deposizioni possano risalire intorno all'VIII secolo a.C., quando in gran parte della penisola italiana e nell'Europa centrale era dominante il rito funebre della cremazione e la deposizione dei resti dei cremati in urne di terracotta. Il particolare tipo degli spilloni, delle fibule, delle fuseruole, oltre a quello delle stesse urne, costituisce il principale elemento che ci orienta verso questa data.

Importante è anche il fatto che per la prima volta un cimitero a cremazione di questo periodo sia attestato nel bel mezzo del Friuli, ciò che consentirà di approfondire meglio gli aspetti della cultura atestina le costumanze delle genti paleovenete.

Del tutto aperto resta invece il problema della relazione fra queste popolazioni di incineratori, riferite alla prima età del ferro in Italia, e quelle che fabbricavano strumenti di selce che vediamo affiorare in altri campi, anche a pochissima distanza dal cimitero sopra menzionato. Siamo di fronte ad una continuità di insediamento iniziata oltre seimila anni fa, sin dall'epoca neolitica? E in questo caso, dove sono i resti dei villaggi, dove si possono raccogliere testimonianze sugli usi della vita domestica di queste diverse popolazioni?? Sono questi i problemi che ora si pongono all'attenzione degli specialisti.

Giorgio Stacul



Telefoto Ansa
Roma — Il regista Mauro Bolognini con Tito Schipa jr. alla presentazione del film «Orfeo 9»



Telefoto Ansa
Genova — Concorso baffi a Nervi. Nella foto a sin. la misurazione dei baffi di un concorrente. Foto a destra: a sin. il baffo più lungo di Salvatore Balducci e il più bello di Angelo Bisi

La rassegna dei libri

Brun Pompili: *Breton/Aragon - Problemi del surrealismo* (Sindia Editrice, Bari, 1972; pagg. 200; L. 3300).

Che cos'è il surrealismo al di là delle sue tante significazioni, molte volte improprie o impropriamente usate, che ricorrono tanto spesso nel linguaggio corrente?

Dai suoi Fondatori il surrealismo non è considerato come «una nuova scuola artistica, ma come un mezzo di conoscenza, in particolare, di mondi che fin qui non erano stati sistematicamente esplorati: l'inconscio, il meraviglioso, il sogno, la follia, gli stati allucinatori...»; per surrealismo s'intende ancora «automatismo psichico puro attraverso il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente, sia per iscritto, sia in qualunque altro modo, il funzionamento reale del pensiero. Dettato del pensiero, con assenza assoluta di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di qualsiasi preoccupazione estetica o morale».

Esploso negli anni immediatamente successivi il primo conflitto mondiale, il surrealismo porta alle estreme conseguenze quella «sregolatezza di tutti i sensi» nella quale il poeta, diventato veggente attraverso gli stadi della sofferenza, della maledizione, della follia, raggiunge l'essenza ultima, suprema, ineffabile. E' chiaro dunque come gli echi di certo romanticismo tedesco mistico e metafisico, uniti da un concreto richiamo a Baudelaire, Poë, Rimbaud e Mallarmé, orchestrati a volte chiassosamente da futurismo, cubismo e dadaismo, sgorgarono le loro ultime indagini sull'ignoto nel surrealismo che, abbandonata ogni raziocinante logica, si affida ciecamente a quelle forze sconosciute, a quelle «caverne dell'essere» che sono l'inconscio e il sogno.

Un simile discorso era necessario per introdurre «Problemi del surrealismo» di Bruno Pompili, libro che, presupponendo tale iniziale discorso di base, lo dilata in profondità, restringendolo e concentrandolo intorno a quelle personalità che furono del surrealismo i caposcuola e cioè André Breton e Louis Aragon. Sottraendo, in certo senso, questi due grandi protagonisti da quella che può essere la collocazione, l'ambientazione strettamente storica del surrealismo, Pompili si propone di avvedere due atteggiamenti intellettuali e umani, due storie, due avventure, che sono modelli di esigenze presenti...». Esigenze presenti, perché il surrealismo non si è certamente esaurito nei limiti temporali di una corrente letteraria e il pensiero di Breton e Aragon ne danno la lucida riprova. Pompili ne penetra acutamente l'intima trama, ne studia l'aspetto psicologico, filosofico, politico; lo attualizza e quelle due parole d'ordine («Bisogna cambiare la vita» aveva detto Rimbaud — «Bisogna trasformare il mondo» diceva Marx) che per i surrealisti si fondevano in una sola, sembrano la costante vivace presenza di quello stato d'animo nel nostro arroventato mondo d'oggi.

O

Luciano Bergonzini - Luigi Arbizzani: *La Resistenza a Bologna - Testimonianze e documenti* (Istituto per la Storia di Bologna; pagg. 1127, lire 10.000).

Ormai non solo Trieste, grazie all'impulso dato dalla Facoltà di scienze politiche, è un centro di ricerche storico-giornalistiche, ma anche altre città italiane.

Si è già parlato brevemente dell'opera svolta sulla storia del giornalismo genovese da quel ben noto giornalista e storico che è Leonida Balestreri; ora c'è da dire qualcosa sull'opera di ricerca in questo campo che si sta svolgendo a Bologna da un altro ben noto giornalista quale Giuseppe Zaccaroni, da Magda Pollari Maglietta, da Luigi Arbizzani e altri.

Questo Il volume de «La Resistenza a Bologna - Testimonianze e documenti», curato da Luciano Bergonzini e Luigi Arbizzani è dedicato alla Stampa periodica clandestina bolognese.

Il volume, grossissimo ed estremamente interessante e significativo «mette a disposizione degli studiosi un materiale disperso e difficilmente reperibile, che offre puntualissime testimonianze cronistiche sulla lotta armata e sulla maturazione ideologica della Resistenza in tutte le sue diverse componenti».

In un'ampia e puntualizzante introduzione, Luciano Bergonzini esamina in una visuale storico-politica i giornali pubblicati dai vari partiti politici e dalle formazioni partigiane fra il 20 luglio 1943 e il 21 aprile 1945, esame integrato dalle testimonianze dei redattori, degli stampatori, dei giornalisti che operarono nel periodo badogliano e durante la lotta di liberazione; Luigi Arbizzani riesamina sotto un altro profilo le trentadue testate che offrono per ciascun numero i dati bibliografici essenziali, accompagnandoli dalla riproduzione fototipica di molti originali.

Queste «Testimonianze e documenti» di un così drammatico periodo storico del nostro paese, ci rimandano con la mente, ma più ancora ci fanno rivivere situazioni e personalità protagoniste di quel periodo, facendoci penetrare nell'animo del popolo italiano che nelle ferite, nelle umiliazioni e nelle lacerazioni ha trovato la forza del riscatto e della salvezza.

O

Tom Wolfe: *Lo Chic Radicale* (Rusconi Editore, 1973; pag. 202; L. 1900).

Iniziata la sua attività come giornalista (ben nota e assidua è la sua collaborazione a riviste quali «Esquire» e «Harper's Bazaar»), Tom Wolfe si è fatto ben presto una fama di scrittore dinamico e brillante, mordace e ironico, moderno e spregiudicato interprete della società americana e non. Già i suoi primi libri gli avevano assegnato un posto tutto particolare e per la singolare espressività della sua forma scritta dove originalità e disinvoltura trovano un affascinante connubio e per la trattazione della quale un'apparente superficialità non riesce a sottovalutare le valide e acute argomentazioni e un'analisi efficacemente penetrante.

Tom Wolfe è conosciuto dal pubblico italiano attraverso due suoi scritti tradotti, appunto, nella nostra lingua («La baby aerodnamica kolor karamella» e «L'acid Test al Rinfresko Elettriko»). Ora ci ripropone il suo stile rapido, discorsivo, pregno di sottile verve e di raffinato humor intrisi in un tono piacevolmente salace, in due cronache - racconto: «Lo Chic Radicale» e «Mau-mauizzando i Parapalle» (traduzione dall'inglese di Floriana Bossi).

Ne «Lo Chic Radicale» la bravura dello scrittore e la sua arguta disposizione alla satira trovano nella descrizione di una serata mondana all'insegna di Invito - una Pantera - Nera - al Cocktail, la loro più significativa dimostrazione. L'apparizione dello scritto sul «New York Magazine» provocò addirittura uno scandalo; il libro fu definito come un esempio di «sociologia-pop», ma indubbiamente entusiasmò.

Nell'altro racconto - cronaca «Mau-mauizzando i Parapalle» Tom Wolfe esamina le tecniche di terrorismo psicologico usate dai giovani bianchi contestatori, dai «chicanos», filippini, negri, samoani nei confronti dei funzionari del «poverty program» per sottrarre loro forti somme senza offrire alcuna garanzia.

Per concludere, «Lo Chic Radicale» (il primo racconto dà appunto il titolo al libro) è una lettura piacevolissima che unisce a un'intelligente arguzia, l'osservazione schietta «senza peli sulla lingua», audace, ma in fondo anche amara (e spetta al lettore «penetrare» l'amarezza) di alcuni ambienti di questa nostra società.

G. P.

Mostre d'arte

La casa carsica

«La casa carsica e i suoi aspetti» in una mostra fotografica alla Stazione Marittima. Al concorso, promosso dal gruppo fotoamatori CRAL Ente porto, hanno partecipato 56 autori. Tenendo conto dei limiti imposti — tema obbligato, norme FIAF da rispettare, obbligo di impaginare su pannelli di dimensione fissa, impegno a non sfigurare nel confronto con correnti smaliziatissimi — il numero è già un grosso successo. Doppio plauso al risultato qualitativo, del quale accenneremo qualche punto saliente seguendo la graduatoria dei premi. Benno Pellicciari parte dalla luminosità diffusa della soffitta - granaio e ne continua, all'esterno, il pastoso rilievo plastico contro i cieli scuri. Mario Giovi-Marcolini interpreta assai bene la coerenza fra arredi, strumenti, materiali di lavoro — i cesti spazaliani, il legname accatastato — e la cristallina architettura di pietra. Da qui in poi la graduatoria tende all'ex aequo: monumentalità e presenza umana in Mario Cernigoi; coincidenza fra strutture architettoniche e composizione fotografica in Antonio Perfetto; ripresa delle letture pittoriche in Franco Spolverini; reportage e documentazione ambientale di Franco Spolverini e di Gianfranco Mejorin; ritmi semplici e solenni, in singolare concordanza stilistica con Cernigoj, di Rita Cirielli. Maria Vianello ha meritato il premio riservato alle signore, Diego Furlan, per fuori tema, la segnalazione per l'originalità della proposta: la casa più non si vede, avvolta com'è in una selva di legname. Torniamo alla graduatoria con nomi noti — Edmanno Comar — e amatori che si fanno apprezazre: Bruno Giordano, Vittorio Malorgio, Renzo di Ragogna. La visita alla mostra è introdotta da una citazione di Scipio Slataper e da alcune fotografie di Zaccariotto, esposte fuori concorso, e si conclude davanti allo schermo che accoglie in rapida successione ben cento immagini di diapositive a colori. Una lezione di arte fotografica e una testimonianza d'amore per il mondo carsico, di cui è sintesi e culmine l'umile casa rurale.

ZEPER

Bruno Zeper alla Comunale di Trieste. La personale di uno scultore è avvenimento di tutto rispetto. S'ha da dire inoltre, nel caso, che lo scultore è rimasto saldamente ancorato alla sua formazione di artigiano autodidatta — il ferro lavorato a freddo e saldato senza tracce visibili — e che codesti fondamenti di buon mestiere non precludono i voli della fantasia. Lo si sente subito, dando un'occhiata alle costruzioni a torre ottenute cno le sbarre a sezione quadrata e circolare. Dalla base ascende una rapida scalata di forme geometriche vuote, di arditi e ben equilibrati perimetri, donde sbucano fuori, all'intorno, i ciuffi delle piante sottomarine che tosto si trasformano in serpentelli, in anguille, in pesci a molte code per concludere la metamorfosi qualche volta nel guizzo grottesco d'una testa, altrove nella riconfermata geometria d'una spirale. Dentro l'ordinato turbine dei percorsi trova svolgimento l'estro barocco di innumerevoli variazioni. Di contro, sui dischi metallici appesi a parete, parla soltanto il piacere del modellato che è verifica delle qualità peculiari della materia. Cerchi sbrecciati ai margini oppure compatti, segnati da gradini regolari o tormentati da crateri e da montagne; bruniture, ossidazioni, iridescenze di placche argentee di cui Zeper conosce gli intimi segreti. La scultura è concepita quale lingua viva, correntemente parlata, sì da esprimere le intersezioni fra i prelievi naturalistici (tronco d'albero, rigoglio di foglie, brulicare dela fauna sottomarina) e la statuizione di severi ritmi astratti. Mai Zeper aveva imboccato una strada così congeniale al suo talento, così libera da impacci formalistici. La vittoria viene celebrata nel volo di quei singolari e straordinari uccelli che si librano dalla struttura saldamente architettata nella parte inferiore. La sintesi viene puntualizzata dagli accenti grotteschi, dominanti nelle rare circostanze in cui egli affronta la figura umana.

BENCIC

Emil Bencic alla galleria Tergeste. Lo scultore di Parenzo viene presentato da Jovan Cirilov, direttore dell'Atelier 212 di Belgrado, il quale scrive: «La delicatezza del disegno sembra completarsi con le più forti creazioni di uno scultore che ha trovato nel legno nuovi accordi, seguendo la ricca e fertile formula di Moore, ma essa è tale da concedere originalità anche ai suoi epigoni». L'indicazione è esatta, ma i termini dei rapporti (fra il disegno a china e la scultura in legno, fra l'esempio di Moore e il risvolto sureale di Bencic, complici «le mirabili erosioni del mare sulla costa istriana») potrebbero anche venir verificati a rovescio. Partiamo, dunque, dalle masse lignee arrotondate e poi scavate al loro interno ad inarcarvi ponti e concavità, a somiglianza dei gruppi scultorei di Henry Moore. Assistiamo ad una trasformazione, dapprima lenta in seguito sempre più accelerata. La materia perde peso, i forellini che la svuotano s'infittiscono, le pareti delle volte s'incurvano sempre più esili attorno all'aria. Adesso il modello non è più Moore. Sono i capolavori dell'artigianato — non piuttosto dell'arte? — cinese antica, le palle traforate e concentriche, le figurine ricamate di vuoto e di vuoto. La sostituzione del vuoto al posto del pieno è la movenza fondamentale di Bencic. Grazie a questa egli s'avvicina col pensiero alle filosofie orientali. Talché non ci meraviglia la conclusione che sopraggiunge coi disegni. I reticoli filiformi denotano puri ritmi musicali. Nei titoli Bencic richiama Musorgskij, Respighi e Berg, ma forse il ricordo prossimo è Debussy, l'estenuata perfezione melodica d'una linea che tesse l'intero spazio. Siamo in clima surreale e ci siamo arrivati senza scossoni. La nostra è una delle molte interpretazioni possibili. Di certo rimane la straordinaria sensibilità e abilità dello scultore. Ben di rado accade d'incontrare opere in legno che hanno una matrice formale così semplice e al tempo stesso così complessamente articolata e che sono eseguite giusta la lezione di una perfezione artigianale che sembrava perduta. Vero è, invece, che nulla va perduto in questo vasto, tumultuoso e confuso mondo delle civiltà umane. A Parenzo la presenza di Bisanzio è vicina e Bisanzio è già oriente. C'è uno scultore che ha guardato la figura umana e le concrezioni sottomarine e che ha ascoltato a lungo una musica lontana.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPRENSIONI PER L'IMPOSTAZIONE DELLA NUOVA LEGGE

Le agevolazioni industriali disattese dalla riforma fiscale

Si profila la perdita degli incentivi vigenti a Trieste già al tempo del G.M.A. e che erano concessi fino al 1980

Fondate preoccupazioni sussistono sul mantenimento — nella loro interezza — delle agevolazioni di carattere tributario concesse per favorire lo sviluppo industriale a Trieste e nel Monfalconese. Infatti, secondo lo schema del decreto delegato sulla disciplina delle agevolazioni tributarie trasmesso dal governo alla «commissione dei trenta» per il relativo parere, i di per sé ridotti sgravi fiscali figurano limitati alle sole ditte individuali, società di fatto o in nome collettivo e quelle in accomandita semplice, con esclusione quindi delle società di capitali. Le agevolazioni riguardano l'esecuzione decennale per la ricchezza mobile e altri benefici, rivelatisi preziosi per lo sviluppo dell'apparato produttivo triestino. Le stesse agevolazioni saranno invece mantenute a favore delle imprese ubicate nel Mezzogiorno.

Purtroppo vengono così a trovare conferma i timori espressi fin dall'entrata in vigore dell'IVA e dal primo profilarsi della riforma tributaria, che appunto mettevano in forse gli strumenti agevolativi posti a sostegno della ripresa economica della città. Si tratta di provvedimenti che — in virtù della legge 21 aprile '69 n. 163 — dovevano avere vigore fino al 31 dicembre 1980, applicabili per l'impianto di nuovi stabilimenti, come pure per ampliamenti, trasformazioni e riconversioni di impianti esistenti. Si tratta delle importanti agevolazioni fiscali varate a suo tempo da un ordine dell'ex GMA, prorogate dapprima con il decreto n. 20 dell'8 marzo '58 e ultimamente con la legge n. 163, che garantiva tale regime appunto a tutto il 1980.

Tutto decadrebbe ora, anche per un'interpretazione restrittiva dell'art. 80 della legge sulla IVA, ma in particolare per la nuova riforma tributaria che nega il mantenimento del regime agevolato a Trieste. Se ciò fosse vero, grandi società — quali, ad esempio, l'Aquila, la Stock — verrebbero ad essere sensibilmente danneggiate nei lavori che hanno in corso per l'ampliamento dei loro impianti, lavori intrapresi fruendo di tali agevolazioni.

E' ben vero che le disposizioni formulate nello schema di decreto delegato possono non essere ancora definitive e comunque suscettibili di correttivi, ma è facile comprendere quanto le attuali condizioni di incertezza siano dannose e compromettano non solo le possibilità di nuove iniziative, ma altresì le previsioni delle aziende già ammesse a godere delle agevolazioni. Ecco, allora, come tutto ciò si rifletta negativamente sull'intera economia della nostra provincia, quantomeno per le prospettive di incremento e per lo sviluppo di nuove attività, di nuovi investimenti, della creazione di altri posti di lavoro per risalire verso la massima occupazione.

Negli ambienti economici, messi ieri in apprensione dalle prime anticipazioni si auspica pertanto necessario e urgente promuovere ogni possibile iniziativa da parte degli organi competenti per evitare, anzitutto, che venga a cadere la soluzione di continuità nell'applicazione delle facilitazioni. E, inoltre, che vengano fatte conoscere la natura e la modalità di attribuzione delle agevolazioni sostitutive previste dagli articoli 9 e 15 della legge delega.

La vigilanza in giugno del Commissariato igiene

Durante il mese di giugno '73 il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della ripartizione XI - sanità ed igiene — ha eseguito 3.465 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di n. 298 campioni che sono stati inviati per le analisi: n. 104 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; n. 194 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio. Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggiore consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato: n. 624 sopralluoghi comprendenti anche n. 358 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Sempre nello stesso mese di giugno 1973 sono stati elevati n. 19 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene; sono state inoltrate all'autorità giudiziaria n. 3 denunce a carico di persone addette alla manipolazione di sostanze alimentari sprovviste di libretto sanitario, e n. 3 da parte del Laboratorio chimico provinciale, a seguito di eccepimento di campioni.

Il dott. Parlato al vertice della Polizia

E' stato soltanto un anno questore di Trieste, ma è bastato un così breve periodo di tempo per conquistarsi nella nostra città tanta stima e tanta simpatia; parliamo del dott. Giuseppe Parlato che con decisione del Consiglio dei ministri è stato nominato ieri l'altro vice capo della Polizia. Si tratta di un ambito riconoscimento a un alto funzionario che ha svolto la sua attività al servizio dei cittadini e della legge con rara capacità e calore umano. Proveniente dalla Questura di Livorno era giunto a Trieste nel giugno 1966, poi trasferito a Torino nell'estate del 1967, per passare quindi alla Questura di Milano e infine questore nella Capitale.

Nel momento in cui assume l'alto incarico ci è particolarmente gradito ricordarlo quale triestino di affetti e formulargli i più fervidi voti di buon lavoro nella difesa del cittadino e delle sue libere istituzioni.

L'AUMENTO SANCITO DALLA PREFETTURA

A quota 90 la tazzina di caffè

Non prima di venerdì prossimo il rincaro Due note delle associazioni degli esercenti

La tazzina di caffè è stata portata a 90 lire. L'aumento, però, non scatterà subito, ma andrà in vigore con ogni probabilità il 20 luglio, quando il provvedimento sarà pubblicato sul foglio annunzi legali.

La decisione è stata presa nella riunione di ieri del comitato provinciale prezzi, presieduto dal viceprefetto reggente dott. Mellaro, dopo aver preso in esame il problema sul quale le categorie dei pubblici esercizi avevano da lungo tempo chiesto l'intervento. Il comitato ha ritenuto di non poter aderire, al momento attuale, alla liberalizzazione del vincolo posto su tale consumazione divenuta di uso largamente popolare; pertanto, sentita in proposito la commissione consultiva prezzi, ha deliberato di fissare in 90 lire il prezzo della tazzina di caffè servita al banco nei pubblici esercizi della nostra provincia.

Viene così a concludersi il «braccio di ferro» iniziato nei mesi scorsi tra i pubblici esercenti e le autorità tutorie; si ricorderà anzi in proposito il diniego opposto dal commissario di governo dott. Abbrescia ad un ritocco del prezzo, che praticamente era già stato concretato. Poi, negli ultimi tempi, si era tentato di far passare il provvedimento in prima istanza — da parte cioè della commissione consultiva — senza però che si potesse giungere a tale decisione per una serie di concomitanti dimissioni (dottor Steinbach, segretario generale della Camera di commercio, dott. Fulizio, direttore dell'ispettorato dell'alimentazione) e per l'assenza del dott. Austria, viceprefetto reggente e presidente del comitato prezzi, per esser stato posto in quiescenza. Ora è toccato al dott. Illini, funzionario camerale, che ha detto di «sì» al provvedimento di ritocco in aumento.

Sul prezzo della tazzina di caffè la locale associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha voluto rilevare che il provvedimento costituisce «una tardiva riparazione all'ingiustizia di cui gli esercenti triestini sono stati fatti oggetto nel gennaio scorso, e che solo parzialmente accoglie le documentate richieste della categoria, come del resto evidenziate nell'assemblea straordinaria dei soci del giugno scorso».

Sottolineato addirittura che lo argomento «richiederà a breve scadenza un ulteriore riesame», la stessa associazione rileva che il mantenimento del blocco sul prezzo dell'«espresso» nella nostra provincia appare quanto meno anacronistico quando nella quasi totalità delle altre province italiane esso è libero, e la sua determinazione è demandata (come logica conseguenza di una libera economia di mercato) alla responsabilità e alla autodisciplina delle stesse categorie degli esercenti. E si sostiene altresì che il nuovo decreto fissa il prezzo della tazzina su valori inferiori sia a quelli indicativi del listino nazionale predisposto dalla FIPE, sia agli stessi valori già praticati nelle maggiori città dell'Italia settentrionale, dove la tazzina è somministrata a 100 lire (ma si dimentica di far notare che in altre città ancora il prezzo è inferiore alle 80 lire).

Dal canto suo l'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori «si dichiara parzialmente soddisfatta per le decisioni prese con le quali si autorizza l'aumento della tazzina a 90 lire». L'associazione stessa ritiene che la liberalizzazione del prezzo sarebbe stata la più equa soluzione, in quanto gli esercenti di singoli settori avrebbero trovato le più logiche soluzioni di mercato.

GIACEVA ESANIME IN VIA FABIO SEVERO

Farmacista stroncato da un improvviso malore

Singolare analogia - la stessa casa - con l'episodio della ragazza istriana

Un drammatico episodio si è verificato ieri mattina in via Fabio Severo all'angolo con la via Catullo: i vigili urbani Macoratti e Montanari, in servizio di pattuglia, hanno notato sul marciapiede, appunto, di via Fabio Severo all'altezza del numero 30, il corpo di un uomo privo di sensi, che presentava una contusione al capo. Chiamata la CRI l'uomo, che non aveva indosso documenti, è stato trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore e quivi accolto nel reparto di rianimazione. E mentre i sanitari diagnosticavano stato di coma di natura da determinarsi, con probabile blocco cerebrale, lo uomo veniva identificato per il farmacista Quintinio Di Zorzi, di 59 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 2/1, nello stesso edificio in cui il giorno prima era stata trovata in stato di incoscienza una giovane capodistriana, Nella Cervenik di 18 anni (la ragazza, come si ricorderà, che aveva dichiarato di essersi accompagnata ad alcuni giovani che, fra l'altro, le avevano fatto bere una notevole quantità di bevande alcooliche).

Il farmacista Quintinio Di Zorzi ieri mattina è stato colto dal malore nei pressi della sua abitazione. Subito soccorso nel reparto rianimazione, egli è stato poi trasferito nella divisione cardiologica, ma poche ore dopo è morto senza aver ripreso conoscenza.

UNGHERESI TRANSFUGHI

Famiglia di 4 persone chiede asilo politico

Una famiglia ungherese, composta da marito, moglie e due figlioletti, ha varcato il confine ieri pomeriggio a Gorizia in via San Gabriele, passando dalla parte italiana lungo la copertura del torrente Corno. Il capofamiglia si è presentato poco dopo, assieme ai suoi congiunti, alla stazione dei carabinieri di via Ciconi, dove ha chiesto asilo politico.

I profughi sono: Attila Csaba di 27 anni, chimico; sua moglie Maria Haydl, 26 anni, infermiera, e i loro figli Attila di 3 anni e Antal di 6 mesi. La famiglia è stata avviata in Questura per gli accertamenti del caso.

Doloroso infortunio sul lavoro a un operaio di 42 anni, Daniele Simatz, abitante in via Capouno 1, che ha perduto l'ultima falange del dito medio destro. Il Simatz, dipendente della compagnia portuale a terra, ha raccontato di essersi infortunato mentre stava trasportando, all'interno di un magazzino, una pesante macchina sollevatrice: a causa dell'improvviso spostamento del carico era rimasto con il dito schiacciato tra il sollevatore e il carrello trasportatore. Guarirà in un mese.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Camillo — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52. La luna si leva alle 20.15 e cala alle 4.19 di domani.

Ieri: temperatura massima 27,7, minima 18,7; pressione mb. 1009,5, stazionaria; umidità 57 per cento; cielo 2 decimi coperto; pioggia caduta nella giornata, mm 1,9; vento kmh 10 da O.S.O.; mare leggermente mosso, con temperatura di 23,2 gradi.

Maree: alta alle 11.05 con cm 30 e alle 21.35 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 7 e alle 4.35 di domani con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola); via Mascagni, 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria, 102); Strada per Longera, 172.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

13 luglio

MORTI: Pertot ved. Pecar Maria, anni 66; Kosmerlj in Tomadin Nada, 64; Verde Rachele ved. Pugliese, 73; Cosmitz ved. Renner Francesca, 86; De Bortoli Maria, 86; Premrù ved. Caleari Maria, 82.

NATI: 11.

DI OTTO INTERVENTI UNO SOLO A SOSTEGNO DELL'OPERATO DELLA GIUNTA

A piena voce l'opposizione sul bilancio sottoposto a una severa «verifica» critica

Rilievi dallo stesso PRI: gli asili-nido sono più urgenti del teatro Il dibattito proseguirà martedì - Forse giovedì le repliche e il voto

Ancora una seduta del Consiglio comunale, ieri sera, dedicata esclusivamente al dibattito sul bilancio di previsione 1973, cui sono abbinati i bilanci dell'Acegat e le «linee orientative» del piano quinquennale. Ieri sono stati sviluppati altri otto interventi, al termine dei quali la discussione è stata rinviata alla prossima seduta, già fissata per martedì. Giovedì prossimo vi saranno le repliche degli assessori e del sindaco, cui seguiranno le dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo di tutti i partiti rappresentati al Consiglio comunale e infine, se sarà possibile osservare fedelmente il calendario dei lavori, i bilanci giungeranno al traguardo del voto.

Ed ecco in sintesi gli interventi sviluppati ieri, ininterrottamente dalle 19 alle 23. Ha preso per primo la parola il consigliere Tagliaferro (MSI) il quale ha in particolare trattato dei problemi dell'assistenza sanitaria, affrontando tra l'altro il tema della prevenzione, attraverso la possibilità di diagnosi tempestive, delle malattie diabetiche (l'attuale centro comunale funziona molto bene — ha dato atto — quanto a personale medico e infermieristico, ma la sistemazione in ambienti disagevoli è da rivedere); nonché i temi dell'assistenza agli anziani («encomiabile» ha definito la recente innovazione dell'assistenza a domicilio, ma è un sistema che va assolutamente potenziato: l'«optimum» sarebbe un ospedale diurno per anziani) e dell'attività dell'ospedale per lungodegenti.

Il capogruppo del PCI, Rossetti, ha lamentato che la Giunta abbia spostato al 14 luglio il termine per la presentazione dei «pareri» sul bilancio da parte delle consulte rionali: «Così rischiamo di discutere — ha detto — un documento che potrebbe essere infine modificato, nel caso che la Giunta accogliesse suggerimenti e pareri da parte delle consulte stesse». In ogni caso — ha polemizzato — è stato disatteso l'impegno di un'effettiva e valida consultazione democratica. Ha poi rimproverato la Giunta di non aver effettuato scelte prioritarie: «Si fa un gran parlare di "europorti" e magari di "euroteatri", ma intanto non c'è niente: soltanto "fughe in avanti" per nascondere il vuoto della realtà».

E' seguito l'intervento del consigliere Tomizza (DC), secondo il quale «criticare è sempre facile, ma costruire è difficile»: effettuare delle scelte, a esempio, comporta logicamente delle rinunce, e non possono essere rimproverate anche queste ultime. Ha brevemente esaminato le «scelte» che ugualmente sono testimoniate dal bilancio e ne ha sottolineato l'assoluta validità («non vi sono discussioni sull'opportunità della "grande viabilità", né sulla soluzione del grosso problema dell'approvvigionamento idrico della città»).

E' stata quindi la volta del consigliere Franzutti (PLI), che sul piano politico ha rilevato un «clima di sfiducia che accompagna gli atti di quest'amministrazione»: ne traggono vantaggio «con una presenza sempre più condizionante» i comunisti, che ormai svolgono — secondo l'esponente liberale — un'«opposizione preferenziale»; ed è, questa, una «situazione drammatica» — ha detto — di fronte alla quale il PLI, cui ha avocato un ruolo di «opposizione costruttiva», sconsiglia da tempo «qualsiasi scavalcamento in avanti» da parte del centro sinistra. Sul piano contabile, ha denunciato fra l'altro che il grosso passivo dell'Acegat, che il Comune si accinge ad accollarsi, deriva in buona parte dagli oneri per i mutui che l'azienda fu a suo tempo costretta ad assumere per ripianare i propri disavanzi.

Dal consigliere Jole Burlo (PCI) è stata respinta la giustificazione dei bilanci «rigidi», se tale situazione deriva — ha polemizzato — dall'insensibilità verso il problema delle finanze degli enti locali fin qui dimostrata dai governi formati dagli stessi partiti che reggono il Comune; ed ha rimproverato la Giunta di aver anche omesso l'individuazione delle esigenze prioritarie, cui corrispondere con una scelta programmatica di provvedimenti.

Dal consigliere Kervin (PSI) è stato sollecitato, nel quadro di una «valutazione dialettica» che i socialisti intendono dare dell'operato della Giunta, un metodo migliore per affrontare in futuro i bilanci: bisogna evitare — ha detto — quanto meno i grossi ritardi e mettere immediatamente in cantiere il preventivo '74; poi, se l'indebitamento è inevitabile, esso è ugualmente contenibile — ha argomentato — attraverso la ricerca d'interventi straordinari, da parte dello Stato o della Regione, che non possono essere facilmente ricusati quando siano motivati da iniziative veramente valide.

Per il consigliere Monfalcon (PCI) riporre tutte le proprie spernaze, per la realizzazione di un piano quiquennale, negli interventi finanziari della Regione e dello Stato, significa abdicare definitivamente ad ogni autonomia locale e riconoscere in pieno anche il centralismo politico. Del resto — ha rilevato — la Giunta non ha ritenuto di farsi neanche rappresentare a Pordenone alla recente conferenza sulle autonomie locali, promossa dalla stessa Regione. Ed ha concluso lamentando che i consiglieri comunali non siano ancora a conoscenza dei «pareri» pronunciati sul bilancio dalle consulte rionali: o il bilancio, su cui si discute ora, verrà modificato all'ultimo momento, oppure la Giunta ritiene fin d'ora di non dover dare ascolto a tali «pareri».

Infine il consigliere Fragiacomo (PRI) ha sottolineato che il nuovo piano quinquennale è la logica, conseguente continuazione di quello precedente; ha tuttavia rilevato che i «problemi, tanti e pressanti, ancora insoluti potevano forse determinare altre scelte; ad esempio il grosso importo per il nuovo teatro di prosa sarebbe stato utilizzato meglio nella costruzione di asili-nido e di scuole materne». E mentre l'economia triestina «marca pesantemente il passo», sarebbe il caso che in sede politica si studiassero gli accorgimentimenti — ha detto — e le spinte necessarie, tenendo ad esempio conto delle situazioni di un Arsenale San Marco, di un Lloyd Triestino e di una Grandi Motori. «Non è una richiesta del PRI, ma un preciso impegno programmatico del centrosinistra, una prossima, quanto mai opportuna "verifica" all'interno della maggioranza, anche per chiarire — ha concluso — i rapporti fra i partiti e i metodi di recepire le osservazioni, talvolta preziose, delle opposizioni».

PER LA CONTEMPORANEA ELEZIONE ALLA REGIONE

Il «via» alle dimissioni dei consiglieri comunali

Il Consiglio comunale ha preso atto ieri sera delle dimissioni presentate da due rappresentanti del MSI, il dott. Alfio Morelli e il prof. Claudio de Ferra, in quanto eletti al Consiglio regionale (è il loro stesso partito ad aver infatti disposto a suo tempo il divieto per il cumulo degli incarichi elettivi); entrambi sono stati quindi surrogati con i primi non eletti, alle «comunali» dello scorso novembre, nella lista del MSI: essi sono lo studente universitario Franco Bernardi, già dirigente del Fuan, e il perito industriale Mauro di Giorgio, responsabile del patronato della Cisnal.

Nella lettera di dimissioni, di cui il sindaco Spaccini ha dato lettura in aula, il consigliere Morelli dice: «Dopo quasi 24 anni d'ininterrotta attività e nel momento in cui lascio, sinceramente turbato, questo Consiglio comunale cui ho dedicato gran parte della mia vita politica, mi consenta di rivolgerle a lei, signor sindaco, alla Giunta, ai consiglieri, un saluto ed un fervido augurio di buon lavoro; ai dipendenti comunali un ringraziamento vivo per le loro cortesie, la partecipazione e la collaborazione mai mancatemi in questi lunghi anni di mandato consiliare».

Sia Morelli che de Ferra hanno inoltre testimoniato, nelle lettere di dimissioni, la volontà di proseguire quali consiglieri regionali l'opera in difesa degli interessi della nostra città.

Il sindaco Spaccini, nell'esprimere il più fervido augurio ai due consiglieri, ha in particolare manifestato il proprio personale apprezzamento per Morelli, che era il più «anziano» consigliere comunale di Trieste essendo stato eletto la prima volta, e poi sempre riconfermato, nel 1949. Il capogruppo del MSI, Giacomelli, ha ringraziato entrambi i consiglieri per il tesoro di energie e di esperienza che hanno profuso, con apprezzato equilibrio, dai banchi consiliari in difesa dell'italianità di Trieste e delle sue fortune. Un simpatico saluto ai dimissionari è stato rivolto anche dal consigliere Franzutti (PLI).

Le dimissioni dei due consiglieri missini hanno dato il via ad una serie di mutamenti, che alla composizione dell'attuale Consiglio comunale ha dato origine la recente elezione del nuovo Consiglio regionale.

Alla ripresa dei lavori dopo le vacanze estive, si presenterà dimissionario anche il consigliere liberale Trauner, che secondo gli orientamenti maturati all'interno del suo partito alla vigilia delle «regionali» opterà infine per l'attività di consigliere regionale, ciò che non gli consentirà di mantenere anche l'incarico al Comune essendo stato anche eletto, durante la seduta di insediamento dell'assemblea regionale, segretario dell'Ufficio di presidenza. Gli subentrerà al Comune il primo dei non eletti, che è l'architetto Varini.

Nel frattempo, allorché in sede di trattative fra i partiti di centro-sinistra verrà sancita la assunzione di un assessorato regionale da parte del segretario provinciale della DC, Sergio Coloni, maturerà anche lo scambio al vertice locale del partito: gli succederà sicuramente Dario Rinaldi, attuale capogruppo consiliare al Comune, il quale — assorbito dai nuovi impegnativi compiti — si dimetterà dal Consiglio (e in tale previsione già viene «collaudato», intanto come vice capogruppo, il consigliere Ricchetti).

Il prosindaco Lonza invece ha confermato che manterrà l'incarico al Comune benché eletto il 17 giugno alla Regione; per far fronte al doppio impegno ha rassegnato intanto le dimissioni dalla segreteria regionale del PSDI ed ha chiesto che quale capogruppo del suo partito alla Regione venga designato in sua vece il pordenonese Dal Mas. La prevista «verifica» autunnale fra i partiti della maggioranza di centrosinistra non dovrebbe portare pertanto a un «rimpasto» della Giunta.

Anche oggi sciopero nel settore commercio

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato per la giornata odierna un altro sciopero nel settore del commercio. Una nota sindacale informa che la trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del commercio scaduto lo scorso 30 giugno «non lascia trasparire fino ad ora alcuna possibilità di accordo tra le parti».

DA BARCOLA A SAN GIACOMO MOZIONI E ASSEMBLEE

Superstrada e sopraelevata mobilitano le consulte rionali

Superstrada e sopraelevata: la prima interessa il raccordo tra il molo VII e Padriciano sud, la seconda la «penetrazione nord» ed è intimamente legata al progetto della «Fiera sul mare»: infatti il nuovo terrapieno di Barcola rappresenterà la confluenza della sopraelevata che scenderà dall'altipiano.

Ecco, dunque, che proprio recentemente, dalle assemblee dei cittadini, è scaturita la volontà di incontrare tutte le forze politiche per discutere sui problemi relativi alla costruzione della superstrada. Pertanto la consulta rionale di San Giacomo si è fatta portavoce di questa volontà, organizzando una pubblica assemblea per martedì prossimo, alle ore 19.30, nella sede dell'ENAIP di via dell'Istria 57. E', questo, un problema che è stato dibattuto più volte dalla consulta di San Giacomo e che ora evidentemente si vuole sviluppare maggiormente, in un discorso più approfondito e consono sia alle necessità dei cittadini sia a quelle dell'organismo portuale nel più vasto contesto dei traffici.

Dal canto suo la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, tenuto conto che il nuovo Consiglio comunale sarà chiamato quanto prima ad esprimersi sul progetto della grande viabilità, ha tenuto a confermare l'atteggiamento scaturito dalla precedente consulta con l'ordine del giorno votato all'unanimità nel marzo dello scorso anno. In quel documento si chiedeva che gli uffici competenti provvedessero allo studio di alternative al tracciato, che potessero prendere in considerazione anche soluzioni del tutto diverse, al fine di risolvere le questioni del traffico, in vista di un'organica visione dello sviluppo della città. E si sottolineava che quella richiesta aveva carattere d'urgenza, ritenendo necessario sbloccare la situazione di vincolo sulle proprietà, per ridare fiducia alla popolazione del rione di Barcola.

Tali richieste erano state avanzate dopo aver valutato le dichiarazioni più volte espresse dal sindaco in varie occasioni, e particolarmente nella stessa sede della consulta, nella quale aveva ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di tenere nella dovuta considerazione le sollecitazioni dei cittadini di Barcola, in rapporto comunque ai più vasti bisogni connessi con un equilibrato sviluppo dell'intera comunità. Tenuto conto di tutto ciò, si ritiene ora di chiedere che «la giunta non metta in discussione la penetrazione nord, fino a quando non pervengano alla consulta indicazioni se esistano itinerari alternativi al tracciato, come già esplicitamente richiesto». Infine si riafferma la «conditio sine qua non» che vengano rispettati gli impegni di consultazione precedentemente assunti dall'assessore competente, e si chiede un incontro «prima che l'argomento venga discusso in sede di consiglio comunale».

Giova ricordare, in proposito, che ancora lo scorso anno — a seguito di un riesame alla luce delle esigenze prospettate al comune — era stata registrata una battuta di ripensamento per la sopraelevata di Barcola; in quell'occasione, comunque, il sindaco aveva ribadito la necessità di costruire quell'arteria, sottolineandone l'urgenza nel quadro generale della grande viabilità. L'ing. Spaccini era stato esplicito in proposito, quando aveva precisato che la fase di ulteriore meditazione non doveva essere assolutamente interpretata come la possibilità di trascurare le esigenze di carattere infrastrutturale, per cui il progetto della sopraelevata non doveva considerarsi accantonato.

Non solo, ma aveva ritenuto di rilevare che, di tutte le opere indicate nel piano della grande viabilità, le più urgenti, per quanto riguarda il nucleo urbano, risultano indubbiamente i raccordi di penetrazione e di accesso alla città e quelli destinati a collegare le zone di attività portuale e industriale. E aveva indicato, in particolare, il raccordo autostradale dalla «202» alla zona industriale di Zaule e al portonuovo, con riguardo all'attivazione del molo VII; e l'accesso ovest, cioè il raccordo Gabrovizza - Barcola - portovecchio - piazza Libertà.

FUGGE IL CASELLANTE DOPO LA TERRIFICANTE SCIAGURA AL PASSAGGIO A LIVELLO

Sbarre alzate: ucciso nell'auto travolta dal treno a S. Croce

E' morto sul colpo un falegname di 33 anni - La giovane moglie e il figlioletto di 5 anni gravissimi
Il treno aveva mezz'ora di ritardo e molte vetture erano in attesa - Una telefonata prima del «via»?



La signora che seguiva la macchina travolta dal treno: il parabrezza della sua auto si è infranto. Ha raccontato di aver sentito trillare il telefono prima che le sbarre fossero alzate

Il direttissimo Parigi-Trieste ha travolto un'automobile al passaggio a livello di Santa Croce: il guidatore è morto sul colpo e la moglie ed il figlioletto che erano con lui nella vettura hanno riportato gravissime ferite.

Il tragico episodio è accaduto alle 11.15 di ieri mattina, quando una lunga fila di macchine attendeva di poter varcare il passaggio a livello situato in una posizione estremamente pericolosa poiché al centro di due strade ripidissime strette che proprio attraverso i binari si snodano in una curva ad «esse»; la strada a valle porta sulla Costiera, mentre quella a monte proviene da Santa Croce. Ed è su quest'ultima che la fila di macchine era bloccata in attesa di scendere, poiché il treno viaggiava con circa mezza ora di ritardo, e ciò aveva innervosito gli automobilisti, i quali reclamavano con reiterati colpi di clacson che le sbarre venissero alzate. E finalmente, purtroppo, venivano alzate: mentre la prima macchina muoveva attraverso i binari, il treno sopraggiungeva come un bolide e la travolgeva, frantumandola; i rottami della parte anteriore sono stati trovati sparsi lungo il binario per circa 250 metri. Nella vettura, una «Giulia» targata TS 89084, si trovava un giovane falegname, Valentino Versa, di 33 anni, residente a Prosecco 364, assieme alla moglie Nada Stock, di 26 anni, e il loro figlioletto Dejan, di 5 anni. Il Versa, come abbiamo detto, è morto sul colpo, la moglie Nada ha riportato la frattura del femore sinistro, lo spappolamento di una coscia, ferite all'occipite, al volto e trauma cranico; il piccolo Dejan gravi lesioni viscerali, ferite al capo e agli arti inferiori. Trasportati con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore i due feriti sono stati accolti con prognosi riservatissima.

Sul posto della disgrazia sono giunti dirigenti della polizia ferroviaria, tecnici della direzione compartimentale delle ferrovie per accertare le responsabilità del sinistro. Nel frattempo il casellante, Luigi Garlatti, di 34 anni, si è reso irreperibile.

La linea è rimasta bloccata al traffico per quasi tre ore e appena dopo la rimozione dei pezzi sbrecciati della vettura il movimento è ripreso su un binario solo, e successivamente è stato ripristinato completamente.

Secondo i primi accertamenti sembrerebbe che le sbarre fossero state alzate dal casellante dopo che questi aveva ricevuto una telefonata; una signora, Rada Dovsak, che era alla guida della vettura targata TS 145662 che seguiva immediatamente l'automobile investita, avrebbe affermato di aver pazientemente atteso che il passaggio venisse aperto e di aver sentito chiaramente trillare il telefono del casello e quindi il casellante uscire e avvicinarsi alla manovella per sollevare le sbarre. Quindi lo spaventoso impatto. Il treno che proveniva da Monfalcone diretto a Trieste era in ritardo e viaggiava alla velocità normale in quella tratta e quindi in mancanza di segnali preventivi non avrebbe potuto evitare l'investimento. Va ancora aggiunto, secondo il parere di alcuni, che nell'urto l'automobile avrebbe tranciato il cavo della frenata rapida del locomotore per cui è entrato in funzione il freno sussidiario, ma in nessun caso il convoglio avrebbe potuto bloccarsi in tempo.

La strada che taglia diagonalmente la fascia dei binari è tortuosa e ripida da entrambi i lati e specialmente nella stagione estiva molti sono gli automobilisti che la frequentano per raggiungere il mare dall'altipiano e viceversa, e sovente lunghe file sono in attesa dell'apertura delle sbarre che in considerazione dell'intenso traffico ferroviario sono spesso abbassate. Sarà opportuno in ogni caso trovare qualche accorgimento tecnico che porti in qualche maniera alla abolizione del pericolosissimo passaggio.

Frattanto le indagini proseguono. La salma del Versa è stata pietosamente composta all'obitorio previa autorizzazione per la rimozione data dal procuratore della Repubblica dott. Brenci.

La vittima, Valentino Versa

(Servizio di Foto Rice)

Dall'alto in basso: il passaggio a livello in cui è avvenuta la terrificante sciagura. Nelle altre due foto si vedono i resti della macchina sparsi per 250 metri lungo il binario ferroviario

SEGNALAZIONI

Tassì fantomatici

«Care "Segnalazioni", il problema che vi espongo non è certo nuovo, ma ho la netta impressione che vada peggiorando di anno in anno: si tratta degli introvabili e fantomatici tassì.

«Esco dallo Ospedale maggiore stanchissima verso le 13 e alla sera dalle 21 alle 22: neanche l'ombra di un tassì al posteggio antistante l'ospedale — sarebbe pretendere troppo — ma trovo l'eterna fila di gente in attesa in piazza Goldoni, idem in via Muratti. A questo punto cosa si fa? Con la schiena a pezzi si attende con pazienza che arrivi un autobus (e a quell'ora sono rari!).

«La domenica e i giorni festivi i tassì sono del tutto irreperibili, a qualsiasi ora, in senso assoluto. Mi risulta che non esistono turni di avvicendamento come sarebbe logico pensare. I padroni di tassì, lavorano quando fa loro comodo; la situazione è inammissibile. Trieste sta peggiorando la sua situazione di inerzia e di disorganizzazione.

«Inutile dire che ogni volta che torno in treno a Trieste da altre città — e purtroppo molto spesso — il solito problema del tassì inesistente al posteggio della stazione con relativa coda di gente e lite per la mancanza di un vigile o chi per esso che regoli e freni i villani e i prepotenti, mi impone di disturbare amici e parenti, che devono venire a prelevarmi in orari di lavoro con notevole disagio.

«Ritengo ovvio ogni ulteriore commento. Ringrazio dell'ospitalità, anche se nutro ben scarse speranze di qualche miglioramento della situazione. Dott. L.B.».

I sedili di un autobus

«Care "Segnalazioni", vorrei tramite vostro invitare l'Acegat a far riparare i sedili dell'autobus n. 562 — normalmente sulla linea 8 — perché da tempo, in maniera indecorosa, rotti e strappati(i sedili sono imbottiti). Se non fosse possibile ripararli, sarebbe meglio togliere dal servizio la vettura, piuttosto che lasciarla circolare in tali condizioni. Fiorello de Farolfi».

Risposta della Regione sul vecchio passaggio

L'ufficio stampa e P.R. della Regione ci scrive cortesemente: «In relazione a quanto richiesto nella rubrica "Segnalazioni" da una lettrice, la cui lettera è stata pubblicata il 5 luglio scorso sotto il titolo "Quesito alla Regione su un vecchio passaggio", l'Assessorato regionale dei Lavori pubblici fa presente che il problema in questione è completamente estraneo ai compiti istituzionali degli uffici dell'Amministrazione regionale.

«A quanto risulta da informazioni assunte, la questione lamentata dovrebbe essere stata oggetto di una convenzione tra il Comune di Trieste e la società edile che sta procedendo alle opere di urbanizzazione primaria della zona.

«Da parte dell'Assessorato regionale dei Lavori pubblici si consigliano pertanto gli interessati di rivolgersi alla Ripartizione XII — Sezione strade — del Comune di Trieste, che dovrebbe aver istruito la relativa pratica».

Il movimento «fondato» da Marinetti

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo apparso sul vostro giornale l'11 luglio relativo agli esami di maturità presso il Liceo classico "Dante" e sono rimasto meravigliato dell'osservazione della professoressa Maria Guadalupi circa la definizione del Futurismo espressa dal candidato. Il giovane aveva definito giustamente il Futurismo, come un movimento "fondato" dal Marinetti. Il prof. Giorgio Barberi Squadrotti, dell'Università di Torino, definisce il Futurismo "movimento artistico e letterario italiano, fondato a Milano da F. T. Marinetti e codificato per la prima volta nel manifesto del 22.11.1909 dallo stesso Marinetti..." (Grande Dizionario Enciclopedico Utet, vol. VIII, pag. 496, edizione 1968).

«Riguardo al participio passato "fondato", preciso che lo stesso deriva dal verbo fondare, che tra i vari significati, indica anche "dare vita ad una istituzione civile, politica, economica, culturale".

«Concludendo, la definizione "un movimento nasce, esprime delle tendenze..." mi sembra per lo meno sinonimo, ma non errato al participio fondato. Cordialità. Prof. Luciano Benussi».

Il «maledetto imbroglio»

«La professoressa E.M., membro della commissione di esame di maturità del Liceo "Galilei", ha voluto che la sua preparazione fosse resa di pubblica ragione con una segnalazione del "Piccolo". La stessa insegnante siederà al tavolo degli esaminatori per le prove orali e forse valuterà i temi scritti con il nuovo concetto che il non risolvere un tema "irrisolvibile" (o meglio mal posto) rappresenta una forma di contestazione? Gentile professoressa, riesamini il tema incriminato di geometria analitica e si renderà conto che si tratta di un "maledetto imbroglio". Dott. ing. Emilio Stoc».

Il micio caduto di notte dal davanzale

«Care "Segnalazioni", mentre dormivamo, io e mio marito, ieri notte, inavvertitamente il nostro gattino siamese di circa 10 mesi è caduto dal davanzale dell'appartamento sito al quarto piano dello stabile di via Carducci 3 A. Ci siamo accorti della scomparsa del micio solo verso le 7. Unica traccia di lui: una macchia di sangue. Qualche conoscente lo aveva visto verso le 5, mentre camminava barcollante. Da quel momento non ne abbiamo saputo più nulla. A chi saprebbe darci eventuali notizie sulle sue condizioni di salute, oppure a chi lo abbia gentilmente soccorso, rivolgiamo la gentile preghiera di informarci. Grazie. Lucia Zaccolo».

Sommersi dalla fuliggine

L'autrice della segnalazione «Sommersi dalla fuliggine» pubblicata il 30 giugno, è cortesemente invitata a mettersi in collegamento con la sezione servizi dei vigili urbani telefonando al n. 24287 per chiarimenti.

PRESENTAZIONE DE «IL MARE VERTICALE»

Giorgio Saviane lunedì al Circolo della Stampa

«Il mare verticale» edito da Rusconi e col quale Giorgio Saviane ha vinto il Premio Selezione Campiello 1973, è forse il più impegnato dei sempre impegnatissimi romanzi di quest'autore e, non a caso, Geno Pampaloni lo ha definito un libro «intellettualmente orgoglioso». Questa opera narrativa non tradizionale, non d'intreccio, è tantomeno d'avanguardia nel senso strettamente sperimentale, ha il merito di compiere un'operazione di insolito carattere culturale, per cui la scienza trova nel corso del racconto la sua giusta collocazione, lasciando un largo margine alla poesia, che resta la struttura portante del romanzo. E «Il mare verticale» non mancherà di attirare l'interesse del mondo culturale triestino, nel corso della presentazione del romanzo che l'autore stesso farà lunedì prossimo nella nostra città, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, alle 18.30, durante l'«incontro» che sarà introdotto dallo scrittore concittadino Claudio Martelli. L'ingresso è libero, c'è l'aria condizionata: all'appuntamento non vorranno mancare quanti seguono con interesse i problemi della letteratura contemporanea. Avranno così occasione di ascoltare e, volendo, interrogare uno degli scrittori d'oggi più intelligenti e più apprezzati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Selinti» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Rivka» (is.), mn. «Elena» (as.).

PARTENZE: mn. «Orlec» (jug.) mn. «Privala» (jugo.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Selinti» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mn. «Amron» (norv.), mn «Sloboda» (jug.).

NAVIGAZIONE DIFFICILE PER LA MATURITA' DEI «CAPITANI» DEL NAUTICO

«Lei è il comandante di una nave...» (ma i candidati non lo sono ancora)

Istituto Nautico, ore 11. Un candidato della sezione «capitani» è appena uscito dal «tamiso» (così lo chiamano gli studenti). E' andata bene e in corridoio si improvvisa un po' di festa.

«Ciò, me tremava le man, no rivavo neanche a firmar».

«E mi? No rivavo a meter la pena nel capucio...».

«Varda, mi go visto una roba: l'importante xe dar l'impresion de saver, far la parte insoma. Ciacolar, mai fermarse».

Il candidato che si accinge a presentarsi davanti alla Commissione non sembra molto convinto di questi ragionamenti fatti a pericolo passato. Adesso tocca a lui e nessuno lo può aiutare. E' un giovanottone con una leggera calvizie precoce e l'aspetto più maturo della sua età. Difetti è il più vecchio della sua classe, ha ventun anni.

Il primo, temuto scoglio, è il professore di arte navale: Gualtiero Ferri, di Ancona. Fuma tranquillamente una sigaretta dietro l'altra, studia con molta attenzione le mosse del candidato scrutandolo da dietro gli occhiali e poi spara a sorpresa domande che richiedono una buona padronanza della materia. Sono domande concrete: «Faccia conto di essere il comandante di un rimorchiatore che deve disincagliare una nave. Il fondale è sabbioso, quindi non c'è pericolo di avarie. Come deve fare per rimorchiarla?».

«Devo tendere un cavo...».

«Uno solo o di più?».

«E' meglio più di uno».

«Quali requisiti deve avere il cavo?».

«Deve essere elastico in modo da distribuire lo sforzo e non causare uno strappo».

«Cos'è più elastico, un cavo di acciaio o un cavo di manila o canapa?».

«Penso quello di acciaio».

«Il cavo di acciaio è rigido. Per disincagliare una nave occorre un cavo di manila o di canapa».

Il pubblico bisbiglia: «Noi semo preparadi in regolamenti; ste qua xe domande per un che ga za navigà, che ga esperienza de mar. No'l pol pretender che semo za comandanti de nave...».

«Che differenza c'è tra una nave cosiddetta dura e una nave cedevole?».

«Una nave dura offre molta resistenza ai colpi di mare...».

«Non vuol dire gran che. Sia più preciso».

Il candidato non sa rispondere e tormenta nervosamente una biro. Il suo professore di navigazione, commissario interno, non riesce a star fermo sulla sedia e alza gli occhi a ogni «incaglio».

«Una nave dura tende ad avere la coperta parallela al profilo dell'onda col tempo cattivo; una nave cedevole invece resta con la coperta parallela all'orizzonte. Adesso pensi bene: agli effetti del carico è meglio una nave dura o una nave cedevole?».

«Una nave cedevole».

Il candidato ha l'impressione di essere il topo di fronte al gatto e non riesce a prendere l'iniziativa del colloquio. Anche perché il gatto non ha intenzione di mollarla, l'iniziativa.

«Lei è il comandante di una nave che procede nella nebbia. A un certo punto sente un segnale acustico a dritta: che manovra bisogna fare?».

«Il regolamento prescrive di fermarsi...».

«Non pensi al regolamento. Cosa farebbe un buon marinaio?».

Il pubblico bisbiglia di nuovo: sono domande che richiedono esperienza di navigazione...

«Devio a sinistra».

«No, perché lei non può essere sicuro, con la nebbia, che il segnale venga proprio dalla parte da cui lo ha sentito. Occorre puntare direttamente verso il punto da cui proviene il suono. In questo modo la collisione si evita sempre perché le due non si incrociano ad angolo retto ma frontalmente e quindi possono deviare facilmente».

Il prossimo scoglio è il professore di navigazione, Sergio Nigido.

«Quando una stella passa sul meridiano?».

«Quando raggiunge il culmine della sua traiettoria».

«Anche i pianeti?».

«Sì».

«Anche il sole?».

«Sì».

«Anche la luna?».

«Beh, sì».

«Ma se lo ripeto ogni giorno in classe che la luna è un astro degenere!! L'ho lasciata per ultima apposta! La risposta è no! La luna segue altre regole!».

Il discorso si fa più scolastico e settoriale e il candidato si sente un po' più a suo agio. L'interrogazione diventa una cabala incomprensibile di seni, coseni, frequenze, sigle, tangenti, segnali. Il professore parla a raffiche. Unica cosa comprensibile al profano è che una bussola può venir influenzata dal calore del fumaiolo. Alla fine il candidato s'invischia nella spiegazione matematica della deviazione del giroscopio a causa della rotta e della velocità.

I suoi compagni di classe sono di nuovo in fermento. Capiscono che si è un po' troppo emozionato: «El va a infognarse anche dove che el sa meio! El ga dito 90 gradi inveze de 45...». Il candidato si mangia le unghie, non capisce dove ha sbagliato, poi si riprende e corregge l'errore, mentre il professore continua a divincolarsi sulla sedia e ad alzare gli occhi.

La professoressa di inglese invece è assolutamente immobile. Muove solo la bocca per parlare e spiegare con molto «self control» al candidato che adoperare nel tema scritto il verbo «to circulate» per una nave in navigazione è piuttosto «horrible». Il candidato non è molto a suo agio e risponde con un inglese un po' triestino. «Vede, la lingua inglese è diversa da quella italiana: l'inglese cerca sempre di essere il più semplice possibile. Gli italiani cercano invece sempre i termini più difficili per dire le cose più semplici...». Sacrosante parole.

(Foto Rice)

Agli esami di maturità: uno dei candidati dell'Istituto Nautico ripreso durante la prova orale

LE ORE DELLA CITTA'

Repubblica dei ragazzi

«Cittadini» e frequentanti la sede centrale tutti in villeggiatura: chi con la «RdR» tra i monti all'«Abetaia» di Pierabec (martedì 10 questa nostra «Municipalità estiva» ha iniziato il suo ciclo: tutto bene); chi al mare al soggiorno «Dario Ferro» di Punta Sottile (posti a pagamento per il turno di agosto in esaurimento, gli interessati alla prenotazione si affrettino: tel. 35805); altri per conto proprio. La sale ricreative della «RdR» si riapriranno lunedì 17 settembre p. v. e il primo raduno settimanale dell'anno sociale 1973-74 è indetto per il successivo sabato 22. Durante i mesi estivi però la sede è aperta tutti i giorni feriali per gli «attivisti» dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Ha già dato il via alla sua opera di assistenza il «Centro scolastico», per preparare i rinviati agli esami di settembre a superare la prova. Informazioni per il «Centro scolastico» e per l'accettazione al semiconvitto e al convitto studenti medi, sempre nella sede centrale.

Osservate osservate

Da *Cadette* in Galleria Tergesteo le borse più belle ai prezzi più vantaggiosi. Sconti 30-50%

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste, alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno, alle 8, da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

C.C.A. - Cineclub

Questa sera alle ore 19, sotto i comuni auspici del Circolo della cultura e delle arti, si concluderà nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2) il Concorso cinematografico internazionale «Confidenze di un Cineamatore» organizzato dall'Enal di Trieste in collaborazione con il Club Cinematografico Triestino. Nel corso della manifestazione avrà luogo la premiazione delle opere più significative. L'ingresso è libero.

Portamonete smarrito

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, una giovane ha dimenticato inavvertitamente il portamonete su una colonnina della via Marchesetti (angolo via Felluga), mentre era in attesa alla fermata dell'autobus 26. C'era dentro un tesserino dello Stato (ferroviario), una tessera tranviaria, un mazzo di chiavi e un piccolo importo di denaro. L'onesto rinvenitore voglia far pervenire in qualche modo i documenti e le chiavi trattenendosi il denaro, telefonando al numero 791473 o al 733464.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Fa caldo

Anche i mobili devono essere quelli giusti. Da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20) in esclusiva mobili in bambù africano.

Saldi

di tutte le borse estive alle *Pelletterie Argia*. Approfittate! Via Gallina 1.

Curry Curry

Prelibato piatto da buongustai, lo abbiamo preparato per voi. La *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lauree

Eliana Vidi ha conseguito ieri a pieni voti e lode, la laurea in medicina e chirurgia discutendo col relatore ch.mo prof. Arturo Ruol e col correlatore ch.mo prof. Giorgio De Sandre la tesi «Possibilità di impiego clinico di un test di acidificazione con HC1 per infusione endovenosa». Al particolare compiacimento espresso dal presidente della Commissione, ch.mo. prof. Campailla, parenti e amici aggiungono felicitazioni e auguri.

— Il 16 luglio Lelio Triolo si è laureato in medicina e chirurgia con punti 110 su 110 e lode, discutendo col chiarissimo professore Aldo Leggeri, correlatore il chiarissimo professore Luigi Giarelli, la tesi di patologia chirurgica intitolata «Orientamenti attuali e valutazioni dei risultati nella chirurgia del cancro del retto». Rallegramenti vivissimi.

— Il 13 luglio Bruno Gambardella ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia con punti 110 e lode, discutendo una tesi su «Ricerche sperimentali sul trapianto vitale delle isole di Langerhans. Note di tecnica per l'isolamento e l'impianto delle isole pancreatiche con valutazione della vitalità cellulare e delle possibilità di attecchimento». Relatore il Ch.mo prof. Aldo Leggeri. Correlatore il Ch.mo prof. Elvezio Ghirardelli. Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Gita premio

Domenica 15 alle ore 6.30 partiranno i ragazzi delle medie che si sono iscritti alla gita organizzata dalla XXX Ottobre. La meta è Valbruna con salita della Cima Cacciatori. La partenza è come al solito da piazza Oberdan.

CMM - Sede estiva

A partire dal giorno 15 corr. la sede sociale di via Roma 15 rimarrà chiusa. La segreteria osserverà il consueto orario — 17.30-19.30 — ad eccezione del sabato, giornata in cui rimarrà chiusa al pubblico. Dalla data sopra indicata funzionerà la sede estiva di Barcola.

Borsa Bazar

via Carducci angolo via Valdirivo. Continua con strepitoso successo la vendita di tutte le borse in pelle e sky. Sconti 30-40-60%.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La parabola delle «bitangenti»

Un intervento del prof. Mario Dolcher sul discusso tema scritto di matematica

Il discusso tema scritto di matematica che ha movimentato l'avvio degli esami di maturità, viene ripreso in questa nota del prof. Mario Dolcher, titolare della cattedra di analisi matematica della Facoltà di ingegneria dell'Università.

A proposito del «maledetto imbroglio», come bene è stato definito su queste colonne il famoso problema di matematica per la maturità scientifica, è avvenuto che, dopo una quasi unanime condanna del problema, condanna apparsa sul «Piccolo» in forma tanto chiara quanto sobria attraverso una lettera del collega prof. Predonzan, la cosa è stata, su tutta la stampa, annacquata e distorta sì che l'opinione pubblica ne è uscita disorientata. Fra i commenti sfocati apparsi sui giornali, vi è stato, sul «Piccolo», quello di un'esaminatrice del liceo Galilei, la quale, dopo brevi affermazioni prive di senso sul piano matematico, conclude che «è più facile contestare che lavorare con umiltà»; e di umiltà ne mostra davvero sin troppa, non nei riguardi della matematica, ma nei riguardi dell'autorità centrale.

Il Ministero della pubblica istruzione, pur ammettendo che il quesito «non era impostato correttamente» (oh eufemismi ministeriali!), ha preferito non intervenire ufficialmente, e ciò per «sdrammatizzare» (ossia, intendo io, per evitare il pericolo di dover far conoscere nome e cognome del responsabile). Ha preferito intervenire «per le vie brevi»: gl'ispettori in questi giorni stanno dicendo nell'orecchio ai commissari d'esame che il tema era sbagliato, che i candidati non debbono pagare l'errore, ma «la cosa resti fra noi».

Di tutto ciò non m'interesserei poi tanto se la cosa non fosse, come invece è, sommamente diseducativa per i giovani. Perciò mi rivolgo in primo luogo agli studenti che nel disgraziato tema sono incappati: alcuni lo hanno ritenuto superiore alle loro capacità, altri di difficile interpretazione; alcuni vi hanno scorto tranelli tesi ad arte dal Ministero, altri una problematica estranea a quanto hanno studiato a scuola. Con assoluta certezza dico ai ragazzi: niente di tutto ciò! E' stato semplicemente come se per l'italiano vi avessero chiesto di «commentare il trentacinquesimo canto del Paradiso» o per la storia di «parlare delle guerre puniche». E cosa ne direste se, nel caso di un tale tema storico, un'esaminatrice venisse poi a dirci che — il tema andava letto bene e interpretato, e che, evidentemente, — dovevate trattare il solo caso nel quale le guerre puniche erano due (sic)?!

Ho dovuto spiegarmi così, e me ne dispiace, ma non potevo fare altrimenti poiché da noi la matematica, anche la più semplice, è considerata roba da iniziati, sicché agli occhi del pubblico oggi appare che questi iniziati stanno disputando su quel «difficile» problema. E invece, qualunque persona dotata di un minimo di cultura e di buon senso può vedere da sè il problema: prenda una matita e un foglio di carta, disegni una linea a forma di parabola e una retta che la taglia in due punti (può fare a meno di coordinate e di equazioni), indi si diverta a disegnare quei cerchi che sono tangenti tanto alla parabola quanto alla retta; e veda quanti ce ne sono! (Forse il prof. Predonzan ha avuto il torto di... essere preciso, cosa che costringe a parlare di «bitangenti»!).

E' con simili spunti educativi che si pensa di avviare i giovani al nuovo «senso critico» contrapposto al vecchio «nozionismo»? Ed è con le «vie brevi» che il Ministero attua la tanto conclamata «maggiore responsabilizzazione» degli alti dirigenti? Quando penso che le persone che partoriscono simili temi d'esame sono forse quelle che progettano l'annunciata riforma della scuola, sono tutto preso da un brivido.

Lodo i giovani perché in tale occasione si sono astenuti dallo spaccar porte e suppellettili, ma non posso lodarli per essersi astenuti dal far sentire una chiara voce di protesta: il «clima d'esame» può costituire un'attenuante per i più timidi e per i meno sicuri della matematica, ma non certo per quelli che pretendono di agire con la loro ben nota esuberanza per il miglioramento della scuola.

Colgo l'occasione per sottolineare e deplorare, più in generale, la sempre minore considerazione nella quale la matematica è tenuta in Italia. Negli ultimi mesi sono stato, sempre per motivi universitari, in Etiopia, in Egitto, in Ungheria e in Nigeria: sono Paesi i quali, pur con un patrimonio scientifico inferiore al nostro (per alcuni, di gran lunga inferiore), tengono la matematica in una considerazione quale da noi soltanto nell'epoca del Rinascimento; le prove d'esame che si danno in Nigeria (chi vuole venga da me a vederle) sarebbero superate da pochissimi dei nostri allievi. E' doloroso concludere — ma si deve pur dirlo se non si vuole precipitare sempre più in basso — che l'insegnamento della matematica costituisce per l'Italia una vergogna nazionale.

Leggiamo in Tacito (Ann. XII, 52): «De mathematicis Italia pellendis factum senatus consultum atrox et irritum»; e Svetonio (Vitae XII Caes., III, 27) aggiunge: «... (Tiberius) deprecantibus ac se artem desituros promittentibus veniam dedit». Occorre precisare che allora i «mathematici» si dedicavano anche alle arti divinatorie, con risultati probabilmente non graditi all'alta dirigenza dell'epoca. Mi auguro che oggi fra i matematici, e in particolare fra i professori di liceo, non ve ne siano molti disposti a rinnegare la loro scienza per rimanersene con maggior sicurezza nelle grazie di Tiberio e dei suoi cortigiani.

STASERA INIZIA IL «NASTRO AZZURRO» DELLA S.T.V.

Vele di notte in mezzo al golfo

La regata sarà illuminata dalle navi americane

Come annunciato, stasera alle 22 partirà dal bacino San Giusto la regata sociale della Società Triestina della Vela denominata «Nastro Azzurro», alla quale partecipano imbarcazioni da crociera d'ogni tipo. L'impegno agonistico assume quest'anno un particolare significato, in quanto cade il mezzo secolo di vita del glorioso sodalizio marinaro.

La suggestione mare - vela sarà poi estremamente singolare, in quanto la partenza delle trenta e più imbarcazioni avverrà secondo un modulo insolito: tutte all'ormeggio in banchina, di fronte a piazza Unità, e al segnale prestabilito su le vele e via. Uno spettacolo di cui saranno spettatori anche gli equipaggi delle navi americane che arrivano stamane a Trieste.

Il percorso di questo primo «match» del «Nastro Azzurro» è stabilito nel triangolo comprendente le due boe di via delle petroliere situate al traverso di Punta Sottile e di Punta Olmi; il primo tratto fuori delle dighe, il secondo, del ritorno in Sacchetta, allo interno.

Comunque tutto uno sfarfallare di vele bianche nel notturno del Golfo, e una riprova della passione che ancora esiste per il mare e per la vela. E, secondo augurio e consuetudine, vinca il migliore.

Unità della Sesta Flotta in visita a Trieste

Stamane giungeranno a Trieste tre unità della Sesta Flotta USA dislocata nel Mediterraneo. Si tratta della portaelicotteri USS Guadalcanal (LHP-7) della nave d'attacco anfibio USS Austin (LPD-4) e della nave da sbarco carri armati USS Harlan County (LST-1196).

Artigianato a Sistiana

(«Giornalfoto»)

Notevole successo sta riscuotendo la mostra dei prodotti dell'artigianato della nostra regione, in corso di svolgimento a Sistiana nella palazzina dell'Azienda di soggiorno e turismo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Natalia Bobek nel V anniv. dalla famiglia 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Dentis per il compleanno (14-7) da Valeria Dentis 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalle cognate Marcella e Bianca 2000, dalla famiglia Aguccioni e Trani 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Stefano Minghi per il compleanno (12-7) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott Emilio Comisso nel XIX anniv. dai figli Giorgio e Pierina 50.000 pro Assoc. nazionale educazione fisica, c/o S.G.T., Borse studio E. Comisso.

In memoria di Ines Petelli nel I anniv. dal marito Renato 30.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vinicio Linda 20.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Carlo Salvi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Ida Sommacampagna 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Giovanni Belli nel XXXV anniv. (17-7) dalla moglie Maria Belli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Nereo Geniram per il compleanno (14-7) dalla sorella 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giacomo Zaccaria dai cognati Ida e Pietro Paver e dai nipoti Nello e Annamaria Paver 20.000, da Corradina Miriello 10.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Alma Priamo da Corradina Miriello 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Danieli dal presidente, funzionari e dipendenti della Corte d'Appello di Trieste 18.000 pro Assoc. FAC - Pio XII.

In memoria di Ugo Drobnich dai cugini Francesco e Mario (Ucci) 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Saguès da Virgilio Narduzzi 5000, da Umberto Narduzzi 5000, da Giuseppe Farchi 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Francesco Sorbi dal personale dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste 12.500 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo Urbich dalle famiglie Budicin 2000 pro Chiesa Evangelica Augustana.

In memoria di Maria ved. de Desanti da Gemma Trevisan 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Olimpia Turchini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del gr. uff. Vittorio Rossoni da Angelina Cleva 5000, dalla famiglia Senizza 3000, da Lens e Sergio Robba 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Lucia Robba 10.000, da Maria e Franco Mogorovich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sossi da Giorgio ed Ennio Petronio 10.000, da Ferruccio e Maria De Nardo 10 mila, da Giorgio Bartoli, Alverio Calnelli, Giuseppe Bonivento, Gastone Ridi, Angelo Tripcovich e Carlo Potossi 60.000, dall'Associazione Odontoiatri d'Italia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Moro 3000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Giorgio, Claudia e Franca Comisso 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nives Pellands 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Aprasio 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Niny e Massimo Marassi 5000, da Elsa e Tullio Marassi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Renata Orvisi 10 mila pro Pia Casa Gentilomo; da Laura Stefani 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato; dal dott. Claudio Canzio, dott. Claudio Furlani, Ardenia Cleva, Luci Novajolli e Sergio Postir 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Betz Felszegy 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Piero Gorgatto e famiglia 10.000, da Mercede e Guido Salvi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Rita Camaiori da Julia Slataper Marini 5000 pro Villaggi del Fanciullo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Cassa scolastica della scuola media «G. Caprin» di S. Sabba.

In memoria di Santina, Nerina e Giovanni Tiziani da N. N. 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Teodora Rossi da Genny e Lydia 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Rita Pietron 2000 pro ECA.

In memoria di Erio Carretti dalla Libreria Universitas 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giacomo Zaccaria dalle famiglie Chiarotto e Biancolli 5000 pro CRI.

In memoria di Silvio De Vescovi dalla cognata Giuseppina 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro).

In memoria della dott. Livia Gaggi in Severi dagli amici Carlo Luise, Enrico Zoratto, Gianni Malaguti e Giorgio Tomaselli 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eugenia Ferles ved. Rottini da Tullia Sterle e Ada Zoi 20.000 pro Centro tumori; da Adele Sterle 5000, da Maria de Bro mati 2500, da Roma Sluga 1000, dalla signora Martinez 1000, da Teresa Marchesini 1000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).

In memoria di Nada Mislei Devetta da Alberto 10.000 pro ANFFAS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Livia Cramer dal marito Claudio e figlia Mariella mila pro Unione degli istriani e mila pro Famiglia Montonese.

In memoria di Elena Zenchi da Maria e Carlo Zenchi 3000, da Mario Zenchi 3000, da Leopoldo Limbeck 3000, da Giorgio Limbeck 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Vivi da Rico e Luigi e famiglie 20.000 da Bruna Cesca 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Elisabetta (Ely) Rocco in Tepin 2000 pro Rotaract Club.

IL DOTT. DAVANZO ALL'ULTIMA RIUNIONE DEL ROTARY

Riforma tributaria: il «punto»

Sono stati illustrati il contenuto e i risultati ottenuti con i 19 decreti entrati in vigore all'inizio dell'anno

Nel corso della riunione conviviale del Rotary Club Trieste di giovedì scorso, il dott. Davanzo ha fatto il punto sulla riforma tributaria.

Dopo aver ricordato la legge delega dell'ottobre 1971 dalla quale traggono origine i trenta decreti in cui la riforma si articola, l'oratore ha posto in evidenza il contenuto e i risultati ottenuti con i 19 decreti entrati in vigore il primo gennaio di quest'anno. Con tali decreti è stato provveduto al riordinamento del settore delle imposte indirette, al riordinamento del contenzioso tributario e alla soluzione di taluni problemi organizzativi nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, come l'istituzione del Consiglio superiore delle finanze, l'istituzione degli uffici provinciali dell'IVA, la revisione delle circoscrizioni degli Uffici del registro e delle imposte dirette, la revisione delle attribuzioni degli Ispettorati compartimentali e altri ancora non meno importanti.

In merito alle due nuove imposte introdotte nel nostro sistema di prelievo indiretto, l'INVIM e l'IVA, il dott. Davanzo ha posto in evidenza le caratteristiche di questi tributi. In particolare per l'IVA ha espresso il parere che la legge, pur essendo molto complessa, è stata tecnicamente bene impostata, anche se alcune modifiche si rivelano necessarie. Ha però lamentato che i chiarimenti ministeriali, tanto necessari per assicurare sin dall'inizio la precisa osservanza delle nuove norme, sono stati piuttosto tardivi e talvolta poco convincenti, come recentemente è avvenuto in merito all'assoggettamento all'imposta dei compensi degli amministratori e dei sindaci, dove la risoluzione adottata urta contro i principi informatori dell'imposta e crea pericolosi disorientamenti. Le modifiche auspicate riguarderebbero innanzitutto le norme previste per i contribuenti minori, dal momento che il regime forfettario — così com'è regolamentato — sarà con l'andar del tempo utilizzato soltanto da coloro che da esso traggono un vero e ingiustificato lucro d'imposta.

In merito alle segnalazioni del ministero delle finanze, secondo le quali il gettito IVA del primo trimestre è risultato inferiore del 25 per cento rispetto alle previsioni, il dr. Davanzo ha espresso il parere che con tutta probabilità in quei calcoli non si è tenuto conto di due importanti fattori: che verso la fine del 1972, a scapito del 1973, molte aziende hanno intensificato le operazioni di approvvigionamento; e che il settore delle forniture statali, agli enti pubblici, agli enti ospedalieri e dei prodotti farmaceutici, soggette come sono all'IVA all'atto del pagamento del corrispettivo, darà il suo gettito con notevole ritardo.

L'istituto dell'anagrafe tributaria, il cui decreto sarebbe dovuto entrare in vigore il 1.o luglio, rappresenta un importante strumento di controllo e di repressione del triste fenomeno dell'evasione, essendo prevista una vastissima rete di informazioni che periodicamente da varie fonti affluiranno al centro.

Con riferimento alle due nuove imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, sono state poste in evidenza le innovazioni in merito alle norme sulla dichiarazione e sulla tecnica di accertamento, chiarendo quali saranno gli adempimenti contabili imposti ai contribuenti normali e minori, nonché le modalità d'intervento dei comuni nell'accertamento stesso. Parlando dell'imposta locale sui redditi, l'oratore ne ha messo in evidenza l'erronea impostazione, dimostrando che con la esclusione dall'imponibile dei redditi di lavoro subordinato, talora superiori a quelli di un modesto imprenditore, si crea una fascia di privilegiati e si attua una palese sperequazione contributiva in contrasto con i precetti costituzionali.

In merito alla sistemazione dell'arretrato su basi agevolate, forfettarie e automatiche, tali da garantire rapidità ed evitare ogni discrezionalità nelle definizioni, si è riconosciuta la validità di un provvedimento del genere, che, vivamente atteso non soltanto dai contribuenti ma anche dagli stessi funzionari dell'amministrazione finanziaria, consentirebbe di ridurre un pesante carico di lavoro degli uffici e di far acquisire in breve tempo alle casse dello Stato un notevole gettito, tanto necessario in così delicato momento.

Per la sistemazione dell'arretrato ci sono attualmente due diversi progetti: l'uno dell'on. Visintin, all'esame della commissione finanze della Camera, l'altro, del sen. Segnana, al Senato. Un altro progetto — lo ha comunicato la stampa recentemente — sembra trovarsi, pronto per la presentazione, nei cassetti del ministero.

Il dott. Davanzo ha auspicato che la riforma delle imposte dirette entri senz'altro in vigore nel gennaio prossimo, senza ulteriori slittamenti — del resto ormai poco probabili — e che la nuova normativa sia presto assimilata dai contribuenti e soprattutto fedelmente osservata.

IERI I FUNERALI DI VITTORIO ROSSONI

Creò per la sua città una galleria in centro

Commerciante di radio e strumenti musicali introdusse il sistema della vendita rateale

Hanno avuto luogo ieri mattina muovendo dalla cappella di via Pietà, i funerali di Vittorio Rossoni, il noto commerciante triestino che legò il suo nome alla trasformazione degli stabili di corso Italia 9 in porticato e galleria.

La coraggiosa iniziativa avviata negli anni difficili del dopoguerra veniva inaugurata nel 1951 con la radicale modifica del pianterreno della «casa Wultz», dal nome del fotografo che nella soffitta a grandi vetrate aveva avviato il «ritratto d'arte» a grande diffusione, succedendo negli stessi ambienti — nel lontano 1910 — ad una sala delle corse dove si scommetteva sulle gare dei cavalli.

Il palazzetto principale che guarda sul corso Italia e che fa parte dell'area impegnata da Vittorio Rossoni per ricavarne la galleria, racchiude anche un valore storico, sia per quanti vi soggiornarono che per il nitore architettonico, rimasto alterato. Costruito circa 140 anni or sono, l'edificio è forse uno degli ultimi pregevoli esempi di architettura neoclassica dell'Ottocento triestino. E dall'iniziativa di Rossoni trasse nuovi motivi di funzionalità, poiché l'intraprendente commerciante offrì alla città una galleria aperta con la fortunata esperienza di mostre di arti figurative e di «self-service» di dischi e libri sulle bancarelle.

Commerciante fra i primi nella nostra città ad introdurre il sistema di vendita in forma rateale nel settore radio e strumenti musicali, puntò sempre ad un'attività dinamica e giovane anche quando la sua età non era più verde. Per molti anni fu apprezzato collaboratore, come capo gruppo del suo settore, alla presidenza dell'Unione commercianti al dettaglio di Trieste e per i suoi molteplici meriti gli vennero conferite le onorificenze di commendatore nel 1948 e di grande ufficiale nel '61. Dal punto di vista commerciale, si è distinto nella prima grande distribuzione del disco per grammofono e della fisarmonica, non solo a Trieste ma anche a Milano, nelle Marche, in tutta l'Istria e nel vicino Carso.

Di origini umili — iniziò la sua carriera nel 1910 nella bottega del padre Nicolò in via delle Beccherie — e vantandosi di questa estrazione di piccolo commerciante-artigiano, con animo aperto e gioviale sottolineava la sua autentica triestinità, perché era nato — diceva — in «Rena vecia». Lavoratore instancabile e di estrema comunicatività, Vittorio Rossoni aveva conquistato con sacrificio anche dei ragguardevoli traguardi economici, ai quali peraltro voleva accostare i risultati ed il concreto contributo del suo slancio filiale per Trieste.

Il suo cuore ha cessato di battere l'altro giorno e ieri ha avuto luogo il silenzioso congedo. Rimane di Vittorio Rossoni il ricordo di un nobile cuore di cittadino e l'eco del profondo amore per la sua cara Trieste sempre cantato in dialetto «patoco», un ornamento autentico per un vero triestino.

Ammissioni nei collegi dell'Opera profughi

E' stato riaperto a tutto il prossimo 30 settembre, il termine per la presentazione delle domande documentate per ottenere l'ammissione nei Collegi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati e cioè nei convitti maschili «Fabio Filzi» di Gorizia, «Nazario Sauro» di Trieste e nella Casa del Giovane di Trieste, nel convitto femminile e nella Casa della bambina di Roma, nonché nei Preventori di Sappada di Cadore.

Per quanto riguarda specificatamente i convitti «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste, per effetto della legge 27-6-1971 n. 549, possono essere accolti anche studenti non profughi residenti nelle province di Trieste e di Gorizia (è allo esame del Parlamento il provvedimento per l'estensione di tale beneficio anche agli studenti non profughi delle province di Udine e Pordenone).

Eventuali studenti appartenenti a famiglie profughe o rimpatriate che pur essendo meritevoli e bisognosi non ottenessero il posto gratuito in base alle provvidenze in vigore, possono ottenere dall'Opera l'ammissione a particolari condizioni.

Le famiglie interessate all'ammissione dei propri figlioli in uno degli istituti dell'Opera sopra elencate, sono invitate a rivolgersi per maggiori informazioni e per la presentazione delle domande documentate ai seguenti indirizzi: OAPGDR, delegazione di Trieste, via del Teatro, 2 (tel. 37939 - 29351) oppure OAPGDR ufficio staccato di Gorizia, corso Verdi n. 85 (tel. 5692); convitto «Fabio Filzi» di Gorizia, via Pola 5 (tel. 2961); convitto «Nazario Sauro» di Trieste, via Cantù 10 (telefono 761263).

Corsi di ricupero in agosto al «Dante»

La presidenza del liceo ginnasio «Dante» comunica che a partire dal 1.o agosto avranno inizio i corsi di recupero per le materie: matematica, lettere ginnasio, storia e filosofia.

Gli alunni rinviati alla seconda sessione di esame che intendono parteciparvi dovranno presentare in segreteria non oltre il 26 luglio domanda in carta libera firmata dal padre o da chi ne fa le veci. L'orario delle lezioni sarà esposto all'albo della scuola.

Premiazione nei corsi di istruzione tecnica

Mercoledì 25 luglio, alle ore 11, avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, in via San Nicolò 5, la cerimonia della premiazione degli alunni particolarmente distintisi durante l'anno scolastico 1972-73 nei corsi serali organizzati dal Consorzio. Le famiglie degli alunni sono invitate ad intervenire.

STRANI ADDII D'AMORE AL TRIBUNALE PENALE

VENDENDO TUTTO IL SALOTTO DETTE UN «TAGLIO» AL PASSATO

Tornata a casa dopo un bisticcio, la convivente non trovò più né l'uomo né i mobili - Nove mesi per appropriazione indebita

Strani addii dell'amore al Tribunale penale, presieduto dal dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P. M. dott. Losapio, cancelliere Liliana Mastromauro: dopo una litigata con la convivente, un uomo pensò di dare un taglio netto al passato e, per cancellare ogni traccia della loro unione, vendette addirittura i mobili che lei aveva comperato.

L'amante tutto d'un pezzo è, nel suo genere, un noto personaggio, Livio Gei, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 171/1, attualmente detenuto per la rapina ai danni del vecchio proprietario del cinema «Mignon», che aveva assalito nei pressi dell'Acquedotto, strappandogli una borsa con un certo importo di denaro.

Per ritornare al fatto in causa, Gei è imputato di furto aggravato di un salotto, consistente in due poltrone, un armadio-libreria e qualche altro mobile, in danno di Germana L., di 26 anni, alla quale era stato legato da «affettuosa amicizia». Secondo la denuncia sporta dalla ragazza, nel 1971, i due s'erano sistemati in via della Madonnina 21, e il 19 agosto di quell'anno, per rendere più accogliente il «nido», ella aveva acquistato il mobilio, ch'era stato recapitato loro il successivo 3 settembre.

Proprio quel giorno ebbero un bisticcio, la Germana si allontanò dall'abitazione e, rientrata tre giorni dopo, non vi trovò né l'uomo né i mobili. Da gente della casa seppe che il Gei, aiutato da due amici, aveva caricato il salotto su un furgoncino, trasportandolo non si sa dove. La donna precisò agli inquirenti d'avere acquistato il mobilio a rate, sottoscrivendo personalmente gli effetti cambiari. Al Collegio, Gei invece dichiara: «Sono l'intestatario dell'appartamento e ho comperato i mobili a rate con cambiali sottoscritte anche dalla Germania. Le rate le pagò lei perché ero in carcere ma mi regalò, comunque, il salotto». Ben diversa la versione della donna, la quale sostiene di non avergli regalato alcunché e precisa che l'alloggio era stato affittato a entrambi.

Il P. M chiede che l'originaria imputazione di furto venga modificata in quella di appropriazione indebita e per tale reato condannare l'imputato a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Masucci, sollecita l'assoluzione con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata, si associa alle richieste dell'Accusa. Il Tribunale riconosce Gei colpevole di appropriazione indebita, così qualificato il fatto e, con la recidiva, gli infligge nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Arruolamento allievi sottufficiali

Il ministro della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il venticinquesimo corso nella scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

I posti messi a concorso sono 720 e riguardano le seguenti categorie di allievi sottufficiali: destinati ad incarichi di comando (A.S.C.O.); tecnici elettronici; tecnici elettronici per elicottero; meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; altri gruppi di specializzazione. La domanda, su carta legale, deve essere presentata al Distretto militare di residenza dai giovani non alle armi e al reparto di appartenenza dai militari alle armi entro il 10 agosto 1973.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione son riportate sul bando pubblicato sul Giornale Ufficiale della Difesa 1973 — circolare 205 del 31 marzo 1973 — dispensa 16.

COSE DA «GIUNGLA D'ASFALTO»

Non andate in macchina ad imbucare le lettere

Cose da «giungla d'asfalto» quelle di cui discute davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Zuccarello. Viene processato il rappresentante Gianfranco Ianni, di 31 anni, abitante in Strada per Longera 177/2, ed è imputato di oltraggio a incaricato di pubblico servizio, nella fattispecie dell'autista dell'Acegat Mario Rinaldi, di 35 anni, abitante in Scala Bonghi 34. Ed ecco il fatto: pochi minuti prima di mezzogiorno del 16 giugno dello scorso anno, Ianni posteggiò per qualche istante la propria macchina all'angolo di piazza Tommaseo con piazza Verdi per imbucare alcune lettere nella cassettina della posta colà esistente.

Nel rimettersi al volante, sentì un suono di clacson e si accorge che un autobus della linea «9», guidato, per l'appunto dal Rinaldi, stava aspettando ch'egli sgomberasse per poter proseguire la marcia. Secondo l'autista, egli si sarebbe avvicinato allo Ianni e costui, dopo avergli sbattuto in faccia la portiera della vettura, lo avrebbe mandato in un determinato posto.

Fece rapporto alla propria direzione, il documento finì sul tavolo del Pretore, il quale incaricò i carabinieri di appurare i fatti. Interrogato Ianni spiegò che la sua sosta forzata (non riusciva a trovare assolutamente un buco ove poter posteggiare) s'era protratta per pochi istanti: il tempo di imbucare la corrispondenza. Quando vide sopraggiungere l'autobus — disse ancora — fece un cenno all'autista per fargli intendere che si allontanava, escluse fermamente di avere sbattuto la portiera e, in merito al «va...» con quel che segue, ricusò fermamente la paternità della frase che non rientra assolutamente nel suo linguaggio. Al Pretore, ripete ora tale assunto. Il rappresentante dell'Accusa chiede che venga condannato a quattro mesi di reclusione, il difensore, avv. Filograna, perora la assoluzione più ampia, e il Pretore proscioglie Ianni con formula dubitativa.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO

SERENO

SERENO

Su tutte le regioni si avrà una alternanza di ampie zone di sereno e di annuvolamenti. Tendenza a graduale peggioramento dalla mattina a partire dalla Sardegna e dalle regioni nord - occidentali.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 17, 28; Trieste 28; Venezia 20, 25; Milano 18,

Venti deboli di direzione variabile tendenti a rinforzarsi intorno sud est della Sardegna.

Torino 18, 26; Genova 22, 29; Bologna 20, 29; Firenze 19, 32; Pisa 31; Ancona 21, 27; Perugia 16, Pescara 15, 28; L'Aquila 14, Roma Nord 17, 30; Roma Fiumicino 20, 28; Roma EUR 19, 29; Campobasso 18, 26; Bari 17, 30; Napoli 18, 29; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, Reggio Calabria 18, 35; Messina 31; Palermo 22, 29; Catania 17, Alghero 18, 33; Cagliari 22, 28.

Iscrizioni aperte all'Istituto d'arte

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» sono aperte a tutto il 24 luglio le iscrizioni ai Corsi d'Istituto, di Sperimentazione e di Magistero. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria d'Istituto - via Besenghi 13 - dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni feriali.

La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini a rendere omaggio alla memoria di Pio Riego Gambini partecipando alla cerimonia che avrà luogo giovedì 19 luglio, alle ore 11, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» in via Giustiniano.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 p.v. gita al Rif. Zsigmondy-Comici con salita della Cima dell'Agnello. Partenza da piazza Oberdan sabato 14 alle ore 15. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 13 Luglio 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	100	150	160	320	200	280	220	280	180	320	—	280	180	200
Bietole loc.	80	250	160	320	200	380	240	280	240	360	240	360	180	240
Cavoli cappucci imp.	58	115	160	280	200	280	180	240	180	280	—	200	120	140
Cetrioli imp.	92	150	160	400	280	320	280	320	280	400	200	400	160	260
Cipolla	69	180	200	280	280	380	—	240	—	240	200	240	200	240
Fagiolini imp.	92	230	240	480	360	480	280	360	280	400	280	400	280	320
» da sgusciare	138	207	280	360	240	360	280	400	280	480	340	400	270	380
Insalatina loc	300	800	—	1000	—	1000	—	1000	—	1200	—	1200	—	800
Lattuga nostrana	300	600	480	680	480	780	600	680	600	680	—	680	460	580
Limoni I	254	345	400	480	400	480	380	440	440	480	400	480	400	480
Melanzane	173	254	280	360	240	360	—	280	240	400	280	360	210	230
Patate	65	104	140	200	160	200	140	180	100	200	140	200	120	230
Peperoni (verdi)	127	288	—	480	400	480	380	440	300	480	360	480	440	480
Pomodoro Costoluto	98	230	240	400	360	380	280	380	280	400	280	400	260	280
Radicchio verde I loc.	700	1200	1000	1400	—	1200	—	1200	—	1200	1200	1600	—	1000
Radicchio verde II	250	450	480	800	580	900	580	880	600	700	—	700	—	500
Tegoline - boby	45	150	280	480	280	380	—	280	240	320	—	—	170	280
Zucchine	92	207	200	280	120	280	160	240	200	360	280	320	120	180
Albicocche imp.	288	403	360	680	480	780	380	480	440	680	480	680	420	540
Arance ovali	368	460	600	680	560	680	—	600	600	640	600	680	540	680
Banane Chiquita	363	374	480	560	560	600	480	540	480	560	—	560	500	540
Cocomeri	60	80	150	160	160	180	120	160	100	180	160	180	90	120
Fichi fioroni	300	500	600	800	—	800	—	680	560	680	680	80	740	780
Mele Delizia Starck	276	368	400	560	380	580	—	480	480	560	440	560	440	500
Mele Jonathan	150	265	320	400	—	400	280	380	340	480	—	—	—	320
Meloni	58	230	200	320	—	280	180	280	160	280	200	320	160	240
Pere	161	230	280	360	360	400	360	380	280	440	—	280	—	—
Pesche	161	300	240	480	240	480	240	480	280	490	280	340	240	460
Prugne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pompelmi	290	330	400	480	420	440	420	480	440	480	400	440	400	480
Uva	575	805	—	1600	—	—	—	—	760	980	—	1200	—	—

Corsi di orientamento scolastico per l'estero

Il Ministero della p. i., in collaborazione con quello degli affari esteri, organizza due corsi residenziali di orientamento allo insegnamento nelle istituzioni scolastiche destinate ai lavoratori italiani e ai loro congiunti emigrati nei paesi di lingua tedesca (Repubblica federale di Germania e Svizzera). Detti corsi saranno tenuti a Merano dal 20 al 31 agosto e dal 3 al 14 settembre.

La domanda di partecipazione, in carta semplice, con l'indicazione della preferenza per uno dei due turni, va rivolta al provveditorato agli studi di Bolzano - ufficio corsi di orientamento per l'estero, via Amba Alagi 10, al più presto e comunque entro il corrente mese. Maggiori informazioni in merito, anche per quanto riguarda i requisiti richiesti, gli interessati possono ottenere rivolgendosi direttamente al citato ufficio del provveditorato agli studi di Bolzano.

INAUGURATA AL PARCO SOKOLNIKI LA RASSEGNA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Consensi e vivo interesse a Mosca alla Mostra della nostra regione

La cerimonia d'apertura - Nel campo degli affari si ha conferma che le Concerie Cogolo dovrebbero costruire nell'URSS due grossi stabilimenti investendo venti miliardi di lire

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 13

Ieri, con puntualità cronometrica, alle ore 11, è stata inaugurata al Parco Sokolniki di Mosca la Mostra del Friuli - Venezia Giulia. All'appello finale si sono presentate 59 fra ditte, industrie e aziende pubbliche. Di esse, 57 sono carnico-friulane e solo due triestine. Sono rappresentati i settori produttivi tradizionali della regione nonché quelli della più moderna e avanzata tecnologia. Allo sforzo organizzativo hanno collaborato in particolare gli industriali friulani e la Camera di Commercio di Udine. L'«ESA», l'«ERSA», la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone hanno fornito a loro volta un contributo concreto sia finanziariamente sia moralmente.

Sotto un sole africano, davanti ad un foltissimo pubblico di sovietici e friulo-giuliani, giunti a Mosca con voli speciali dell'Aeroflot, la Mostra è stata aperta con gli interventi del vice-presidente della regione di Mosca e deputato al Soviet supremo, Prokhorov, del vice-ministro dell'industria leggera dell'URSS, Kondratkov, del ministro consigliere italiano Tamagnini, accompagnato dall'addetto commerciale all'ambasciata italiana Piaggesi e dal direttore dell'ICE, Corrias, dal presidente della Mostra, Gianni Cogolo, assistito dal dott. Enzo Cainero, dall'assessore Giust in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia e dal presidente degli industriali udinesi, ing. Rinaldo Bertoli.

Tutti i discorsi, pur nella loro brevità, hanno registrato la originalità dell'iniziativa che potrà dare frutti anche in tempi brevissimi solo che lo sforzo della nostra regione venga accompagnato dall'effettiva adesione delle autorità politiche nazionali. Oltre alle conferenze stampa che servono a pubblicizzare la rassegna (già ieri «Mosca Sera» ha dedicato un servizio all'avvenimento) sono stati spediti quattordicimila inviti ai rappresentanti dei dipartimenti commerciali delle quindici repubbliche dell'URSS e uffici dipendenti, preposti agli acquisti dei beni di consumo.

La Mostra è anche un gioiello di moderno arredamento collettivo. Tutti gli articoli e i prodotti sono sapientemente e organicamente esposti, in singoli stand, fra luci ben modulate, e con un tentativo di selezione merceologica. C'è molto ordine e pulizia. Una sala per riunioni, dove è stato installato un cineproiettore con alcuni film completa la parte visuale della rassegna.

Nel campo degli affari già fatti è stato confermato quello che riguarda le Concerie Cogolo che dovrebbero costruire due grossi stabilimenti nell'Unione Sovietica per un investimento di venti miliardi di lire. Si parla di un rapporto in corso di perfezionamento per rottami di ferro che riguarda le officine Bertoli e un altro per semi oleosi. Il legno è comunque sempre al primo posto delle offerte dei sovietici anche perché trova immediata corrispondenza con le lavorazioni delle imprese del Friuli - Venezia Giulia. La «Savio» ha già concluso un'intesa per lasciare al centro di ricerche scientifiche dell'URSS una sua grossa macchina esposta alla Mostra. La «Vetroresina» sta trattando la cessione di alcuni suoi brevetti. Tutte le transazioni si svolgeranno direttamente in valuta o con il sistema delle compensazioni.

Alla cerimonia erano presenti oggi numerosissimi operatori economici tra cui Giannino Marzotto e il presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli - Venezia Giulia dott. Marcello Modiano, il quale in una dichiarazione alla stampa ha voluto sottolineare «la sensibilità e il coraggio dei friulani per aver organizzato la mostra in un momento difficile dell'economia italiana e della nostra regione in particolare». «I friulani — ha concluso Modiano — si sono caricati tutti gli oneri della rassegna ed è giusto che a loro vadano anche tutti gli onori».

Santi Corvaja

Cronache triestine del primo semestre 1914

(R.G.) E' in edicola la puntata Cronache triestine del I semestre 1914 curata da Corrado Ban, relativa alle cronache triestine dei mesi di marzo, aprile e maggio del 1914.

In quel periodo la città contava 243.415 abitanti, esclusi i componenti del presidio militare, registrando un continuo aumento, ma non vi era crisi degli alloggi, dato che 980 appartamenti risultavano sfitti. Interessanti sono le notizie relative ai vari bilanci dell'anno 1913: quello delle Assicurazioni Generali si chiude in attivo e ben 2 milioni e 28.657,90 corone vengono assegnate alle riserve patrimoniali, mentre il dividendo per ogni azione è di 720 franchi oro; l'utile netto della Società di navigazione austro-americana è di 2.539.547,47 corone, per cui si decide di aumentare il capitale azionario da 24 a 36 milioni, assegnando un dividendo dell'8 per cento. Pure il cantiere navale di Monfalcone chiude in attivo, con un utile netto di 584.237,15 corone.

Alla fine di marzo hanno inizio le gite con treni popolari, che si spingono fino a Gorizia, mentre con il mese di maggio il viaggio viene prolungato a Cormons. I nostri nonni si accontentavano di modeste evasioni, del resto l'automobile cominciava appena la sua conquista del mondo, tanto che alla scuola industriale si decide di dare inizio ad un corso di automobilismo, con lezioni alle quali sono ammessi solo meccanici conducenti di automobili di età superiore agli anni 20.

Sempre nel mese di marzo la rada vede all'ancora tutta la flotta austro-ungarica per la visita dell'imperatore di Germania Guglielmo II, che viene accolto dall'arciduca Francesco Ferdinando. La visita dura un solo giorno e si svolge nel castello di Miramare, il cui parco vien fatto visitare all'ospite su una carrozza trainata da una pariglia di lipizzani.

AMARA SORPRESA PER I TURISTI ITALIANI

Perde terreno la lira nei confronti del dinaro

La benzina è salita a 129,89 lire il litro

La lira ha perduto ieri nuovamente terreno nei confronti del dinaro che, per decisione del governo di Belgrado, da ieri l'altro è stato posto in regime di fluttuazione. Rispetto al cambio di 39,20 lire per un dinaro nuovo effettuato in Jugoslavia dai cambiavalute ufficiali, ieri la parità è scesa, per la lira a 41.90. Amara sorpresa quindi per i numerosi turisti italiani che soggiornano in Jugoslavia e per i triestini che si recano oltre confine per il pieno di carburante.

Con il cambio di ieri infatti la benzina che fino a non molto tempo fa costava sotto le 100 lire il litro, è salita a 129.89 lire il litro avvicinandosi parecchio al prezzo italiano. Cambi più sfavorevoli per gli italiani vengono praticati nei negozi e negli alberghi: tra le 41.95 e le 42 lire per un dinaro mentre i privati cambiano anche a 43 e 44.

Non migliore la situazione a Trieste. Ai cambiavalute e presso le banche il dinaro viene cambiato a 42-43. Soltanto per grosse cifre si riesce a ottenere, soprattutto presso i cambiavalute abusivi che pullulano nel borgo teresiano, un cambio sulle 40 lire per un dinaro. Attualmente in città le disponibilità di dinari sono modeste.

Ai cambia-valute si sostiene che l'attuale cambio sfavorevole per la lira è contingente. Non appena si verificherà un afflusso più massiccio di valuta jugoslava il cambio potrà scendere di alcuni punti.

Le deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale è tornata a riunirsi ieri per adempiere ad alcune indilazionabili esigenze amministrative e ha provveduto ad approvare una serie di delibere di ordinaria amministrazione. Infatti, anche in questo periodo di transizione tra le due legislature, l'esecutivo uscente rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino all'elezione — con un voto del consiglio regionale — della nuova Giunta del Friuli - Venezia Giulia.

La riunione è stata presieduta dall'assessore Stopper, il quale — nei giorni scorsi — era stato delegato a sostituire il presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, che sabato scorso è stato eletto presidente della Assemblea regionale, carica quest'ultima incompatibile con quella di presidente dell'esecutivo.

Fra i vari provvedimenti adottati ieri dalla Giunta, di particolare rilievo una serie di delibere che riguardano interventi in campo sociale. Su proposta dello stesso assessore Stopper sono stati concessi contributi per il miglioramento delle attrezzature tecnico didattiche di quattro centri di addestramento professionale e precisamente: 60 milioni di lire al centro di addestramento professionale dell'Ente friulano assistenza (EFA) di Udine; quasi 32 milioni di lire sempre all'EFA per il centro di Cividale del Friuli; oltre 5 milioni e mezzo all'Opera Sacra Famiglia, di Pordenone, per il Villaggio del fanciullo, e quasi 30 milioni di lire allo IAL (Istituto addestramento lavoratori) per il centro di San Vito al Tagliamento. Sulla legge regionale n. 24 (e successive modificazioni) è stata inoltre concessa la somma complessiva di oltre 21 milioni e mezzo quale rimborso a diversi comuni delle quattro province della regione delle somme da essi erogate a favore dei lavoratori emigrati e loro familiari.

Su proposta dell'assessore alle finanze Tripani è stata autorizzata la maggiore spesa di 21 milioni di lire per far fronte ai maggiori oneri incontrati per i lavori di manutenzione nel compendio minerario regionale di Cave del Predil.

Per quanto riguarda i provvedimenti per agevolare la formazione dei piani urbanistici secondo la legge regionale 22 dicembre 1971 n. 60, su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica De Carli è stato approvato il piano di riparto della somma di 50 milioni di lire messa a disposizione per l'esercizio finanziario 1973. Tale somma è stata ripartita tra vari comuni della regione. La giunta ha pure approvato il piano di riparto dello stanziamento di oltre 5 milioni di lire afferente l'esercizio finanziario 1972 e riguardante contributi a favore dei gruppi volontari di acquisto collettivo tra dettaglianti.

Su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura Comelli è stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio 1972 dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura.

Sono state infine approvate alcune delibere riguardanti varianti al regolamento edilizio e programma di fabbricazione dei comuni di San Martino al Tagliamento (Pordenone), di Mariano del Friuli (Gorizia), di Rivignano (Udine).

Cronache degli spettacoli

VERSO LA CONCLUSIONE DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

NON HA SODDISFATTO IL FILM SUL PIANETA DELLE SCIMMIE

Un momento del film americano «Battaglia sul pianeta delle scimmie» di J. Lee Tompson: una pellicola che può avere qualche interesse solo per i ragazzi al disotto dei sedici anni

Decisamente, dopo aver visto ieri al Festival della fantascienza «Battaglia sul pianeta delle scimmie» di J. Lee Thompson, ci pare proprio che il filone inaugurato cinque anni or sono dal bel film di Franklin Shaffner non abbia proprio più nulla da dire. Un cibo cotto in tutte le salse, anche se temiamo fortemente che a questo quinto episodio ne seguirà assai probabilmente un sesto.

In «Battaglia sul pianeta delle scimmie», dunque, l'azione torna indietro nel tempo rispetto alla cronologia degli ultimi due film della serie, in quanto s'immagina che — su una Terra dove ormai uomini e scimmie intelligenti vanno d'amore e d'accordo — uno dei vecchi saggi scimpanzè racconti ai rampolli di come fu che tanti anni prima le due razze siano venute alle mani tra loro. Tutta colpa degli uomini malvagi sopravvissuti alle radiazioni e di un gruppo di feroci gorilla ribelli, sobillatori d'odio e di violenza. Alla fine ogni cosa s'aggiusta, grazie all'intervento degli individui più pacifici e ragionevoli che riescono a riportare la pace tra le due razze. Almeno fino al prossimo film. Pellicola, come si vede, di pura avventura e con risvolti moralistici, adatta ai ragazzi ma poco digeribile dai maggiori di anni quindici.

Piuttosto interessanti invece i tre «corto» d'apertura: il polacco «Il corridoio», lo jugoslavo «Astralis», la coproduzione italo-jugoslava «Tup-tup». Non è certo una novità che in pochi minuti si possano costruire storie fantastiche o surreali di notevole efficacia.

Al pomeriggio, al Circolo della stampa, la prof. Margherita Hack ha presentato tre documentari polacchi delle serie prodotta dalla Film Studio-Lodz per la regia di Z. Bochenek e dedicati alla vita e alle scoperte di Nicolò Copernico, nato esattamente cinquecento anni fa. I tre documentari hanno illustrato rispettivamente i luoghi dove visse il grande scienziato, le tappe della creazione dell'opera copernicana, l'influenza esercitata dalle idee scientifiche e dall'arte del Rinascimento italiano sul resto dell'Europa.

L'angolo del Festival riservato alle proiezioni scientifiche continuerà oggi pomeriggio allo Excelsior con un'infornata di otto documentari per oltre due ore e mezzo di durata (si andrà dall'esplorazione automatica di Venere alla diffusione delle alghe verdi-blu nei mari della Terra, dai film prodotti mediante computers alle ricerche sottomarine, magari con l'impiego di balene), e questa sera a San Giusto con il resoconto dell'ultima spedizione americana sulla Luna, l'Apollo 17.

In atmosfera di pronostici per l'assegnazione dell'Asteroide d'oro al miglior lungometraggio, il gruppetto dei fantascientisti presenti a Trieste — quest'anno quanto mai sparuto — ha indicato all'unanimità nel disegno animato francese «Pianeta selvaggio» l'opera di più alto livello presentata in questi giorni al Festival. Staremo a vedere oggi pomeriggio se i cinematografari della giuria saranno dello stesso avviso.

Fa. P.

IL PRIMO «CLUB» FU COSTITUITO NELL'AUTUNNO DEL 1895

Nacque in una sartoria la passione per il nuoto

Base dei pionieri del nuovo sport fu l'allora Bagno Fontana situato davanti alla Lanterna, accanto al popolare «pedocin»

La notizia che Trieste potrà essere la sede dei prossimi campionati italiani di nuoto ci fa ricordare quelli che sono stati i primi praticanti dello sport natatorio alla fine del secolo scorso, quando essi si ritrovavano sulle terrazze e nelle vasche del caratteristico Bagno Fontana.

Non si sa esattamente da chi fosse partita l'idea di trasformare il «salutare esercizio del nuoto» in uno sport agonistico. Ma tutto lascia credere che sia stato un inglese; forse Jimmy Corcoran, socio del famoso London Athletic Club, o Lewis Jones, tipici giramondo inglesi di fine secolo, allora a Trieste per motivi di studio o di lavoro. Le discussioni seguirono nella sartoria di Giovanni Lauro in piazza Cavana, il cui negozio esiste ancora in quell'angolo miracolosamente intatto della vecchia Trieste. E vi parteciparono alcuni dei più assidui frequentatori del Bagno Fontana: Vittorio Schifflin, Gino Treves, Augusto Sisti e Gustavo Motka. Vi era anche un altro ragazzo inglese: quello spilungone di Carletto Greenham, dalle cui officine paterne (in via Cologna) uscivano allora «le caldaie a vapore di nuovo tipo».

Ci voleva del coraggio, nell'autunno del 1895, per costituire un club di soli nuotatori, ed obbligare gli iscritti a pagare una corona al mese per entrare nell'organizzazione sociale. Ma Lauro, assecondato dai suoi amici, mise a punto il progetto entro breve tempo, e già al 6 novembre dello stesso anno lo statuto veniva approvato dalla autorità politica. Sorse così, con impostazione tipicamente inglese, la prima società di nuotatori a Trieste, che contava nel primo anno di vita quasi 50 iscritti.

Massima cura del club fu quella di organizzare gare sociali ed internazionali, al fine di propagandare il nuoto fra i giovani, nonché (scopo inconfessato, ma non meno importante) di richiamare turisti in città dalle vicine località di villeggiatura. La base di questi pionieri fu per alcuni anni il vecchio Bagno Fontana, accanto al popolare «pedocin» e al bagno militare, davanti alla Lanterna. Esso disponeva d'una vasca di mare di 45 metri, dove presero ad organizzarsi gare e campionati a non finire.

Ben presto cominciarono ad aggregarsi al gruppo di Lauro tutti i nuotatori locali, sia triestini che forestieri, dando alle «gare a nuoto» bandite dal club uno spiccato carattere internazionale. Vi erano soci dello Schwimmen Club di Vienna, qualche germanico (come Fritz Lederer) e «privati» d'ogni provincia del Litorale, specie piranesi. Ma vi erano soprattutto gli ungheresi, che già a Fiume si erano conquistati la fama di fortissimi nuotatori. Quest'ultimi scendevano a Trieste, ad Abbazia od a Portorose durante l'estate, non mancando agli appuntamenti agonistici del Club dei nuotatori.

Già nel 1896 era sorta la questione dell'associazione di tutta questa gente al circolo triestino. Essa fu determinata, a quanto sembra, dall'alto costo d'iscrizione alle gare bandite dal club, e dall'articolo statutario che ne prevedeva la riduzione a favore dei soci. Ad un certo punto gli estranei trovarono più conveniente pagare quella famosa corona al mese di canone sociale, che non sottostare alle «tasse di entratura» alle competizioni, che in certi casi erano addirittura di cinque corone per gara.

Ma ammettendo gli stranieri si sarebbe dato al club un carattere cosmopolita, che non era nelle intenzioni dei suoi fondatori. Ne seguirono discussioni e dispute accalorate, questa volta nella «Birraria Judtmann» in corsia Stadion (oggi via Battisti), con dimissioni e rielezioni di soci ad ogni adunanza. D'altronde, per continuare a distribuire le ricche medaglie che spettavano ai vincitori delle gare, non era possibile ridurre le tasse di partecipazione alle medesime. Sicché ad un certo punto si ebbe in città un'autentica eccezione nella storia del nostro associazionismo: un circolo italiano dove «regnava la più schietta cordialità» con austriaci, germanici ed ungheresi!

Ma perdurando le difficoltà finanziarie, i nuotatori, anche per conservare il carattere nazionale del club, si risolsero a chiedere l'aiuto dei canottieri, coi quali si consideravano in un certo senso, affini. Nel 1898 il Club non potendo sopportare da solo tutte le spese delle gare internazionali (al bagno Excelsior), chiedeva il concorso della Società delle Regate. Nella occasione si faceva notare il nostro Mario Milella, entrato nella storia del nuoto per aver portato la nuotata a «trudgeon» in Italia.

Ma di lì a poco il gruppo dei pionieri del bagno Fontana cominciò a disgregarsi. L'atmosfera politica cittadina, intorpiditasi dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, non consentiva più una «entente cordiale» fra i nuotatori della nostra città. Il Club moriva così di morte naturale, mentre già le grosse società di ginnastica locali studiavano l'istituzione di sezioni di nuoto per loro conto.

Flavio Benussi

CON LE FRESCHE MELODIE DELLA «PRINCIPESSA DELLA CZARDAS»

KALMAN APRE STASERA IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

(Foto de Rota)

Un quadro dell'operetta nel quale sono impegnati al completo interpreti e corpo di ballo

Stasera, alle ore 21, si alza il sipario del Politeama Rossetti sul Festival dell'operetta promosso dall'Ente autonomo del teatro comunale Giuseppe Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Ad inaugurare la rassegna è stata scelta «La Principessa della Czardas» di E. Kalman nell'edizione che concluse felicemente il ciclo dell'estate scorsa.

La regia è di Vito Molinari, la direzione musicale di Hans Walter Kämpfel. Le scene di Gianni Villa, sono realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Costumi di Sebastiano Soldati, coreografie di Gino Landi, assistente coreografa Anna Brillarelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli; corpo di ballo del Festival.

Nei ruoli principali figurano Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Lino Savorani, Armando Bandini, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta e Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Gasser, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Anna Rechimuzzi, Sergio Pieri, Renato Leban, Enzo Viaro.

Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 e alla Biglietteria del Politeama Rossetti.

«Caminada» per San Giacomo

Il 23 luglio, in occasione dei festeggiamenti del Patrono San Giacomo, viene organizzata una marcia denominata «Caminada per S. Giacomo», riservata ai ragazzi e ragazze del Rione, aventi dai 6 ai 12 anni. Tutti i piccoli partecipanti che porteranno a termine la prova, riceveranno una medaglia ricordo.

Il ritrovo e le iscrizioni gratuite, è fissato presso la Casa parrocchiale di Campo San Giacomo 10, per le ore 18; la partenza verrà data alle ore 18.30. Partenza da Campo San Giacomo, si proseguirà per via Industria, via Carbonara, via D'Alviano (fino ex Campo Ponziana), via I. Svevo, via Broletto, via S. Marco, via Marco Polo, via Papiniano, via Vespucci, via Industria, Campo San Giacomo, arrivo davanti al Circolo lavoratori cristiani. Durante il percorso, i partecipanti potranno marciare, correre o camminare a loro piacere, purché portino a compimento la prova.

Dibattito a San Dorligo sulla legge dei sette anni

Si è riunito il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle per ratificare, tra l'altro, la delibera riguardante l'applicazione della legge 24.5.1970 n. 336 e 9.10.1971 n. 824 sul collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ex combattenti.

Nella discussione sono intervenuti per la DC il capogruppo Gerli e per il PSDI il capogruppo dott. Giovanni Bego. Il dott. Bego, pur consapevole che la estensione dei benefici di legge a favore dei dipendenti privati comporterebbe in campo nazionale un'ulteriore spesa pubblica di 6.300 miliardi, ha auspicato che una nuova legge comprenda i giusti benefici a favore di ogni ex combattente. Ha chiesto, intanto, per i dipendenti comunali, l'applicazione della legge n. 336 detta «dei sette anni», sollecitando l'immediata attribuzione dei tre benefici in essa contenuti, due dei quali di natura stipendiale ed uno riguardante l'aumento di sette anni di anzianità.

Poiché nella delibera, come è stato rilevato dal democristiano Gerli, era stata contemplata la possibilità che la giunta potesse assumere il personale avventizio sostitutivo a propria discrezione senza la preventiva autorizzazione del Consiglio, i capigruppo Gerli e Bego, pur manifestando l'assenso dei rispettivi partiti, si sono astenuti dal voto.

Indennità ai disoccupati

Il 16 luglio 1973 avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla I quindicina del mese di luglio. Il pagamento sarà effettuato dalla Sezione di collocamento del capoluogo dell'Ufficio provinciale del lavoro, sito in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine: lunedì 16 luglio dalla lettera A alla Cn; martedì 17 dalla lettera Co alla G; mercoledì 18 dalla lettera H alla O; giovedì 19 dalla lettera P alla Sd; venerdì 20 dalla lettera Se alla Z.

Tre belle «mule»

Come abbiamo già annunciato, Vilma Furlani, un'avvenente bellezza ventunenne, studentessa universitaria con l'hobby dei ritmi moderni è la neotitolata «La bella di Trieste 1973» e si è guadagnata il diritto di partecipare, assieme alle due damigelle di onore Enrica Behar e Vesna Taucer, alle finali trivenete del 4.o concorso nazionale «La bella italiana». La manifestazione è stata condotta da Fulvio Marion.

Per giovedì prossimo a Sistiana Mare è fissato un altro importante «rendez-vous» con le belle «mule» e le turiste nella nostra provincia: «La bella dell'Adriatico 1973».

Nella foto, da sinistra: Enrica Behar, la neoeletta «Bella di Trieste» Vilma Furlani, e Vesna Taucer.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Dipendenti comunali

Al consigliere Morelli (MSI), che aveva sollecitato la concessione dell'indennità di vestiario in favore dei dipendenti comunali (vigili urbani, salariati e operai in stato di quiescenza), l'assessore al personale, Vascotto, ha risposto: «Già da tempo i competenti uffici comunali stanno lavorando alla ricognizione e alla determinazione del valore di ogni singolo indumento assegnato dal I gennaio 1964 in poi al personale avente, a norma di regolamento, diritto al vestiario; si tratta, come facilmente intuibile, di un'operazione complessa che presenta particolari difficoltà e il cui compimento richiede perciò un rilevante lasso di tempo. Solo ad operazione ultimata ed in possesso dei dati richiesti, sarà possibile provvedere — ha dichiarato l'assessore — all'adozione dell'apposita deliberazione che, oltre a recepire il diritto dei dipendenti alla valutazione dell'indennità in parola nel trattamento di quiescenza, consentirà agli stessi di veder loro liquidata dalla CPDEL ogni conseguente spettanza. Attualmente il lavoro si svolge presso il centro meccanografico, dove vengono elaborati i dati relativi ai capi ed ai costi del vestiario distinti per gli anni di acquisto compresi fra il 1964 e il 1972».

«Fracassoni»

Il consigliere Zimolo (PLI) ha sollevato il problema dell'eccessiva rumorosità notturna, sollecitando almeno nei punti nevralgici del traffico cittadino la sistemazione di rilevatori che consentano di perseguire i «fracassoni». L'assessore alla polizia urbana, Hrescak, ha risposto col rendere noto che dal I aprile al 31 maggio di quest'anno i vigili urbani hanno rilevato ben 481 illeciti in tale campo (motori troppo rumorosi, tubi di scappamento manomessi, marmitte difettose, ecc.); ma le forze a disposizione non sono molte, per cui si chiederà la collaborazione della polizia e dei carabinieri perché affianchino le squadre motociclistiche di vigili urbani nell'azione di repressione dei rumori molesti. Nessun ricorso si farà invece a sistemi di rilevazione dei rumori, di tali apparecchi essendo dotato l'Ispettorato della motorizzazione civile, al quale spetta di sottoporre tutti i veicoli circolanti a periodici controlli. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto della risposta, ravvisandovi una troppo blanda azione repressiva nei confronti di questo moderno, grave malanno qual è l'«inquinamento sonoro».

Venditori ambulanti

L'assessore Hrescak ha così risposto al consigliere Canciani (PCI), che aveva preso lo spunto da «fatti che turbano l'attività dei venditori ambulanti muniti di regolare licenza che svolgono la loro attività in piazza Ponterosso» per lamentare l'affittanza o la vendita di posteggi che verrebbe effettuata dai titolari in favore di terzi, mentre le licenze dovrebbero venire restituite al Comune per la loro assegnazione a gente che attende da anni il proprio turno. «La "sostituzione" del venditore ambulante (o titolare del "posteggio") in casi di comprovata assoluta necessità, è espressamente prevista e consentita — dichiara l'assessore — dalla legge 4.7.1959 n. 489; le relative autorizzazioni vengono concesse previo conforme parere di apposita commissione, che nella nostra Regione (art. 14 legge regionale 13.12.1971 n. 56) e quella istituita ai sensi dell'art. 15 della legge 11.6.1973 n. 426. La disciplina del commercio ambulante — precisa ancora l'assessore — ha subito una notevole modificazione con la citata legge 11.6.1971 n. 426, la quale ha ammesso (art. 3) che il venditore ambulante possa essere "aiutato" da non più di due dipendenti (oltre che dai familiari). Sulla base di questa innovazione è stato elaborato un provvedimento per disciplinare in modo adeguato le situazioni ai posteggi sia nell'ambito dei mercati sia in genere sulle aree pubbliche. Quanto al parere della categoria sui provvedimenti concernenti il commercio ambulante, posso assicurare — conclude l'assessore — viene sempre sentita la già menzionata commissione, della quale fanno parte, tra gli altri, i rappresentanti sia dei venditori ambulanti sia dei sindacati».

Passaggio pedonale

La pericolosità del passaggio pedonale esistente sulle Rive all'altezza della pescheria centrale è stata indicata dal consigliere Callegari (PSDI); ed ecco la risposta dell'assessore De Luca: nei prossimi mesi — ha annunciato — verrà realizzato nella zona un riassetto della circolazione, che già prevede ad esempio lo spostamento delle fermate d'autobus nel punto indicato; per cui, nel condividere le apprensioni dell'interrogante, ha dichiarato che la soluzione viene per il momento rinviata, appunto in attesa del nuovo assetto del traffico lungo le Rive.

LA VITA NEL PORTO

Soddisfazione per le «Staffette»

L'apertura di una linea regolare settimanale fra il nostro porto e gli scali di Bari, Catania, Napoli, Genova, Marsiglia, Barcellona, Algeri e Tangeri con le due unità della «Tirrenia», la «Staffetta Tirrenica» e la «Staffetta Adriatica», ha riscosso ampi consensi nel mondo operativo triestino, del retroterra nazionale e di quello estero.

La prima nave, la «Staffetta Tirrenica», della quale abbiamo scritto giovedì scorso in occasione del viaggio inaugurale, è stata visitata dagli operatori economici e dagli spedizionieri. E' lunga 141 metri; ha una altezza al ponte di coperta di 11,40 m; una portata di 3400 tonn., un apparato motore di 8400 cavalli-asse che imprime alla nave una velocità di crociera di 18 nodi.

Il ponte stiva (che ha un'altezza di 4,20 m) può ospitare 11 semirimorchi; il ponte principale altri 33, mentre sul ponte di coperta, senza limitazioni di altezza, possono sistemarsi altri 30 semirimorchi.

Le due «Staffette» sono dotate di attrezzature speciali quali il ponte di coperta retrattile, per una lunghezza di 15,50 m che consente l'imbarco di carichi senza limitazione di altezza. Hanno ciascuna due montacarichi per la movimentazione verticale dei veicoli, dalla portata di 60 tonn. per montacarico; hanno due cisterne in acciaio inox per il trasporto di carichi liquidi; 30 prese di corrente elettrica per veicoli refrigerati e tutti i dispositivi di sicurezza per il trasporto di merci pericolose.

Ma per gli operatori economici è di grande importanza la garanzia che offre la Tirrenia in merito agli arrivi e alle partenze. Arriverà una nave ogni mercoledì alle ore 8 per ripartire alle ore 15. Già giovedì alle 11 la nave sarà a Bari e venerdì alle 10 arriverà a Catania.

Il servizio rapido delle due RO/RO-traghetti potrà assumere a bordo contenitori, automezzi pesanti, carichi eccezionali, autovetture, merce sfusa, veicoli frigoriferi, liquidi ecc. Ogni nave dispone di 18 cabine per 34 passeggeri od accompagnatori, di 26 posti in sala soggiorno-bar TV, di aria condizionata in tutti i locali ecc.

Grossi imbarchi a Trieste per la Cina

L'Agenzia AMAT, che rappresenta una delle più grandi aziende statali cinesi per il noleggio di navi, ci comunica che l'ente di Pechino «Zhongzu» farà arrivare nel nostro porto verso il 23-25 p.v. una nave di 15.000 tonnellate di portata lorda, la noleggiata «Capetan Gioannis», per caricare per la Cina continentale tondino di ferro, 1400 tonn. di merci varie, e ben 40 escavatori stradali da 17 tonnellate ciascuno, provenienti da una fabbrica veronese.

Successivamente giungerà un'altra unità da 15 mila tonn. di portata, la «Acritas», che verrà a caricare, sempre per la Cina, merci varie e 65 escavatori. Questi bestioni da 7,50 metri di lunghezza e dal peso surricordato giungono per via stradale, accompagnati da pattuglie della polizia stradale.

La AMAT ci fa presente che si tratta di un ricco carico acquisito al nostro porto, per le sue attrezzature e per la velocità di manipolazione.

Un'altra notizia dalla Cina: la «Zhongzu» ha incaricato la AMAT di prendere in consegna nel nostro porto una nave noleggiata a tempo, e cioè la portarinfuse da 26.000 tpl., il «Mare Dorico», di cui è titolare la F.lli d'Amico di Roma. La nave caricherà — così si crede — in porti del Mar Nero ed in altri scali per conto del ministero del commercio estero di Pechino.

Pomidoro che deviano da Trieste

Purtroppo anche una brutta notizia: le spedizioni di pomidoro e di frutta fresca dall'Albania per la Cecoslovacchia, per l'Ungheria e per l'Austria vengono deviate su Fiume, a seguito di accordi intervenuti fra la società armatrice albanese ed i ricevitori dei carichi con le autorità portuali del porto del Quarnero. Secondo quanto ci riferisce l'Agenzia AMAT, che rappresenta nel nostro porto la massima impresa armatoriale albanese, il porto di Fiume applica per questi traffici delle tariffe che sono di almeno metà inferiori a quelle richieste dalla nostra organizzazione portuale.

Comunque fra il 20 ed il 22 arriverà la nave noleggiata dall'Albania, la «Janjevo», che farà il pieno di merci varie per Durazzo.

In full le partenze Sperco per il Levante

Per quanto concerne la Navigazione Sperco, apprendiamo che i traffici in partenza dal nostro porto (e da Venezia) avvegono in full-cargo, e riguardano merci finite e semilavorate di gran pregio, come carta, filati, prodotti chimici, materiale plastico, ferro e lavorati, prodotti farmaceutici, materiali da costruzione, macchinari. Talvolta, su richiesta, le navi Sperco prendono a bordo anche contenitori. Le unità Sperco in entrata nell'Adriatico fanno sempre il pieno con cereali — in prevalenza orzo — filati, carrube, lenticchie, cotone per Trieste e Venezia, cipolle, pellami ed altri prodotti di produzione levantina.

La Navigazione Sperco ha sulla linea per il Levante, a seconda del ritmo dei traffici stagionali, da quattro a sei navi. Ecco i movimenti delle unità della cennata navigazione: è partito giovedì per Beirut a pieno carico il «Carso»; martedì prossimo arriverà la noleggiata «West Voleland» (di rinforzo alla linea) per caricare circa 2000 tonn. di carico generale per Beirut e Lattakia. Verso il 25 p.v. partirà la «Enri» che farà il pieno a Lattakia e Beirut, ed a fine mese sarà in porto per caricare il full-cargo la «Jonion».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Antonella e il sogno

Roma, 13

Antonella Lualdi debutta in TV come cantante: sarà infatti l'interprete della sigla «Sogno». La voce di Antonella Lualdi sarà il motivo conduttore della trasmissione: questa scelta fa seguito allo show di Fred Bongusto e allo spettacolo «Serata con Vittorio Caprioli», insieme con Beba Loncar-Edwige Fenech, Patrizia Valturri, Maria Giovanna Elmi e Giovanna Di Bernardo. Antonella Lualdi ha preso parte recentemente a Parigi alla lavorazione di «Lucien Leuwen», uno sceneggiato a puntate tratto dall'omonimo romanzo di Stendhal che segna l'esordio in TV del regista francese Claude Autant-Lara. Antonella Lualdi ha già lavorato con il regista francese nel '55 in «Le rouge et le noir», un altro film tratto da Stendhal che aveva come protagonista Gerard Philipe.

«Il sogno», un programma di Paolo Mocci, andrà in onda con la prima puntata dal titolo «Le interpretazioni» il 24 luglio sul programma nazionale televisivo. La nuova trasmissione in cinque puntate, analizzando ed illustrando i molteplici aspetti di questo importante fenomeno dell'attività umana, tenta di dare risposta ai numerosi quesiti sui sogni. E' ormai accertato infatti che tutti sognano ogni notte; che si sogna ad intervalli regolari (circa ogni novanta minuti per un periodo che va da pochi minuti delle prime fasi a venti-trenta minuti delle ultime); che si ha memoria soltanto degli ultimi minuti di sogno se ci si sveglia mentre si sogna o subito dopo; che infine sognare è indispensabile all'equilibrio della psiche (privare un individuo del sogno equivale forse a spingerlo alla pazzia), e che l'analisi del sogno è di valido aiuto nella terapia psicanalistica. Il programma, che si avvale della consulenza dei professori Sergio Molinari e Mario Bosinelli, traccia nella prima puntata un panorama storico del sogno. La seconda puntata è dedicata alla psicanalisi ed in particolare alla funzione dell'analisi del sogno nella terapia psicanalitica «rapporto che iniziò — ha rilevato Mocci — quando alla fine dell'800 Freud ebbe l'intuizione di servirsi del sogno come "spia" dei processi dello inconscio ed attraverso il sogno cominciò ad indagare le cause della nevrosi. Presenteremo tra gli altri il sogno più famoso analizzato da Freud, il sogno di Irma, fatto dallo stesso studioso: il filmato, girato con particolari accorgimenti in osservanza alle regole "visive" del sogno seguirà le immagini come potrebbe farlo l'occhio umano».

Il contributo fornito dalle ricerche dell'italiano prof. Moruzzi, di Pistoia, è fondamentale: egli nel 1949 ha individuato i centri del sonno e della veglia; situati nella formazione reticolare del cervello. Con gli studi di Kleitman ed Aserinsky di Chicago, che accertano la connessione tra «movimenti rapidi» degli occhi e periodi di sogno, si arriva a stabilire i tempi approssimativi di queste fasi, dette «rem» (rapid eyes movement). Alcuni ricercatori hanno dedicato invece tutta la loro attenzione all'orecchio, e ciò si spiega considerando l'importanza della funzionalità di questo organo, durante il sonno, unico legame tra il dormiente e gli stimoli dell'ambiente circostante; altri si sono occupati prevalentemente della memoria, o del sonnambulismo, della narcolessia (il fenomeno di un repentino addormentamento). Mentre la quarta puntata è dedicata alla psicofisiologia del sogno, la quinta prende in esame il meccanismo del sogno dei neonati, dei prematuri, delle gestanti e dei ciechi.

Le riprese del programma sono fatte oltre che in Italia, in Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Francia, Germania e Olanda.

(Ansa)

UN FILM SU QUESTA VICENDA ERA QUASI INEVITABILE

L'uomo alla sbarra protagonista Bozano

Il «biondino della spider» ha scritto la sceneggiatura

Punta Ala (Grosseto), 12

Lorenzo Bozano ha deciso di scrivere le sceneggiature di un film, per il quale ha già scelto il titolo: «L'uomo alla sbarra». Per questo è venuto in Toscana, dove insieme con Luigi Petrini, che sarà il regista della pellicola, ha cominciato a scrivere la storia.

«Una storia polemica — ha spiegato Bozano — non imperniata su vicende riguardanti questa o quella persona ma su un caso giudiziario. Si tratterà — ha aggiunto — di un'analisi delle condizioni nelle quali si svolgono i processi indiziari: in breve, il mio sarà un processo al processo indiziario, così come è concepito in Italia».

«L'uomo alla sbarra» terminerà con la fine di un'istruttoria che sarà importante, secondo il neosceneggiatore, conoscere il destino dell'indiziato, il quale, comunque, nel film diretto da Petrini, verrà inviato a giudizio.

Il «biondino della spider», accusato di aver rapito e ucciso Milena Sutter, è stato assolto nel giugno scorso dal tribunale di Genova per «insufficienza di prove», dopo una riunione dei giudici in camera di consiglio protrattasi per 21 ore.

«Avevo una mezza idea di scrivere un libro — ha confessato Bozano — e mentre questa idea andava prendendo sempre più consistenza, mi è stato suggerito di servirmi di un veicolo efficace come è il cinema».

Con Bozano, collaborano per la sceneggiatura, oltre a Petrini (il regista di «Lupara») Angelo Sangermano e Paolo Lepore. Sembra che tutti e quattro abbiano trascorso molte ore a tavolino, in un albergo di Punta Ala, per preparare una specie di canovaccio. Tra qualche giorno Bozano si trasferà a Roma dove terminerà la fase preparatoria del film, la cui lavorazione comincerà in settembre. Gli esterni saranno girati a Verona. Nel prevenire una domanda, Bozano ha escluso che la protagonista della sua storia sia la ragazza recentemente uccisa a Verona dopo essere stata rapita.

«Ho pensato che Verona — ha spiegato il "biondino" — fosse il prototipo della città di provincia settentrionale, nella quale la mentalità della gente contribuisce alla dinamica dei fatti, a causa di una serie di prevenzioni e di atteggiamenti mentali irriducibili».

«Continuerà ad occuparsi di cinema?». A questa domanda Bozano ha risposto: «Dipenderà dal successo del film».

Per ora sembra che egli abbia accantonato il progetto di scrivere un libro di memorie riguardante la propria esperienza carceraria, sulla scia di altri ex detenuti, che, riacquistata la libertà, hanno «scoperto» una vocazione letteraria: Giulio Salierno, autore di saggi polemici; Aldo Pomini, detto «il Papillon italiano», e Leros Pittoni, rispettivamente autori del «Ballo dei pescicani» e di «Tante sbarre».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alle sorgenti del Nilo «Il compagno» di Pavese

«Senza rete» (TV-1, ore 21) - Va in onda stasera la terza puntata di questo spettacolo musicale, realizzato negli studi televisivi napoletani alla presenza del pubblico. Presentati dall'attore Carlo Giuffrè, partecipano ad ogni trasmissione, una coppia «big» e una giovane promessa della canzone. La particolarità di «senza rete» consiste appunto nella ripresa dal vivo. L'orchestra è diretta da Pino Calvi e la regia è di Stefano De Stefani.

* * *

«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo» (TV - 2, ore 21.15) — Prende il via stasera, con il primo dei sei episodi, questo programma realizzato dalla BBC che ricostruisce una delle più spettacolari esplorazioni della storia: la ricerca delle sorgenti del Nilo. Oltre al racconto delle vicende che portarono, a partire dal 1850 alla scoperta delle sorgenti, lo sceneggiato ricostruisce i retroscena di carattere scientifico, politico ed economico che condizionarono e determinarono queste esplorazioni.

La prima puntata comincia con l'espulsione di Richard Burton da Oxford: il giovane lascia l'Inghilterra e travestito da musulmano entra nella Mecca. Al Cairo ha per la prima volta la visione del Nilo. Intanto nella Africa meridionale il missionario Livingstone è impaziente di partire e sta per lasciare il luogo in cui vive; a Boulogne Burton incontra Isabel Arundel e se ne innamora. Dopo aver progettato un'altra spedizione in Somalia, Burton si reca ad Aden dove incontra John Hanning Speke e insieme raggiungono Berbera sulla costa somala. Accampati in una zona solitaria subiscono un attacco notturno da parte degli indigeni e restano seriamente feriti. In Inghilterra, intanto, la Reale società geografica decide di finanziare una spedizione alla ricerca delle sorgenti del Nilo: sarà Burton a guidarla; prima di partire lo esploratore chiede a Isabel di sposarlo e insieme a Speke salpa da Southampton. Livingstone, nel frattempo, comincia l'attraversamento del deserto del Kalahari. La grande ricerca delle sorgenti del Nilo è cominciata.

* * *

«Storia di Pablo» (TV-2, ore 22,15) — Con questo titolo va in onda stasera la prima parte di un libero adattamento del romanzo di Pavese «Il compagno», realizzata da Sergio Velitti che ha curato anche la regia. Gli interpreti principali sono Roberto Antonelli (Pablo), Arnaldo Ninchi (Amelio), Daniela Surina (Linda), Vittorio Sanipoli (Lubrani), Tino Scotti (Carletto), Anna Saia (Lili).

Pablo è un giovane senza lavoro che trascorre il tempo a fantasticare e a suonare la chitarra. Un giorno, in casa di Amelio, un amico che in un incidente ha perduto l'uso delle gambe, conosce Linda, una ragazza bella e spregiudicata di cui si innamora. Linda non tarda a corrisponderlo e non esita ad abbandonare lo sventurato amico per Pablo. Ma la relazione è di breve durata. Anche Pablo a sua volta sarà abbandonato. Linda, pur soffrendone, lo lascerà per andarsene con Lubrani, un agiato impresario che da tempo la circonda di attenzioni. Così Pablo riprende la sua vita di girovago e a suonare la chitarra per le strade. Gli è vicino Carletto, uno squattrinato attore di rivista che lo convince a lasciare Torino per cercare fortuna a Roma.

L'attore cinematografico tedesco Willy Fritsch è deceduto ieri a seguito di un attacco di cuore. Aveva 72 anni. Fritsch, che cominciò a fare l'attore sin dall'epoca del muto, aveva interpretato, da protagonista, oltre cento film. Insieme a Lilian Harvey, morta nel 1968, Willy Fritsch costituì la coppia classica del cinema tedesco degli anni '30.

INCONTRO A SORPRESA CON LA DELIZIOSA MARISA SANNIA

UNA DOLCE SARDA TENERAMENTE DURA

Molti credono che la cantante sia una ragazza timida e remissiva Invece è polemica e battagliera con il confuso mondo della canzone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La sua immagine, da quando è apparsa per la prima volta sul teleschermo, è rimasta intatta nel tempo: a distanza di sette anni, Marisa Sannia possiede sempre la grazia acerba di una giovane aristocratica: la figura sottile, snella, flessuosa, il volto dai lineamenti delicati, un'espressione di gentilezza nei modi, uno sguardo pieno di meraviglia.

Quando la vediamo apparire sul video, avvertiamo che uno schermo di timidezza la divide dal pubblico, eppure canta con assoluta padronanza, per scomparire subito dopo, lasciandoci il ricordo di una ragazza diversa dalle altre.

Chi è Marisa Sannia, nella realtà di ogni giorno?

Che tipo di ragazza è? Quale è il suo vero carattere?

Incontrandola si registra una prima sorpresa: è come quando la incontriamo per pochi minuti alla ribalta mentre canta, timida, riservata, dolce, gentile, piena di grazia, ma appena il dialogo ha lasciato il porto dei luoghi comuni e delle convenzioni, allora spunta fuori una Marisa Sannia del tutto diversa. Allora ci troviamo di fronte una donna del tutto diversa. Allora ci troviamo di fronte una donna dal piglio deciso, dalla parola franca, dalle idee chiare.

Senza giri di parole manifesta la sua irritazione per l'idea che la gente si è «fabbricata» di lei, vedendola cantare.

«Molti sono convinti che io sia stata e sia ancora una ragazza bene, di quelle viziate oppure capovolgendo l'opinione, mi credono una piccola indifesa ragazza bigotta, una specie di acqua-e-sapone da non guardare per non sciupare».

— Invece lei, cosa si sente di essere?

«E' difficile definirsi. Certo, riguardo al carattere non sono né remissiva, né bigotta, né una figlia di papà senza midollo, che si dedica alla canzone per passatempo. Tanto per non restare nell'astratto, mio padre lavorava duro, perché doveva sfamare cinque figli, mentre mia madre sgobbava per mandare avanti la casa. Niente ricchezze, niente lusso o cose del genere. E poi da piccola mi consideravo così brutta che, per reazione, pigliavo a pugni le compagne di scuola che giudicavo belle. La mia è stata un'infanzia piena di turbolenza, con amarezze, rabbie, desideri insoddisfatti. Son cresciuta scoprendo il mondo dal basso. I ragazzi, quando frequentavo le elementari e anche dopo, mi evitavano come fossi la peste ed io, disperata, mi innamoravo in continuazione scrivendo lettere d'amore cui nessuno rispondeva. Poi, per fortuna, mi ha salvata lo sport. E' stata una liberazione della mia carica, un modo pulito di scatenare il mio bisogno di vivere. Fu allora, intorno ai sedici anni, che scoprii la musica leggera, attraverso Dean Martin e Sarah Vaughn e più tardi con Endrigo. Canticchiavo da sola o per gli amici e furono proprio questi, a mia insaputa, ad iscrivermi ad un concorso organizzato dalla RAI. Avevo diciotto anni e vinsi, con grande incredulità. Tutto sommato preferivo la pallacanestro dove avevo trovato un certo equilibrio interiore. Poi finì che saltai il mare e venni a Roma. Il resto — conclude scherzando — è cosa nota...».

— Perché non incide molte canzoni, come le altre cantanti?

«Perché non trovo facilmente testi e musica adatti alla mia voce e poi, con tutta onestà, mi aspettavo molto di più dal mondo della canzone. All'inizio pensavo che avrei potuto fare scoprire, agli altri, alla gente che mi ascoltava, la mia immagine del mondo, la bellezza della natura e dell'amore, la gioia di vivere, l'insegnamento del dolore, l'arricchimento che dà l'irrequietudine e il dubbio. Invece non ho fatto altro che provare delusioni.

— Ma, non ha mai pensato di smetterla con le canzoni?

«Tante volte, poi mi son detta che potrei dare molto alla canzone, a patto di trovare le canzoni giuste. Ho persino fatto dell'opera folk, con Tony Cucchiara. Sono stata Giovanna d'Arco nel suo "Caino e Abele". Due mesi di dure prove e poi due mesi di successo. In autunno torneremo in teatro, nei grandi teatri, con "Caino e Abele". E' stata una bella esperienza, vorrei farne altre. Molte altre. Ma vorrei soprattutto "raccontare" alla gente qualcosa di vero, di umano, di schietto: vorrei cantare il bene e il male che sono dell'uomo e del pianeta su cui viviamo».

Gherardo Amadei

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Questa sera alle ore 21 inaugurazione con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione de «La Principessa della Czardas». Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 (telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Questa sera esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle 21.30 ed alle 22.45.

EDEN. 16 ult. 22.15: «Le farfalle sono libere». Il film dei 2 Oscar con Goldie Hawn, Eileen Heckart. In technicolor.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16 - 22.15: «Un tranquillo week-end di paura» con B. Reynolds, J. Voight. Col. Giallo, v. m. 18.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30 ult. 22.20: «L'isola delle Salamandre». Prima visione spettacolare di un film piccantissimo in technicolor con P. Davia, E. Edwards e P. Colins. Vietato ai minori di 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Il killer dagli occhi a mandorla» con Kim Ham. Col. (Avventure). V. m. 18.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Baciamo le mani». Magistralmente interpretato da Arthur Kennedy. 5 premi Oscar, in technicolor. Vietato anni 14.

AURORA (aria condizonata). 16.30. Ancora oggi a richiesta le straordinarie avventure animate a colori di un pornomicio: «Fritz il gatto». Viet. min. 18 a. Domani l'interessante film di M. Bellocchio: «Sbatti il mostro in prima pagina».
CAPITOL (aria condiz.). 16.30, 19, 22. Oggi il quinto film dell'interessante rassegna «Le simpatiche canaglie» (films polizieschi): «Borsalino» con A. Delon e J. P. Belmondo. Technicolor. Domani: «Il genio della rapina».
CRISTALLO (aria condiz.). 16.30. L'ultimo e il più spettacolare film del popolare eroe della foresta: «Tarzan e la pantera nera» con S. Hawkes. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30. Grande prima: «Primo tango a Roma». Technicolor con E. Black, R. Neri, L. Mauri. Sever. v. m. 18.
IMPERO. 16.30. Un film di M. Monicelli: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sei iellato amico, hai incontrato Sacramento» con T. Hardin e K. Nell. Technicolor.
MIGNON. 16: «Ordine SS: eliminate Borman». Bellico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor spettacolare 2.a visione «genere Kung-Fu»: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo», Wong Yu, Tieng Yeu. Entusiasmante.

ABBAZIA. 16.30. Dal romanzo di C. Bronte il bellissimo techn.: «Jane Eyre nel castello dei Rochester» con S. York e G. C. Scott.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Imprevedibili, stupefacenti avventure di Jean Paul Belmondo e Francoise Darleac nello spettacolare film: «L'uomo di Rio» (Lo spericolato).
ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La lunga ombra del lupo» con John Manera, Aliza Adar. Eroiche gesta della guerra partigiana.
RADIO. 16.30: «Un mucchio di bastardi» con William Smith e Adam Roarke. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Non stuzzicate i cow-boys che dormono». Divertente technicolor con Henry Fonda e James Stewart.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Per grazia ricevuta». Il più grande successo comico dell'anno con Nino Manfredi. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Grisson gang». Poliziesco a colori, con Tony Musante, Scott Wilson.
VALMAURA. 21. Ciccio e Franco in: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo». Divertentissimo. Colori.
SERVOLA. 21.15. Si consiglia la visione dall'inizio. Charles Bronson, Anthony Perkins e Gill Ireland in: «Qualcuno dietro la porta». Scopecolor.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il trionfo di Robin Hood». Technicolor con Don Burnett e Gia Scala. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.
CENTRALE: 15.30: «Passi di danza su una lama d'acciaio». V. minori 18 anni.
PUCCINI. 15: «Un coltello di ghiaccio».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
DIANA. 18: «Texas addio».
CAPITOL. 15.30: «Piazza pulita». V. m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Los amigos».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La morte accarezza a mezzanotte» con S. Scott e S. Andreu. Scope. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «La "mala" ordina» con A. Celi e L. Paluzzi. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Paperino story». Cartoni animati. A colori.
PRINCIPE. 18: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe» con Sibill Danning e Doris Arden. A colori.
AZZURRO. 18: «L'isola delle salamandre». A colori.
SAN MICHELE. 18: «I rivoltosi di Alcantara» con José Suarez e Marisa de Leza. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La supertestimone» con Monica Vitti e Ugo Tognazzi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Biancaneve e i sette nani», un film di Walt Disney, in technicolor.
ARENA. 21.30: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo» con Richard Harrison, F. Sancho, Erika Blanc. Cinemascope a colori.
RASSEGNA DEL TEATRO COMICO (Isola della Schiusa). 21.15: «Due dozzine di rose scarlatte», 3 atti di A. De Benedetti. Compagnia di prosa del Teatro del Mattino.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Sbatti il mostro in prima pagina» con G. M. Volontè e L. Betti.
EDEN. 19.30 - 22: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con C. Heston.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Susanna ed i suoi dolci vizi alla corte del re» con J. Hunter e P. Petit.

PORDENONE

VERDI. 17: «Giovannona cosce lunghe».
CRISTALLO. Chiuso.
SUPERCINEMA. Chiuso.
CAPITOL. 17: «Furia gialla».

SACILE

NUOVO. 17: «Alleluja e Sartana figli di Dio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Decameroticus».

CERVIGNANO

NUOVO: «Trappola per un lupo».

RONCHI

RIO: «Afyon oppio».
ESTIVO EXCELSIOR. 21: Ballo con il quartetto Cetra.

PALMANOVA

ITALIA: «Professione: assassino».
GARIBALDI: «Quattro mosche di velluto grigio».

GEMONA

SOCIALE: «La calandria».

TARCENTO

MARGHERITA: «Camorra».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Frenzy».

CASARSA

ROMA: «Crescete e moltiplicatevi».

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

GIORNATA CONCLUSIVA

Castello di San Giusto, ore 21.15: «La terra di Sannikov» (lungometraggio dell'URSS, regia di Mkrtician ed L. Popov). Medio e cortometraggi: «C-10-3 Ricordo - 2001 - Odissea dello spazio» (Jugoslavia), «La gatta» (coproduzione Jugoslava - Italia) e «Apollo 17» (USA).

Cinema Excelsior, ore 17.30 (Selezione del film scientifico): «La scoperta del prof. Alexandrov», «Verso la stella mattutina», «Le alghe blu attaccano il Pianeta», tutti dell'URSS; «Fuochi», «Produzione a colore da computer», «Nuove visioni dello spazio», «Piani profondamente sommersi» e «Operazioni salvataggio», tutti dell'USA.

PARCO DI MIRAMARE

«LUCI E SUONI»

Programma settimanale

TUTTI I LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I MARTEDI' SOSPESO PER RIPOSO SETTIMANALE

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I SABATI: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).



RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.10: Vento notturno; 19.20: Un sax e un'orchestra; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina di un disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Dicono di lui; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno la nuova equipe 84 e Mino Reitano; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: L'arte di arrangiare; 9.35: Una commedia in trenta minuti: «La donna vendicativa»; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Disco su disco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerrie e voi?; 13.50: Su di giri; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping-pong; 18: Assi in palcoscenico - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19: Gipo Farassino presenta: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Attila; 22: Musica nella sera - nell'int. (22.30): Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites per clavicembalo di D. Buxtehude; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40 Musiche italiane di oggi; 12.14: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.40: Giulio Cesare; 16.30: Concerto del violoncellista Villy la Volpe e della pianista Marte De Conciliis; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazioni; 17.15: Musiche di Baldassarre Galuppi; 17.45: Parliamo di; 18: Musiche di T. Albinoni; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musica antiqua; 19.15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma; 22.55: Orsa minore: «O Vico», di Raffaele Viviani.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale; 15.10: Gettoni per le vacanze; 16.20: Passaggi obbligati; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - Canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili con Gli Allegri Romagnoli; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Frufru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: In allegra compagnia; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carellata di successi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Carosello musicale; 15.45: L'orchestra J. Gleason; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il presentarecord; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta» - Un giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.30: Estrazioni del Lotto.
19.35: «Tempo dello spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Senza rete» - Spettacolo musicale condotto da Aldo Giuffrè - Orchestra diretta da Pino Calvi.
22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché», di Luigi Locatelli
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Cuneo - Ciclismo: Sintesi della «Indicativa Nazionale».
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo» - Primo episodio: «Il sogno di un esploratore».
22.15: «Storia di Pablo» - Commedia in due parti di Sergio Velitti - Prima parte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

19.45: Telefilm della serie «Le ragazze in blu»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le pallottole costano troppo», telefilm; 21.20: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: 16.55, 18, 20 e 21.50; 17: Pallanuoto; 18.15: Festival del bambino; 19.15: ««Steptoe e il figlio»; 20.30: «Ilidza 73», festival di musicale popolare; 22.05: «Il nemico della patria n. 1», film francese con Fernandel; 23.35: «Ilidza 73», finale. II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.30: «Colitz», telefilm; 21.25: Pier Paolo Pasolini; 22.20: Concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 13

Ulteriore ripresa con scambi abbastanza attivi: il mercato ha concluso così questa travagliata settimana con disposizioni ancora migliori. Una rinnovata richiesta ha permesso a numerosi valori di recuperare ancora terreno, dopo la sensibile perdita di mercoledì. E' proseguita poi con vivacità la richiesta sulle Invest, stimolate da voci di un prossimo aumento del capitale, e sulle Toro.

La quota aveva già iniziato con buone disposizioni e in seguito ha ampliato i recuperi, grazie ad un'attiva domanda stimolata dal vivace rimbalzo di ieri dei prezzi.

Al listino, la quota è terminata sui massimi, con rialzi di particolare entità per le Eternit e Nebiolo (20%), Pacchetti (13%), Stet (12%), Finmare (11%), Sme (10,9%), Trafilerie (10,6%), Perlier (10,5%), Invest (10%), Comp. Milano (circa 9 per cento).

Numerosi sono poi i valori che hanno conseguito plusvalenze superiori al 3%, come è il caso, tra l'altro, delle Imm. Roma, Edilcentro e alcuni altri immobiliari, Bastogi e altri finanziari, qualche farmaceutico, le Olivetti, Amiata e diversi assicurativi.

Tra i titoli pilota, le Montedison hanno guadagnato il 5%, Viscosa e Fiat circa il 2%.

In controtendenza le Comit, che hanno perso parte del notevole rialzo di ieri, Gavardo, Iniz. Edilizia, Unione manifatture e qualche altro valore a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in buon denaro le Caffaro, Italcable, SME, Generalfin, Bastogi, Trenno, Montedison, Italgas e Pacchetti.

Prezzi generalmente migliori anche nel reddito fisso, dove gli scambi si sono mantenuti sui volumi di ieri.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 76.44, con un aumento del 3.45 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 86 milioni; Obbligaz. 2.197.750.000; Azioni 7.837.100.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo. Prezzi informativi: Sme 2400-2420; Montedison 920-930; Montedison fibre 285-295; Caffaro 460-470; Immobiliare Roma 1255-1265; Interbanca 32.400-32.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 24000-26000, sterlina oro (n. c.) 21500-23500; marengo svizzero 22500-24500; marengo francese 18500-20500; oro fino (IVA esclusa) 2250-2300; platino (IVA esclusa) 2800-3100; argento (IVA esclusa) 49250-53250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con sensibili plusvalenze per tutto il settore azionario, eccezione fatta per Beni Stabili, che flettono di 40 punti. Buono il reddito fisso.

Ass. Italiana 131000; Ass. Generali 81200; Ras 84000; Anic 1200; Liquigas 419; Montedison 913; Rinascente 335; Rinascente priv. 210; Gerolimich 166000; Premuda 220500; Sip 2460; Tripcovich 95000; Bastogi 2190; Finmare 350; Finsider 414; Pirelli S.p.A. 1530; Sme 2380; Stet 3300; Beni Stabili 6660; Immobiliare 1258, Cantieri —; Fiat ord. 2925; Fiat priv. 2000; Dalmine 405; Italsider 722; Terni 200; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2460; Viscosa priv. 1650.

NEW YORK

Chiusura in forte ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perduto 15,95 punti ed è sceso a 885,99. In netto calo anche gli scambi. I titoli trattati oggi sono stati 11,390 milioni (ieri 16.400 milioni).

LONDRA

Forti aumenti, specialmente per i titoli auriferi, sebbene il prezzo del metallo sia stazionario. Molto trattati i bancari.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso: i titoli che perdono sono 35, quelli che guadagnano 15. Perdite tra i bancari; irregolari i chimici; rialzi tra gli assicurativi.

A FRANCOFORTE — Rialzi in tutti i settori: lievi quelli per i bancari; ottimi, invece, quelli degli automobilistici e dei meccanici.

A PARIGI — Chiusure irregolari, al termine di una seduta molto quieta. Molto trattati i titoli internazionali, tra i quali guadagnano bene quelli tedeschi e quelli olandesi, perdono quelli americani e i petroliferi; stabili i titoli sudafricani dell'oro.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	Impossibile rilevaz. per mercato irregol.		
Sterlina b.			
Franco sv.			
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	9,16	—
Capitalitalia	»	12,05	—
Equitalia	»	10,82	—
Europrogr.	frsv	125,05	—
First Fund	doll	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,60	—
Intercontinental	»	11,76	—
Interfund	»	12,50	13,25
Intern S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	9911	10832
Intertrust	doll	12,43	13,51
Italfortune	»	11,58	12,59
Italunion	»	13,01	14,18
Mediolanum S	»	12,82	13,93
Rominvest	»	13,42	14,49
3-R-Manag.	lire	6790,19	—

Titoli azionari

TITOLI	12-7	13-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2870
Eridana	2820	2880
Es. Molini	660	700
Molini Certosa	11760	11800
Motta	3690	3750
Rom. Zucchero	650	685
Rom. Zucchero pr.	850	850
Venchi Unica	2399	2500
Assicurative		
Alleanza Assic.	40600	41700
Assicuratrice Ital.	130050	131000
Ass Milano ord	15480	16850
Ass Milano pr.	10000	10600
Generali	80450	81110
L'Abeille Italiana	17400	17500
Fondiaria Incen.	14900	15480
Fondiaria Vita	31110	31880
R.A.S.	83990	84000
S.A.I.	26500	26990
Toro Assicuraz.	44000	46100
Toro Assic. priv	16495	18000
Bancarie		
Comm. Italiana	24150	23000
Banco di Roma	23000	23400
Credito Italiano	2599	2651
Interbanca priv.	31140	32150
Mediobanca	84500	85000
Cartarie · Editoriali		
Binda	53000	53400
Burgo	12125	12190
Burgo priv.	6320	6380
Donzelli	1600	1595
Mondadori priv.	3800	3890
Cementi Ceramiche		
Cementir	1618	1641
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	—	3999
Italcementi	31620	31990
Richard Ginori	484	479
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	1149	1239
Brioschi	—	39200
Caffaro	400	455
Carlo Erba	14700	15020
Carlo Erba priv	13000	13650
Italgas	1040	1079
Lepetit	21100	22000
Lepetit priv.	16000	16990
Liquigas	390	416
Mira Lanza	68000	69800
Montedison	867	910
Napoletana Gas	750	770
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7310	7510
Rumianca	1500	1500
Saffa	10240	10490
Sarom	3501	3710
Siossigeno	6501	6750
Commercio		
La Rinascente	324	334,875
La Rinascente priv	203,50	210,125
Silos di Genova	3150	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7901	8500
Ausiliare	4510	4715
Autostr. Torino-Mil	38500	39000
Italcable	4735	4950
Mittel	5500	3100
Nord Milano	3080	5850
S.I.P.	2445	2460
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1311	1351
Marelli E.	900	960
Tecnomasio	580	601

TITOLI	12-7	13-7
Finanziarie		
Agricola	2160	2270
Bastogi	2080	2188
Centrale	19000	19585
Finans. E. Breda	4901	5000
Finmare	315	350
Finsider	399	413
Generalfin	2795	2901
Gim	3961	4060
I.F.I. priv.	6700	6750
I.F.I.L.	18610	19360
Invest	7050	7800
Pirelli & C.	2610	2660
Pirelli s.p.a.	1518	1568
SM.E.	2150	2385
Stet	2950	3300
Sviluppo	2120	2250
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	6215	6450
Beni Stabili	6500	6660
Coge	2403	2550
Condotte d'acqua	860	920
De Angeli Frua	8000	8200
Edilcentro Milano	1630	1740
Generale Immob	1198	1258
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7570	7499
La Milano Centrale	55900	57000
Risanamento	11650	11700
S.A.C.I.E. priv	990	1030
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2885	2951
Fiat priv	1995	2035
Franco Tosi	6390	6385
Nebiolo	300	360
Olivetti ord.	2128	2215
Olivetti priv.	1849	1862
Westinghouse	4090	4079
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1560	1550
Dalmine	395	405,50
Falck	7050	7200
Falck priv.	5820	5800
Ilssa Viola	5200	5400
Italsider	710	722
Magona	3211	3200
Metalli	3300	3450
Monte Amiata	1700	1775
Pertusola	4050	4250
Siele	2190	2250
Terni	199	201
Trafilerie	1085	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	336	341
Chatillon	269,875	285
Cotonificio Cantoni	15850	16460
Cucirini	8450	8700
Filat Cascami Seta	9700	9940
Fisac	955	959
Lanerossi	3700	3780
Lanif di Gavardo	2899	2850
Linif e Canap Naz	597	601
Marzotto priv	1610	1700
Olcese Veneziano	267	270
Rossari	255,50	280
Rotondi	69900	66900
Scotti	1300	1350
Snia Viscosa	2403	2449
Snia Viscosa priv	1630	1600
Tilane	470	481
Tosi Manifattura	3100	—
Unione Manifatture	21000	20500
Diverse		
De Ferrari	2000	2125
Acque potabili	1635	1675
Acqui Terme	1940	1830
C.I.G.A.	8800	9001
Pacchetti	600	680
Reina	1750	1750
Smeriglio	225	253
Latina	2350	2465
Latina priv.	2030	2080
Perlier	1158	1280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-7
Rendita	5%	99.70
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	95.80
Redim Trieste	5%	96.20
Rif. Fondiaria	5%	94.35
Redimibile 54	5%	92.25
Edil Scol 67	5,50%	94.70
» » 68	5,50%	93.30
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.20
Cert. Cr Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.80
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.65
» 1980	5,50%	100.50
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	92.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	89.95
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.30
» XXVIII	7%	98.75
» XXIX	7%	99.05
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	99.40
» XXXIII opt	7%	99.50
» 64	6,25%	99.20
» Autostrade	6%	94.70
» Finan 66	6%	93.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.90
» » »	5,50%	86.20
» » »	6%	90.60
» » »	7%	98.20
C.O.P. ss I	6%	92.95
» » II	6%	92.65
» » III	6%	92.45
» » ANAS	6%	90.—
» Dotaz I	6%	94.50
» » II	6%	92.50
» In St I.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.20
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.45
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	91.50
» (61)	6%	90.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	93.10
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	93.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	98.55
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	6%	90.70
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	92.—
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	5,50%	91.80
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	91.60
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.50
» » » (56)	5%	99.—
» » Monteo	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.40

TITOLI		13-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.85
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	93.80
» (64) IX	6%	96.20
» (64) X	6%	96.30
» (65) XI	6%	95.—
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XII	6%	92.30
» (67) XIV	6%	92.90
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	92.—
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.30
» (72) XX	7%	98.25
C.I. Sardo 62	5,50%	97.50
» » 63	5,50%	95.20
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	94.50
» » 66	5%	94.—
» » 68	6%	93.—
» » 69	5%	92.50
» » 70	7%	98.30
» » 71	7%	98.20
» » 71 II	7%	98.20
B.M.Cred C. 67	6%	98.30
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	99.50
B.M.O. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.70
» 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	92.60
» 66 I	6%	92.20
» 66 II	6%	92.20
» 67	6%	92.20
» 68 I	6%	91.65
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.70
» 72 II	7%	99.40
» Europa	6%	95.75
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.50
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	97.—
» 68	6%	94.40
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	99.—
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	92.50
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	91.60
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	96.10
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	93.15
» 68/80	5,50%	92.15
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/83	6%	93.50
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R	7%	128.30
» Elett opt.	5,50%	96.80
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	92.60
» 66	6%	93.10
» 67	6%	92.10
» 68	6%	93.20
» 71	7%	101.20
» 72	7%	100.50
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	6%	92.20
» 68	6%	92.10
» 68 II	6%	92.80
» 72	7%	99.10
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C. 63	5,50%	85.50
» » 66	6%	93.—
» » 67	6%	91.60
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.20
» » 69	6%	91.—
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.30
B Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv.	6%	95.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	90.80
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.—
E.N.I. 66/81	6%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 Igu	6,50%	93.50
» 66 dic	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	94.—
» 67	[illegible]	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BENZINA E AUTOSTRADE

L'A.C.I. SI OPPONE A NUOVI RINCARI

Roma, 13

Il comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia, riunitosi sotto la presidenza dell'avv. Carpi De Resmini, ha esaminato — come informa un comunicato diramato al termine della riunione — due problemi di preminente interesse per gli automobilisti italiani: il prezzo della benzina e le notizie circa un eventuale aumento dei pedaggi autostradali.

Per quel che riguarda la benzina, il comitato esecutivo dell'ACI «ha confermato la posizione dell'ente contraria a un aumento, che colpirebbe indiscriminatamente tutti gli utenti, soprattutto coloro che usano l'automobile come strumento di lavoro, e ha auspicato che il governo Rumor prenda in considerazione un provvedimento di defiscalizzazione.

«Viva preoccupazione — prosegue il comunicato — è stata inoltre espressa dal comitato esecutivo dell'ACI per le notizie relative a un possibile aumento a breve scadenza dei pedaggi sulle autostrade, in conseguenza della applicazione dell'IVA con l'aliquota del 12 per cento, sinora esclusa. Questo provvedimento — sostanzialmente incide sui costi di un pubblico servizio — a giudizio dell'ACI avrebbe un effetto negativo sulla situazione generale del paese, poiché si tradurrebbe in una ulteriore spinta alla lievitazione dei prezzi.

«Il comitato esecutivo dell'ACI ha pertanto dato mandato al presidente Carpi di esporre al governo le attese degli automobilisti italiani». *(Ansa)*

ASSEMBLEA A ROMA DEI RAPPRESENTANTI DI 180 SOCIETA' DI ARMAMENTO LIBERO

In polemica la Confitarma con l'attuale politica marinara

Carenza di finanziamenti, lungaggini burocratiche, mancate autorizzazioni a costruire sono tra gli elementi che rallentano il necessario sviluppo della nostra flotta mercantile

Roma, 13

La consistenza della flotta mercantile italiana, che è aumentata del 67 per cento negli anni tra il 1960 e 1972, non ha potuto, tuttavia, seguire convenientemente la crescita dei traffici (260 per cento negli stessi anni); ciò è avvenuto a causa di una politica marinara inadeguata alla complessità attuale del settore.

Lo ha detto il dott. Ciro D'Amico, presidente della Confederazione nazionale armatori liberi, in un discorso illustrativo della relazione, pronunciato dinanzi all'assemblea dell'organizzazione, presenti i delegati delle 160 aziende associate, rappresentative di circa tre milioni di tonnellate di naviglio.

Tra gli elementi di rallentamento più gravi — ha detto il dott. D'Amico — sono le mancate autorizzazioni alla costruzione di naviglio specializzato (per esempio le cisterne), le lungaggini burocratiche, la carenza di finanziamenti all'armamento libero. In quest'ambito — ha detto il dott. D'Amico — va rilevato che, mentre per il potenziamento della flotta parastatale dal 1959 a oggi sono stati erogati mille miliardi di lire, la flotta privata è stata sovvenzionata per soli 120 miliardi di lire (nove miliardi 100 milioni di lire l'anno).

Non rispondono a verità — ha proseguito il dott. D'Amico — le voci secondo le quali gli armatori liberi non investirebbero i denari delle sovvenzioni per il rinnovamento della loro flotta; innanzitutto perché questi denari sono del tutto insufficienti per perseguire una reale politica di rinnovamento e, in secondo luogo, perché proprio agli armatori liberi appartiene l'81 per cento del naviglio costruito tra il 1960 e il 1972 (cinque milioni 150 mila tonnellate in totale) e perché, approfittando di un aumento dei ricavi di questi ultimi tempi, gli armatori privati hanno passato ai cantieri ordinazioni per circa quattro milioni di tonnellate di naviglio.

«Gli armatori — ha concluso il dott. D'Amico — desiderano un ordine che incoraggi la produttività e che porti un benessere esteso a tutti i ceti ed è perciò che vedono con favorevole disposizione la partecipazione al governo anche delle forze più tradizionalmente popolari».

Nella relazione del Consiglio di amministrazione si rileva che, la flotta mercantile italiana, alla fine dello scorso anno, ammontava a oltre 8 milioni e 277 mila tonnellate di stazza lorda: di queste, più di 6 milioni e 742 mila appartengono agli armatori privati, che nel 1972 hanno operato investimenti per 240 miliardi di lire, contro gli 88 miliardi delle aziende controllate dallo Stato.

«Le cifre — afferma il documento — dicono di per sé sole qual'é lo spirito di iniziativa dell'intrapresa privata e quale peso esso abbia sul totale dell'economia marittima», pur in una «condizione di inferiorità» rispetto alla concorrenza straniera. «Gli armatori — afferma la relazione — non hanno libertà di costruire all'estero, hanno oneri sociali rilevantissimi, tra i più alti del mondo, non possono assumere personale straniero, non possono assicurarsi all'estero e perciò difficilmente possono offrire costi di gestione migliori di quelli stranieri».

Nonostante ciò, la marina mercantile italiana ha superato senza gravi conseguenze la crisi mondiale dei traffici verificatasi nel 1971-72. Occorrono però una serie di iniziative, che vengono elencate nel documento: accordi con gli altri paesi per eliminare le «discriminazioni di bandiera» (nel 1972 ci sono stati quelli con l'URSS e la Cina popolare); l'adeguato finanziamento della legge sul credito navale; la proroga della legge sulle demolizioni e la contemporanea costruzione di navi nuove; la modifica della legge sui requisiti di nazionalità delle navi italiane, per favorire l'afflusso di capitali; la modifica del codice della navigazione, per quanto riguarda le formalità amministrative e i controlli di polizia agli approdi; una legge per gli aiuti ai cantieri navali; la concessione di autorizzazioni (come già avvenuto in qualche caso) per l'ordinazione di navi presso cantieri esteri; la fiscalizzazione degli oneri sociali, già concessa ad altri settori industriali e, infine, per l'adeguamento del sistema portuale, attraverso provvedimenti urgenti e attraverso l'auspicata legge organica per i porti.

Per il resto, la relazione contiene una serie di dati sull'andamento dei traffici marittimi, sulla consistenza della flotta italiana in rapporto a quella mondiale, sulle costruzioni navali.

Su scala mondiale, i traffici, dopo la crisi del 1971-72, sono aumentati del 7-8 per cento. Per quanto riguarda l'Italia, le importazioni via mare, rispetto al 1971, sono aumentate del 6 per cento passando da 52.337 a 56.524 milioni di tonnellate per i carichi secchi e da 119.811 a 126.031 milioni di tonnellate per i carichi liquidi.

Il costo dei noli è diminuito del 6,5 per cento per tonnellata, il che ha portato a una diminuzione del totale pagato da 788,3 a 781,8 miliardi, nonostante l'aumento delle importazioni. Sono diminuiti però anche i noli incassati dalla flotta italiana (da 802,3 a 796,1 miliardi) per cui il saldo passivo è rimasto pressoché invariato (78,9 miliardi).

Quanto alla flotta italiana, rispetto al 1971 vi è stato un aumento di 421.050 tonnellate, pari al 5,35 per cento. Quella mondiale, invece, è aumentata dell'8,5 per cento toccando le 57.391 unità (+ 2.350) e i 268,3 milioni di tonnellate (— 21,13 milioni). L'incremento è rappresentato soprattutto da navi cisterna e portaminerali.

L'Italia attualmente figura al 9.o posto, mentre è scesa al 10.o per quel che riguarda le costruzioni navali. Nel 1972 sono state varate, nei nostri cantieri, 40 navi (26 per conto di armatori italiani) per circa 1 milione di tonnellate (+17,4 per cento).

Nel mondo i maggiori costruttori rimangono Giappone, Svezia, Germania occidentale, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca e USA.

Soffermandosi, infine, sul problema della ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale (p.i.n.) la relazione afferma che il disegno di legge, approvato dal consiglio dei ministri e presentato nel marzo di quest'anno al Senato, non contribuisce sostanzialmente ad alleviare le fortissime perdite delle società, mentre impegna le stesse in attività già esercitate dall'armamento privato con nessun costo per la collettività. *(Ansa - Italia)*

Aumento della flotta francese

Parigi, 13

La flotta della marina mercantile francese nel primo semestre di quest'anno è aumentata di 955 mila tonnellate di stazza lorda, raggiungendo il numero di 503 navi, per un totale di 13.176.200 tonnellate.

L'aumento è dipeso esclusivamente dall'entrata in servizio di nuove navi cisterna, il cui numero è salito a 120, per un totale di 9.456.300 tonnellate. *(Italia)*

FATTURATO IN DIMINUZIONE NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

Lettera agli azionisti del presidente della Fiat

«Sostanzialmente abbandonata a se stessa» la ripresa economica timidamente avviata nel Paese - Legami fra congiunture e riforme

Torino, 13

Il fatturato «Fiat», nel corso del primo semestre dell'anno, è disceso a 1009 miliardi di lire, dai 1032 del primo semestre dello scorso anno. E' il «Notiziario Fiat» a riferirne, chiarendo che sono state vendute 705 mila vetture e autoveicoli, 158 mila in meno dello stesso periodo del 1972, e ciò a causa delle agitazioni sindacali, che hanno preceduto la firma del contratto dei metalmeccanici.

Ecco il testo del comunicato diffuso dalla società torinese:

Il «Notiziario Fiat», pubblicazione riservata agli azionisti, sottolinea i risultati conseguiti dall'azienda nel primo semestre 1973:

Fatturato complessivo del semestre: 1009 miliardi di lire, contro 1032 miliardi del primo semestre 1972 (all'esportazione 375 miliardi di lire, contro 354 dello stesso periodo dell'anno scorso).

Autoveicoli: 705 mila vetture e veicoli industriali fatturati nel semestre, 158 mila in meno del primo semestre 1972. Esportate 282 mila unità contro 355 mila del primo semestre 1972.

Trattori: 28 mila unità fatturate in confronto a 22 mila del primo semestre 1972. Esportate 18 mila unità contro 12 mila del primo semestre 1972.

Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 1.170.000 tonnellate di lingotti contro 1.200.000 tonnellate del primo semestre 1972.

Dipendenti del Gruppo «Fiat»: 195 mila (157 mila operai e 38 mila impiegati)

Anche se nei primi mesi di quest'anno alcuni sintomi positivi possono far sperare in una inversione di tendenza dell'andamento economico del paese, la ripresa timidamente avviata appare sostanzialmente abbandonata a se stessa. Nella «Lettera agli azionisti», il presidente della Società Giovanni Agnelli sottolinea che nel primo semestre sono stati fatturati 158 mila veicoli in meno rispetto all'analogo periodo del 1972. «Non vogliamo qui recriminare sulla vertenza per il rinnovo del contratto metalmeccanico e sul costo pesante che essa ha avuto per l'azienda, per i dipendenti e per l'economia nazionale, né ritornare sui fenomeni dell'assenteismo e del basso utilizzo degli impianti, la cui gravità dovrebbe essere ormai ben presente a ogni coscienza responsabile. Preferiamo ancora una volta guardare l'avvenire, a dispetto delle delusioni subite, e portare prove concrete del nostro atteggiamento rivolto verso il futuro».

Dopo aver accennato al nuovo programma di investimenti nel Mezzogiorno — che, insieme al precedente, porta l'impegno finanziario globale a oltre 500 miliardi di lire in sei anni — e al programma di miglioramento delle condizioni di lavoro nelle fabbriche per rendere meno gravoso il processo produttivo, Agnelli ritiene di cogliere alcuni segni, che testimoniano la coscienza nel paese dei rischi che si corrono con l'inflazione non controllata, con a caduta della lira, con una politica economica non conforme a quella dei nostri «partners» della CEE: «Siamo convinti — continua Agnelli — che uno stretto legame tra congiunture e riforme possa fare di queste ultime una valida occasione di lavoro per le imprese».

«Il miglioramento del livello e della qualità della vita — che certamente significa anche miglioramento delle condizioni di lavoro — è tra i risultati più attesi delle riforme. Esse dovrebbero tradursi in definitiva — conclude Agnelli — in un aumento dei salari reali, che è in fondo il modo migliore di cambiare il paese e di restare in Europa».

Il notiziario, dopo il consueto breve esame della situazione economica nel mondo e in Italia, passa in rassegna i vari settori produttivi dell'azienda. Nel settore delle autovetture, la situazione del primo semestre è stata piuttosto deludente, avvantaggiando le case straniere, mentre nel settore dei veicoli industriali, negli ultimi mesi del semestre, la situazione si è normalizzata. Importante all'estero l'iniziativa in Brasile, che riguarda sia le vetture che gli autocarri.

E' in corso un programma di miglioramento dell'ambiente di lavoro e dell'automazione degli impianti. Importante è il programma di sviluppo in Piemonte, che prevede il decongestionamento dell'area torinese. *(Italia)*

Emissione BOT

Roma, 13

Buoni ordinari del tesoro al portatore a dodici mesi da vincolare a riserva fino al limite massimo in valore nominale di 289 miliardi saranno emessi nel mese di luglio. Lo stabilisce un decreto del ministro del tesoro, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio. L'emissione avverrà il 31 luglio prossimo. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	245,47	260,92	260,00	244,73
Fiorino olandese	222,25	236,55	235,50	222,27
Franco francese	143,00	152,99	149,00	143,00
Franco belga	16,21	17,02	16,84	16,20
Corona danese	104,35	111,25	109,00	104,35
Corona norveg.	108,00	115,40	115,00	108,00
Corona svedese	141,78	150,85	148,00	141,76

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	583,40	622,20	621,00	583,32
Dollaro canadese	584,25	623,30	619,00	584,00
Peseta spagnola	10,08	10,50	10,70	10,07
Escudo portogh.	26,00	27,50	29,30	25,95
Scellino austriaco	33,40	35,41	35,10	33,35
Franco svizzero	204,12	216,60	216,70	203,96
Yen nipponico	2,20	2,34	2,29	2,20
Lira sterlina	1484,40	1583,50	1595,00	1483,70
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	43,80	—

LA SETTIMANA IN BORSA

Crollo dei prezzi con ricuperi finali

Settimana storica questa seconda di luglio: in tre sedute la quota ha perso in media oltre l'11 per cento, riportandosi sui livelli di fine maggio e mettendo il mercato in una situazione di prostrazione assolutamente inattesa. Per fortuna, tra ricoperture, azioni di sostegno ed interventi attivi sui bassi livelli concretatisi nel frattempo, la media ha potuto poi risollevarsi alquanto, limitando la perdita dell'ottava attorno al 7 per cento soltanto, ma fino a mercoledì le condizioni del mercato sono state disastrose.

Il movimento ribassista ha assunto, come è noto, proporzioni di tali dimensioni e di tanta violenza da lasciare fortemente perplessi operatori ed osservatori. E' indubbio che la Borsa aveva accumulato una quantità di impegni che andavano inevitabilmente ridimensionati. In superficie si era voluto lasciar credere che il necessario sfrondamento era stato già compiuto nei tre-quattro momenti di pausa verificatisi nelle ultime ottave, ma ora appare chiaro che le cose non stavano in tali termini. La digestione era in effetti difficile per il troppo materiale operato e quindi è bastato un niente perché la verità venisse a galla.

Tuttavia, scrolloni di tanta violenza non possono trovare giustificazione nella sola componente tecnica, per cui ad essa si saranno aggiunti senz'altro altri fattori di non facile individuazione che hanno concorso ad aggravare gli effetti del movimento complessivo.

TITOLI	chius. 6/7	chius. 13/7	percentuali
Generali	84.000	81.110	— 3,4
R A S	85.800	84.000	— 2,1
Assicuratrice	137.300	131.000	— 4,6
Mediobanca	87.300	85.000	— 3,3
Montedison	975	910	— 6,6
Bastogi	2.410	2.188	— 9,2
Finsider	441	413	— 6,3
Centrale	22.010	19.585	—11,0
Pirelli S.p.A.	1.681	1.468	—12,6
Beni Stabili	7.200	6.660	— 7,5
Immobiliare R.	1.420	1.258	—11,4
Fiat	3.110	2.931	— 5,7
Olivetti	2.401	2.215	— 7,7
M. Amiata	1.995	1.775	—11,0
Viscosa	2.590	2.449	— 5,4
Italcementi	34.190	31.990	— 6,5
Rinascente	350	334,7/8	— 4,3

Ad ogni modo, i severi rovesci che hanno colpito gravemente titoli meno buoni e valori di primo piano (ci sono stati titoli che ad un certo punto nella sola seduta di mercoledì si vedevano in perdita di 100 punti come le Montedison, di 183 (FIAT) di 190 (Viscosa), di 1.600 punti (SAFFA), di 4.000 punti (Generali) eccetera), hanno cominciato a richiamare denaro di varia provenienza ed a vario intento, per cui le gravi perdite sono andate in parte corrette già lo stesso mercoledì e quindi sono state ulteriormente ridimensionate nelle restanti due giornate di giovedì e venerdì. Né economicamente, né politicamente, una Borsa ridotta in simili condizioni poteva essere in alcun modo tollerata. Di conseguenza, il bilancio di fine ottava, dopo i grossissimi patemi, si salda, come detto, con una perdita di circa il 7 per cento, se continua a restare seria, è comunque più prossima a quella presumibile realtà di fondo di quanto in effetti sarebbe potuta essere, ove il mercato fosse stato abbandonato a se stesso.

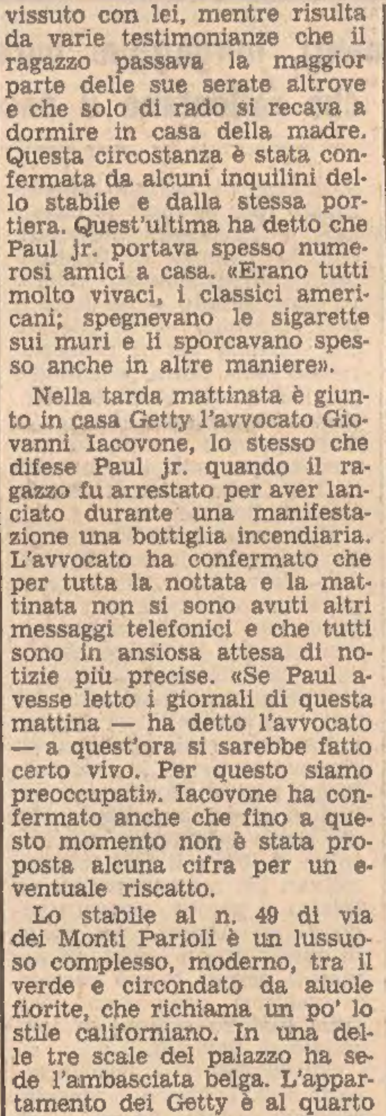
Tra i titoli azionari della Borsa di Trieste, ancora notevoli oscillazioni a carico dei valori marittimi che sono terminati sui livelli seguenti (tra parentesi le chiusure di sette giorni fa): Gerolimich 166.000 (185.000); Premuda 220.000 (253.000); Tripcovich 95.000 (115.100).

Alfredo Nemez

NUOVO CLAMOROSO SEQUESTRO O UNO SCHERZO DI PESSIMO GUSTO NELLA CAPITALE?

Manca da due settimane da Roma il nipote del magnate Paul Getty

La madre del giovane, anch'egli Paul di nome, ha detto di aver ricevuto una telefonata anonima che le annunciava il rapimento del figlio e la sollecitava a tener pronti i soldi per il riscatto



Telefoto Upi

Roma — Giornalisti e fotoreporter stazionano pazientemente di fronte alla casa dove abita la madre di Paul Getty junior

Roma, 13

Paul Getty «junior», di 16 anni, nipote del miliardario americano Paul Getty, considerato uno degli uomini più ricchi del mondo, è scomparso da due settimane da Roma, dove risiede. Il giovane è figlio di Paul Getty junior ed è nato dalle prime nozze di questi con Gail Getty; Paul Getty e Gail hanno poi divorziato e il padre del ragazzo, che ha 41 anni e che attualmente vive a Londra, si è poi risposato con Talita Pohl, morta l'anno scorso, dalla quale ha avuto un altro figlio, «Grammophone».

Secondo la polizia, la madre del giovane ha riferito di aver ricevuto ieri pomeriggio una telefonata anonima di un uomo che le ha detto: «Abbiamo rapito suo figlio. Prepari i soldi per il riscatto; la richiameremo più tardi». La donna ha avvertito la polizia ed i carabinieri. Controlli sono stati fatti in varie parti della città alla ricerca di qualche elemento utile per rintracciare il ragazzo. Gli investigatori non escludono però che possa trattarsi di uno scherzo. Paul Getty «junior» era solito frequentare i giovani di Piazza Navona e Piazza di Spagna dove vendeva catenine, oggetti metallici e braccialetti che egli stesso faceva.

Di Paul Getty jr. si è perduta ogni traccia dalla notte tra lunedì a martedì scorsi. In via dei Monti Parioli 49, nel suo appartamento «bizzarro» — come l'hanno definito i vicini — Gail Getty, la madre del ragazzo, ha trascorso insonne l'intera nottata e tutta la mattinata, restando accanto al telefono, nella speranza di ricevere notizie sul conto del figlio. Con addosso una vestaglia di seta la signora Gail (che ha altri quattro figli) ha acconsentito, solo per pochi minuti, a rispondere ad alcune domande sulla «scomparsa» di Paul jr. e sulla misteriosa telefonata giuntale ieri pomeriggio.

«Erano le 15.15 — ha detto la donna —. Lo ricordo perfettamente perché ho guardato l'orologio. In questo momento invece non ricordo affatto le parole esatte pronunciate dall'interlocutore. Era una voce bassa, maschile; l'uomo parlava scandendo bene le parole. Credo che abbia usato il termine "riscatto" o "ricatto". Ricordo comunque che ha detto "E' una cosa seria, abbiamo noi suo figlio". Per me — ha continuato Gail — è stato un vero e proprio choc, anche se per un momento ho pensato a uno stupido scherzo. Poi, invece, dai controlli che ho fatto con gli amici di Paul, ho capito che era una cosa seria e ora sono tanto in ansia». La misteriosa telefonata, sempre secondo il racconto della signora Gail, è durata soltanto pochi secondi. L'interlocutore ha detto che si rifarà vivo quanto prima, ma non ha specificato quando né ha parlato della entità dell'eventuale riscatto.

Gail Getty è tornata ieri a Roma, dopo aver trascorso circa una settimana di vacanza a Porto Ercole (Grosseto) insieme con gli altri quattro figli che hanno 13, undici, nove e quattro anni. I quattro ragazzi sono rimasti al mare. La signora Getty ha affermato che Paul, dopo la sua partenza, non era rimasto nell'appartamento di via dei Monti Parioli, ma che era andato ad abitare in casa di amici. Sono stati questi amici, dei quali non ha voluto fare i nomi, a dirle che lunedì sera Paul non è rientrato a casa. Gail Getty ha detto di aver anche telefonato ad altri amici di Paul ma che nessuno di essi le ha potuto dare notizie.

«Paul è un bravo ragazzo, è giovane e pieno di vita — ha detto la donna —: dipinge, ha un suo studio e fa anche il fotomodello». Gail ha anche aggiunto che il figlio è sempre vissuto con lei, mentre risulta da varie testimonianze che il ragazzo passava la maggior parte delle sue serate altrove e che solo di rado si recava a dormire in casa della madre. Questa circostanza è stata confermata da alcuni inquilini dello stabile e dalla stessa portiera. Quest'ultima ha detto che Paul jr. portava spesso numerosi amici a casa. «Erano tutti molto vivaci, i classici americani; spegnevano le sigarette sui muri e li sporcavano spesso anche in altre maniere».

Nella tarda mattinata è giunto in casa Getty l'avvocato Giovanni Iacovone, lo stesso che difese Paul jr. quando il ragazzo fu arrestato per aver lanciato durante una manifestazione una bottiglia incendiaria. L'avvocato ha confermato che per tutta la nottata e la mattinata non si sono avuti altri messaggi telefonici e che tutti sono in ansiosa attesa di notizie più precise. «Se Paul avesse letto i giornali di questa mattina — ha detto l'avvocato — a quest'ora si sarebbe fatto certo vivo. Per questo siamo preoccupati». Iacovone ha confermato anche che fino a questo momento non è stata proposta alcuna cifra per un eventuale riscatto.

Lo stabile al n. 49 di via dei Monti Parioli è un lussuoso complesso, moderno, tra il verde e circondato da aiuole fiorite, che richiama un po' lo stile californiano. In una delle tre scale del palazzo ha sede l'ambasciata belga. L'appartamento dei Getty è al quarto piano della prima scala. Le scale e i pianerottoli di tutto il complesso sono rivestiti di moquette. Anche l'interno dell'appartamento è di stile americano. Una scala a chiocciola collega il piano inferiore a quello superiore. Il primo piano è costituito da un ingresso dal quale si accede a un bagno e a una stanza da letto. Nel piano superiore, il più ampio dell'appartamento, ci sono tre stanze da letto, una cucina, due bagni e la cameretta della domestica. E' in una stanza del piano superiore che Paul jr. ha l'abitudine di ricevere amici per sentire un po' di musica e fare quattro chiacchiere.

La signora Gail è rimasta per tutta la mattinata nella sua stanza, senza riuscire a chiudere occhio. Nell'appartamento, oltre all'avvocato, ci sono due amici di famiglia, un italiano e una signora americana. Gail non ha voluto assolutamente farsi fotografare, deludendo l'attesa di numerosi fotografi che dalla scorsa notte sono rimasti in attesa, prima nel giardino dello stabile e quindi davanti alla porta di casa Getty. Per quanto riguarda, infine, eventuali indagini per rintracciare Paul jr., la signora Gail ha detto: «Per il momento preferisco che la polizia resti al di fuori di tutta la storia».

Si è appreso che nel giugno 1972 Paul Getty terzo fu fermato dalla polizia stradale in largo San Bernardo, mentre viaggiava a forte velocità su una «Aermacchi - Harley Davidson 350». In quella circostanza gli fu fatta una contravvenzione in base all'art. 80 del codice della strada per guida senza patente. Il giovane, inoltre, è stato più volte identificato dalla polizia mentre era in compagnia di altri giovani in alcuni locali notturni della capitale.

La parte della famiglia Getty che vive in Inghilterra non appare del tutto convinta che J. Paul Getty III, nipote del re del petrolio, sia stato rapito. Una dichiarazione alla stampa fatta oggi pomeriggio dal padre del ragazzo, J. Paul Getty jr., parla di «possibile rapimento». La dichiarazione è stata fatta dalla segreteria del padre del ragazzo scomparso a Roma, con una telefonata alla agenzia di notizie «Press Association». Essa dice che «non ci sono stati ulteriori sviluppi nella vicenda del possibile rapimento del figlio maggiore» di J. Paul Getty, che «la stampa sarà informata quando altri fatti verranno alla luce», e che nel frattempo «la famiglia apprezzerà molto il comportamento della stampa se essa si renderà conto che meno pubblicità verrà data al caso nella attuale fase più possibilità vi saranno che esso abbia una soddisfacente conclusione». La segreteria di J. Paul Getty ha detto che egli non aveva altro da dire al momento. *(Ansa)*

«DUO» DI TORERI A PAMPLONA

Telefoto Upi

Pamplona — Due toreri spagnoli, José Maria «Manzanares» e José Luis «Galloso» si esibiscono in coppia con il nome di «Duo Chicuelina». E' una trovata del tutto nuova, che ha lo scopo di rinverdire l'interesse per le corride, un po' scemato

SANGUINOSO EPISODIO ALL'ALBA NEL CENTRO DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

METRONOTTE UCCIDE UN UOMO A COLPI DI PISTOLA A TORINO

La guardia si è giustificata affermando che l'individuo, spalleggiato da due compari tutti ubriachi, lo stavano insultando e minacciando: impaurito ha sparato ripetutamente

Torino, 13

Una guardia notturna — Quintiliano Pistoia di 30 anni, originario di Brindisi ma abitante a Torino — ha ucciso con alcuni colpi di pistola un uomo che, secondo le sue dichiarazioni, era ubriaco e, insieme con due amici, lo aveva insultato. Il delitto è avvenuto nelle prime ore di stamani. La squadra mobile di Torino non ha potuto identificare la vittima, che non aveva documenti, né rintracciare gli amici. Nella sparatoria è rimasto ferito a un polpaccio anche un pensionato, Antonio Giordo di 67 anni.

Il delitto è avvenuto nel centro storico di Torino. Alcuni passanti hanno raccontato di aver sentito quattro colpi di pistola e di aver visto un uomo cadere a terra in una pozza di sangue e altri due fuggire di corsa, mentre vicino alla vittima era rimasta una guardia giurata con una pistola in pugno. E' stata subito chiamata la polizia e al suo arrivo Quintiliano Pistoia non ha fatto difficoltà per consegnare l'arma ed ammettere di aver ucciso. «Erano in tre e mi hanno aggredito: ho dovuto sparare per difendermi» ha detto. Nel frattempo, è giunta anche un'autoambulanza che ha portato la vittima in un vicino ospedale. Ma lo sconosciuto, ferito al petto, alla gola e a un braccio, è morto durante il tragitto.

Quintiliano Pistoia è stato quindi condotto in questura per essere interrogato dal capo della squadra mobile, dott. Falzone. In un primo tempo ha ripetuto di essere stato aggredito dai tre poi, dopo alcune comprensibili esitazioni e reticenze, ha confessato di avere sparato perché essi, tutti ubriachi, lo avevano insultato e provocato «Appena mi hanno visto — ha detto — quell'uomo mi è venuto incontro e ha incominciato a insultarmi. Mi ha detto anche che non gli facevo paura, benché fossi armato, e ha cercato di portarmi via la motoretta. Poi sono arrivati i suoi due amici a spalleggiarlo. Ho avuto paura e non sono più riuscito a controllarmi: ho preso la pistola e ho sparato».

La guardia è stata quindi rinchiusa in una camera di sicurezza della questura, dove in giornata sarà interrogata dal magistrato che stabilirà di quale imputazione dovrà rispondere. L'omicida, era considerato dai suoi superiori un elemento della massima fiducia ed equilibrato. Mentre Pistoia veniva interrogato, gli agenti della squadra mobile hanno iniziato le indagini per identificare la vittima, che aveva in tasca soltanto 500 lire.

Nello stesso ospedale in cui è stato portato il cadavere, è ricoverato Antonio Giordo, che è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. La polizia sperava che egli potesse fornire elementi utili per l'identificazione degli amici della vittima, ma il pensionato non li ha potuti vedere bene a causa dell'oscurità. *(Ansa)*

GIAPPONESE MUORE precipitando dal Cervino

Zermatt, 13

Un alpinista giapponese è morto ieri sera, precipitando per 800 metri lungo una parete del Cervino. Salgono così a cinque le persone che hanno perduto la vita su questa montagna nel giro di tre giorni. Il giapponese, di cui non è stato rivelato il nome, è precipitato mentre scendeva attaccato a una corda lungo la parete Est. L'allarme è stato dato da un italiano, impegnato nella discesa insieme al giapponese e che lo ha visto cadere. Il corpo è stato rimosso da un elicottero. *(Ap)*

TENTA PER DUE VOLTE di fuggire dal tribunale

Milano, 13

Movimentata udienza stamani alla quarta sezione della pretura di Milano, dove è comparso, per rispondere di oltraggio contro il medico del carcere, Francesco Turatello, uno dei responsabili della clamorosa rapina alla «Stefer» avvenuta a Roma nell'aprile 1971. L'imputato, per ben due volte, ha tentato di fuggire dall'aula della pretura e per altrettante volte è stato inseguito e bloccato dai carabinieri.

Stamane, prima che si iniziasse l'udienza, l'imputato, liberato da pochi istanti delle manette, con uno scatto improvviso ha eluso la sorveglianza dei carabinieri e ha tentato di fuggire dalla porta d'ingresso degli avvocati. E' stato bloccato dai carabinieri e riportato sul banco degli imputati. Dopo un istante Turatello con un balzo atletico ha nuovamente superato le transenne, dirigendosi verso la zona della sala riservata al pubblico. E' stato nuovamente bloccato e strettamente legato con catene alle mani e ai piedi. *(Ansa)*

BRUTALE ASSASSINIO VICINO A CALTANISSETTA

Ex minatore massacra la moglie a coltellate

Fra i due coniugi era scoppiato un violento litigio Nella stanza accanto dormivano due loro figli

Serradifalco, 13

Un ex minatore, l'invalido civile Vincenzo Alaimo di 40 anni, ha ucciso, la scorsa notte, con una ventina di coltellate, la propria moglie, la quarantenne Calogera Sciandra. L'episodio è accaduto a Serradifalco, un paese a poco più di 20 chilometri da Caltanissetta, nell'abitazione dei due coniugi, un edificio di recente costruzione nel centro del paese.

Per motivi non ancora accertati, la coppia ha cominciato a litigare nella stanza da letto poi la donna è entrata nel bagno dove è stata raggiunta dal marito, il quale nel frattempo si era armato di un acuminato coltello. L'uomo, continuando a urlare, ha colpito la moglie più volte al petto e al collo, finché la donna non è caduta per terra in una pozza di sangue.

Nella stanza accanto dormivano i figli dei due, una bambina di otto anni e un maschietto di quattro, che nonostante il trambusto non si sono svegliati. Vincenzo Alaimo è allora uscito di casa chiudendosi la porta alle spalle. Proprio sul pianerottolo ha incontrato una vicina accorsa alle invocazioni di soccorso della Sciandra; l'uomo, che aveva le mani e il vestito imbrattati di sangue, le ha consegnato le chiavi ed è poi sceso in strada, dove è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Dopo le constatazioni di legge il corpo di Calogera Sciandra è stato portato nella sala mortuaria del cimitero dove, forse in mattinata, sarà sottoposto ad autopsia. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri i rapporti fra i due coniugi, in particolare negli ultimi tempi, non erano buoni e le discussioni erano frequenti. Vincenzo Alaimo è stato rinchiuso nel carcere di Caltanissetta a disposizione della magistratura. *(Ansa)*

«VIA» DOLOMITICA dedicata a Leone

Belluno, 13

Una nuova «via» alpina, aperta sulla parete Nord-Ovest della cima Mulaz dagli istruttori di roccia delle «Fiamme gialle» Angelo Bonat e Alessandro Partel, è stata dedicata dai due scalatori al Presidente della Repubblica Giovanni Leone. I due alpinisti hanno conquistato in prima assoluta questa parete, che misura 300 metri e presenta difficoltà di 6.o grado artificiale. A causa del maltempo l'impresa dei due scalatori delle «Fiamme gialle» si è prolungata. *(Italia)*

ANCORA LA DIFESA al processo Number One

Roma, 13

Con l'intervento dell'avv. Marcello Petrelli è ripreso oggi, davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale penale, il processo per lo scandalo del «Number One». L'avv. Petrelli ha parlato in difesa di Dante Micozzi, accusato, con Bruno Ruggeri e Giuseppe Ercole, di detenzione di sostanze stupefacenti. Micozzi inoltre, sempre secondo l'accusa, avrebbe, in collaborazione con gli altri due, contribuito alla rovina finanziaria e fisica di Ascanio Bino Cicogna, morto in Brasile. L'avv. Petrelli ha sostenuto la completa estraneità ai fatti di cui alla causa del suo cliente, sostenendo che Micozzi non deve essere considerato un trafficante di droga. Anche per quanto riguarda la vicenda di Cicogna, il legale ha affermato che Dante Micozzi non può essere ritenuto responsabile né della rovina fisica né di quella morale del conte.

Il processo, dopo una giornata di riposo, riprenderà lunedì. Non è escluso che entro martedì i giudici possano ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza. Nell'udienza di oggi è comunque da segnalare l'arrivo di un'altra lettera indirizzata al presidente Angelo Jannuzzi. La lettera è stata scritta dalla fotomodella Lilly Moon. La giovane, che in un primo momento era stata inclusa nella lista dei testi di accusa non era più stata citata. La Moon lamenta appunto il fatto che, pur essendo a conoscenza di molti fatti relativamente alla vicenda del «Number One», non sia stata ascoltata.

«Pare che io sia stata citata — scrive la fotomodella — ma sarei risultata "irreperibile" e per questa ragione non sarei stata ascoltata. Ma lei sa, illustre presidente, che io, proprio pochi giorni prima dell'inizio del pubblico dibattimento, sono stata "reperita" a Milano dove lavoravo per una casa editrice». La Moon prosegue affermando che non le fu ordinato di presentarsi a deporre, ma fu invece munita di foglio di via obbligatorio e fatta partire dall'Italia entro 24 ore. Il dibattimento riprenderà lunedì prossimo. *(Italia)*

FULMINEO «COLPO» COMPIUTO DA RAPINATORI IN MOTO

«SCIPPO» DI VENTOTTO MILIONI IN PIAZZA DELLA SCALA A MILANO

Vittima dell'aggressione un anziano uomo d'affari - Un giovane avvicinatosi alle spalle ha strappato una borsa contenente i soldi

Milano, 13

Uno sconosciuto ha strappato dalla mano di un uomo d'affari una borsa contenente 28 milioni di lire ed è poi fuggito con una motocicletta guidata da un complice. Il fatto è accaduto in piazza della Scala a Milano, poco lontano dalla sede del «Credito Ambrosiano» dove Giovanni Codecasa, di 68 anni, si era recato per convertire in banconote due assegni di 14 milioni ciascuno.

All'uscita dall'istituto di credito, l'uomo ha raggiunto la moglie, Erminia Manzi, che l'attendeva poco distante; improvvisamente un giovane gli si è avvicinato alle spalle e, con un violento strattone, gli ha rubato la borsa con i soldi. Nonostante le grida dei coniugi, nessuno dei passanti è riuscito a bloccare il ladro, che è balzato sul sellino posteriore di una motocicletta condotta da un complice. I due malviventi si sono quindi allontanati velocemente da Piazza della Scala e, approfittando del fitto traffico della zona, hanno fatto perdere le proprie tracce. *(Ansa)*

BANDITI NEL TORINESE

RAPINANO BANCA e ufficio postale

Pinerolo, 13

Una banda ha rapinato contemporaneamente l'ufficio postale e la filiale della «Banca mobiliare piemontese» di Scalenghe, un piccolo centro agricolo ad una trentina di chilometri da Torino. La banca e la posta di trovano quasi di fronte una all'altra, nella via principale del paese.

Nel primo pomeriggio, una Alfa Romeo «2000» verde, con cinque persone a bordo, si è fermata nelle vicinanze dei due enti. Dei quattro occupanti scesi, tre si sono diretti verso la banca ed uno verso la posta. I tre, che erano armati di pistola e mascherati con calze di nylon, sono entrati nel locale in cui si trovavano soltanto gli impiegati Mario Boccardo e Remo Donetti. Puntando le pistole, li hanno costretti a stendersi a terra: poi, visto che nel cassetti si trovava poco denaro, hanno fatto alzare il Donetti e gli hanno ordinato di aprire la cassaforte.

Nel frattempo, il complice — che agiva invece con il volto scoperto — è entrato nell'ufficio postale: minacciandoli con una revoltella, ha obbligato il gerente, Gaetano Galbato Zappullaro, ed il postino, Tommaso Dominici (che erano soli nel locale) ad alzare le mani e poi ha arraffato in gran fretta il denaro contenuto nei cas[illegible]ti. Anche egli è ritornato in auto e, appena la banda si è riunita, il complice che era al volante è partito a gran velocità ed è scomparso allontanandosi in direzione di Airasca. Dai primi calcoli, il bottino complessivo risulterebbe di circa sette milioni (sei in banca ed uno alla posta). *(Ansa)*

«COLPO» PRESSO ROMA

FERITO IL DIRETTORE di un ufficio postale

Roma, 13

Una rapina è stata compiuta ad Ardea in un ufficio postale dove il direttore è stato leggermente ferito: il bottino è stato di circa tre milioni e mezzo di lire. Il fatto è accaduto poco prima delle 13, quando quattro uomini, con il viso coperto e armati di mitra e pistole, sono entrati nell'ufficio postale dove si trovavano il direttore Pietro Canto e una impiegata, Giuseppina Aprea. Tenendo i presenti sotto la minaccia delle pistole, i banditi hanno costretto il direttore a consegnare due milioni e mezzo che erano nel suo ufficio.

Il direttore, che aveva accennato ad una reazione contro i rapinatori, è stato colpito da uno di questi con il calcio di una pistola al viso subendo lesioni che poi sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Quindi, nell'ufficio della impiegata, i malviventi si sono impossessati di un altro milione di lire. *(Ansa)*

ECCEZIONALE REFURTIVA SU UN AUTOCARRO PRESSO ROMA

Recuperato dai carabinieri un prezioso «Mattia Preti»

La tela, «Cristo fulminante», era scomparsa nel maggio scorso da una chiesa di Catanzaro - Il suo valore supera il miliardo

Roma, 13

Tre dipinti dal valore di oltre un miliardo di lire, che erano stati trafugati tempo fa, sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo investigativo. Fra le opere recuperate è compresa una tela che raffigura il «Cristo fulminante», opera di Mattia Preti, famoso pittore calabrese del Seicento.

I tre dipinti sono stati trovati a bordo di un autocarro targato Reggio Calabria che è stato bloccato all'altezza del primo chilometro della via Aurelia da una pattuglia. I militari, che hanno trovato le opere d'arte nascoste sotto alcune cassette di frutta, hanno arrestato due uomini che erano nella cabina di guida: Natale Pizzimenti di 35 anni, di S. Giuseppe Calabro (Reggio Calabria) e Francesco Mordà, di 27 di S. Betello, un paesino nella stessa provincia.

I due sono stati condotti al carcere di «Regina Coeli», sotto l'accusa di ricettazione aggravata. Secondo un primo esame le opere recuperate sono state trovate in buono stato. Il dipinto del Preti, che era stato rubato nel maggio dello scorso anno nella chiesa di S. Barbara di Taverna (Catanzaro), da solo — secondo gli investigatori — vale oltre un miliardo di lire. E' una tela di 3,70 per 2,70 che il Preti, vissuto tra il 1613 e il 1699, dipinse nel periodo più fertile della sua attività, contrassegnata da uno stile eclettico di grande effetto decorativo che lo fa avvicinare ai migliori pittori veneti suoi contemporanei.

Gli altri due dipinti recuperati raffigurano San Bartolomeo e San Rocco. Il primo venne trafugato, il 2 aprile scorso, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Reggio Calabria; dell'altro non si conosce ancora né il luogo del furto né quando esso venne compiuto. *(Ansa)*

RUBATO IN FRANCIA un quadro di Dalì

Ile de Bendor, 13

Ladri-marinai hanno rubato, la notte scorsa, nella galleria d'arte dell'isola di Bendor, una tela di Dalì di quattro metri per tre, «La peche aux thons», del valore di circa 130 milioni di lire. *(Ansa)*

NEL MESSICO

Bimba per un dollaro vendeva coetanee

Città del Messico, 13

Un traffico di bambine è stato scoperto in questa capitale. L'autrice di questa operazione era una ragazzina di undici anni, che è stata fermata mentre stava adescando una bimba di sei anni. La precoce trafficante ha confessato di aver effettuato una ventina di queste operazioni. Le bimbe venivano poi «vendute» al prezzo di 20 pesos (un dollaro e mezzo). L'acquirente — stando a quanto ha dichiarato l'intraprendente adescatrice — vive in un quartiere popolare di questa capitale, ed è cercata dalla polizia. *(Ansa)*

PER CINQUE VOLTE ATTRAVERSO L'ATLANTICO

Quattro polacchi in cerca di patria

New York, 13

Quattro cittadini polacchi hanno attraversato in volo, per cinque volte, l'Atlantico, da domenica scorsa, in cerca di un paese che fosse disposto ad accoglierli. Ieri, dopo essere giunti per la terza volta in volo negli Stati Uniti, i servizi di immigrazione hanno deciso infine di porli sotto sorveglianza in attesa che sia stabilita la loro sorte.

I quattro polacchi, Robert Kolompar, di 20 anni, Jan Horniak, di 24 anni, la moglie di quest'ultimo Helena e la loro figlia Agatha, di quattro anni, erano giunti, per la prima volta, domenica scorsa a New York, provenienti da Milano. Essi erano in possesso di passaporti tedesco occidentali, provenienti da un quantitativo di documenti rubati recentemente nella Germania federale, ed erano stati respinti dai servizi d'immigrazione.

La compagnia aerea «TWA», che aveva provveduto a farli giungere in America da Milano, non disponendo di posti per l'Italia, li aveva fatti salire a bordo di un aereo diretto a Francoforte, con l'intenzione di farli poi proseguire per Milano. Ma una volta arrivati nella RFT, i quattro polacchi erano stati respinti dalle autorità tedesche, che, dopo aver loro sequestrato i passaporti, li avevano rimandati a New York.

Mercoledì scorso, essi erano ripartiti, sempre a bordo di un aereo della «TWA», per Milano, ma le autorità italiane avevano negato loro il permesso di entrare nel paese e ieri infine, sono ritornati nuovamente negli Stati Uniti.

QUASI UN INCIDENTE DIPLOMATICO PER UNA FOTO SCATTATA AD ATENE

Israeliani e arabi «in guerra» anche al concorso per Miss Universo

Un'immagine ritrae una accanto all'altra le rappresentanti del Libano e di Tel Aviv

Atene, 13

Il conflitto arabo-israeliano ha allungato la sua ombra anche sul concorso per l'elezione di Miss Universo. All'origine dell'incidente una semplice fotografia. Miss Libano, Marcelle Herro, una bellissima ragazza dai capelli e gli occhi nerissimi, ha affermato, stamani, con un tono di voce che ne rivelava l'interna emozione, che non si era accorta di essere stata fotografata vicino a Miss Israele. «Non me ne sono accorta, lo giuro — ha assicurato la giovane che come cantante e ballerina fa parte anche di un gruppo folcloristico di Beirut —, perché se me ne fossi accorta, non lo avrei mai permesso». La giovane israeliana, invece, se ne era accorta, ma non aveva dato alla cosa alcuna importanza. Quando le hanno riferito che la sua collega libanese era rimasta male alla notizia di essere stata fotografata insieme a lei ha sorriso e si è stretta nelle spalle come per dire: cosa ci volete fare? Il mondo va così. La fotografia che ha suscitato tanto scalpore su alcuni giornali di Beirut è di ieri. «Safa» un giornale di lingua francese della capitale libanese, la riporta in prima pagina con sotto una ironica didascalia che dice: «Miss intesa». A causa di ciò la bellezza che si irradia dalle sessantaquattro aspiranti alla corona di Miss Universo si è oggi come oscurata.

Un fotografo, dopo inenarrabili sforzi, era riuscito a riuscito a riunire per una stessa fotografia diverse concorrenti, fra le quali appunto c'erano quelle del Libano e di Israele ed anche quelle della Turchia e di Cipro. La rappresentante del Libano dalla bellezza zingaresca, di fronte ai giornalisti che la incalzavano di domande, quasi risentita, ha ribadito più volte che «non desiderava parlare di politica». Dall'espressione del volto e dalla vivacità dello sguardo era chiaro che l'incidente l'ha molto turbata e preoccupata.

Alta, bionda, con due occhi stupendi, Limor Shreimban di Tel Aviv non ha avuto, invece, difficoltà a parlare della foto e dei rapporti con le concorrenti arabe. Da parte sua assoluta disponibilità, ha detto, per incontrarle. Ma tutte, ed in particolare, Miss Libano, hanno sempre cercato di evitarla da quando giunsero nella capitale greca, quattro giorni fa. «Tutte le volte che ho cercato di avvicinare la rappresentante del Libano — ha detto Miss Israele, che ha 19 anni ed è studentessa di medicina — mi ha voltato le spalle. Ho cercato di parlarle, ma inutilmente. Non rispondeva mai. A me personalmente fa piacere che ci abbiano fotografato insieme, ma lei si vede è di diverso avviso».

La ragazza israeliana ha poi riferito che, prima di partire per la Grecia, le dissero che sarebbe stato bello allacciare amichevoli rapporti con la rappresentante del Libano. «Ma evidentemente — ha aggiunto — le autorità libanesi hanno dato istruzioni differenti».

COLTA DA MALORE Beatrice a New York

New York, 13

La principessa Beatrice di Savoia, colpita ieri sera da malore al suo arrivo a New York, riposa tranquillamente all'ospedale. Suo marito, Luis Reina, ha riferito che la consorte ha accusato il malessere all'aeroporto Kennedy, poco dopo l'arrivo in aereo dal Messico. I medici hanno dichiarato che la principessa, incinta da sei mesi, ha bisogno di un po' di riposo.

CRONACHE SPORTIVE

MOLTO RUMORE PER NULLA NELLE ULTIME FEBBRILI ORE AL CALCIOMERCATO

La «bomba» Riva non è scoppiata I cannonieri restano al loro posto

Anche Chinaglia e Savoldi bloccati dalle società di appartenenza - Scarsi i movimenti conclusivi

L'Hilton, l'«albergo dei sogni» estivi delle società e dei tifosi — come è stato definito — ha chiuso alla mezzanotte i battenti. Un mercato, come già quello dello scorso anno, più ricco di attese che di fatti concreti. La realtà è una sola: chi possiede i «grossi calibri» non intende privarsene, a costo di sacrifici finanziari non indifferenti. Si preferisce insomma pilotare una società con un bilancio deficitario per centinaia di milioni piuttosto che cedere il campionissimo.

Riva, Chinaglia, Savoldi, Clerici e Corso rimangono alle società di appartenenza. Tanto chiasso insomma per nulla.

Gigi Riva, il giocatore che ogni anno vede aumentare la propria quotazione (quella attuale si può valutare ad oltre 2 miliardi) non si muoverà dalla Sardegna, nonostante la corte spietata della Juventus. Il Cagliari aveva posto come condizione non trattabile l'arrivo definitivo di Cuccureddu o di Bettega, oltre a quelli di Musiello, Boni e Gentile e mezzo miliardo ma la Juventus non si è sentita di fare il grosso sacrificio.

La società bianconera ha emesso ieri sera questo comunicato:

«Premesso che al termine della stagione calcistica 1972-73 la nostra direzione ha ritenuto giusto e doveroso premiare gli atleti che hanno contribuito alla conquista del 15.o scudetto confermando integralmente la «rosa» dei titolari e che la soddisfacente situazione economica della società consentiva di attuare un piano di potenziamento, secondo le indicazioni fornite dal nostro tecnico anche in vista dei gravosi impegni del campionato e della Coppa dei campioni, gli organi responsabili della società hanno svolto intense trattative del duplice intento di arricchire la schiera dei rincalzi con giovani promesse e di accrescere la potenzialità della squadra con giocatori di valore internazionale.

«Il primo scopo è stato raggiunto con l'acquisto di Gentile, Musiello e con il rientro dal prestito di Mastropasqua. La seconda parte del programma, invece, non è stata realizzata perché l'improvviso, ingiustificato e sconcertante aumento dei valori del mercato avrebbe costretto la società a rinunciare ai suoi criteri amministrativi e a privarsi inoltre di alcuni dei suoi giocatori più efficienti; ciò in contrasto al piano operativo sopra enunciato. Si ha motivo di ritenere che pur avendo rispettato i principi morali e tecnici suggeriti da una sana conduzione, la nostra società sia ora in grado di poter contare su un organico più efficiente e più valido rispetto a quello della passata stagione».

Chinaglia, che dopo le eccessive pretese del Cagliari per Riva era diventato il giocatore ad alto livello più trattabile del mercato, è rimasto nella capitale. Inter e Milan, alle quali si era aggiunto il Torino e all'ultima ora il Bologna, non sono riuscite ad assicurarsi il giocatore nonostante le allentanti offerte di parecchie centinaia di milioni.

Lo stesso discorso si può fare per Savoldi (il Bologna ha risposto ad una richiesta della Juventus, che per il suo goleador vuole Cuccureddu o Bettega più Gentile in prestito e diversi milioni). Nessuno ha abboccato (nemmeno l'Inter che era alla disperata ricerca di una punta da affiancare a Boninsegna) e Savoldi resterà a Bologna.

L'impossibilità di trovare una punta ha costretto l'Inter a tenersi Corso, per cui Herrera dovrà arrangiarsi come potrà. L'unico attaccante di rilievo che sia stato ceduto è stato Prati, che dal Milan è passato alla Roma. Per il resto movimenti di ordinaria amministrazione, nel senso cioè che gli uomini più in vista sono stati posti solo in... vetrina.

Ultimi trasferimenti: Zaniboni (Juventus) e Cera (Cagliari) al Cesena; Magherini dal Milan all'Arezzo; Braglia dal Foggia al Napoli; Da Pozzo dal Mantova al Napoli.

Sassaroli e Farina neo udinesi Mendoza all'Inter

L'Udinese ha ceduto ieri all'Inter il diciassettenne interno italo-venezuelano Denis Mendoza. E' stato lo stesso Helenio Herrera ad insistere con il presidente Fraizzoli per la conclusione della trattativa con la società bianconera. La cessione di Mendoza ha fruttato alle casse dell'Udinese 150 milioni, pagabili in due anni.

Il presidente Brunello ha concluso con l'Arezzo le trattative per l'acquisto del centrocampista Luigi Farina (classe 1942), che prenderà il posto lasciato vacante da Giacomini, il quale allenerà la squadra bianconera. Farina è costato 25 milioni.

Il problema del centravanti, creato con la partenza di Blasig per Modena, è stato risolto con l'acquisto del ventisettenne Gianni Sassaroli dell'Alessandria che nella passata stagione ha giocato con il Frosinone. Sassaroli è costato 35 milioni. La società bianconera ha inoltre ingaggiato a titolo di prestito il ventenne Nobile della Roma. La società giallorossa inoltre si è impegnata a disputare una partita amichevole il 19 agosto al «Moretti».

EUROPEO DI TENNIS

■ Data la rinuncia da parte jugoslava, il campionato europeo di tennis sarà tenuto in Italia, a Pescara, dall'8 al 13 agosto.

KORNELIA ENDER: 58"25

Primato mondiale dei 100 s.l. femminili

Berlino, 13

La tedesca orientale Kornelia Ender ha stabilito il nuovo primato mondiale dei metri 100 stile libero di nuoto con il tempo di 58"25.

La nuotatrice, ha soltanto quattordici anni. Il vecchio record (58"5) apparteneva all'australiana Shane Gould che lo aveva realizzato l'8 gennaio 1972 a Sidney.

Kornelia Ender è detentrice del primato europeo con 58"6 conquistato il 26 maggio 1973 ed uguagliato il 23 giugno 1973 a Santa Clara negli Stati Uniti.

LA TRIS: 14 - 13 - 12

■ Nella corsa Tris di trotto a Montecatini, vittoria di Venerdì con alla guida A. Cecchi davanti a Zoom e Ardea. Combinazione: 14 - 13 - 12. Quota lire 205.058.

I movimenti della Serie A

Squadra	Acquisti	Cessioni
BOLOGNA	Sartori (Manchester U.), Massimelli (Varese), Rimbano (Napoli), Ferrara (Messina), Paris (Verbania), Battisodo (Cesena).	Fedele (Inter), Barbana (Grosseto), Pasqualini (Monza), Scorsa e Liguori (Foggia).
CAGLIARI	Marchesi (Avellino), Poletti (Torino), Butti (Bari).	Domenghini (Roma), Vitali (Vicenza), Maraschi (Sampdoria, via Vicenza), Cera (Cesena).
CESENA	Toschi (Torino), Tombolato (Padova), Savoldi II (Juventus), Danova (Juventus), Scarpa (Catania), Boranga (Reggiana), Benini (Genoa), Bertarelli (Ascoli), Cera (Cagliari), Zaniboni (Juventus).	Lanzi (Milan), Scala A. (Bologna), Pagliacci (Modena), Battisodo (Bologna), Carnevali (Ascoli).
FIORENTINA	Beatrice (Ternana), Speggiorin (L. Vicenza), Guerini (Brescia), Parlanti (Venezia), Prestanti (Arezzo), Stanzial (Vicenza).	Clerici (Napoli), Scala N. (Inter), Macchi (Vicenza), Perego (Vicenza), Sormani (Vicenza), Florio (Bari), Longoni (Vicenza), Orlandini (Napoli).
FOGGIA	Golin e Villa (Milan), Scorsa e Liguori (Bologna), Salvori (Roma).	Braglia (Napoli, via Fiorentina), Zanolla (Arezzo).
NAPOLI	Clerici (Fiorentina), Fotia (Sampdoria), Montefusco e Ripari (Vicenza), Mascheroni (Varese), Guerrini (Maceratese), Collavini (Sorrento), Troja e Landini (Palermo), Orlandini e Braglia (Fiorentina), Da Pozzo (Mantova).	Damiani (Vicenza), Rimbano (Bologna), Fontana e Calosi (Vicenza), Improta (Sampdoria), Mariani (Verona), Nardin (Ternana).
ROMA	Selvaggi (Ternana), Domenghini (Cagliari), Conti (Arezzo), Batistoni (Verona), Prati (Milan).	Mujesan (Arezzo), Bet e Franzot (Verona), Salvori (Foggia).
SAMPDORIA	Cristin (Mantova), Donati (Empoli), Improta (Napoli), Maraschi (Vicenza).	Cacciatori (Inter), Fotia (Napoli).
TORINO	Vernacchia (Atalanta), Graziani (Arezzo), Mascetti (Verona), Pasquali (Sambenedettese), Salvadori (Alessandria), Mantovani (Mantova).	Crivelli (Ternana), Maddè (Verona), Toschi (Cesena).
VERONA	Maddè (Torino), Belli (Milan), Mariani (Napoli), Bet e Franzot (Roma), Pace (Palermo).	Bergamaschi (Milan), Mascetti (Torino), Jacomuzzi (Ternana), Pizzaballa (Milan), Batistoni (Roma), Mariani (Palermo).
VICENZA	Damiani (Napoli), Macchi, Perego e Sormani (Fiorentina), Fontana (Napoli), Longoni e Vitali (Cagliari).	Speggiorin (Fiorentina), Montefusco e Ripari (Napoli), Stanzial (Fiorentina), Casoli (Avellino).
GENOA	Mosti (Massese), Busi (Brescia), Maggioni (Atalanta), Rosato (Milan).	Manera (Atalanta), Benini (Cesena).
INTER	Fedele (Bologna), Scala N. (Fiorentina), Fabbian (Reggiana), Mendoza (Udinese).	
JUVENTUS	Musiello (Atalanta), Gentile (Varese).	Haller (Augsburg), Franceschelli (Varese), Tancredi e Jacolino (Brescia), Zaniboni e Savoldi II (Cesena).
LAZIO	Chimenti II (Matera), Inselvini (Brescia).	
MILAN	Lanzi (Cesena), Bergamaschi e Pizzaballa (Verona), Bianchi (Atalanta), Turini (Como).	Belli (Verona), Cattaneo e Casone (Como), Golin e Villa (Foggia), Prati (Roma), Rosato (Genoa), Scarrone (Bari), Magherini (Arezzo).

Boninsegna e Sogliano semifinalisti a Grado

Grado, 13

Sogliano, Boninsegna, Jacolino e Puja sono i calciatori semifinalisti del «G.P. di tennis Astor 100 's» loro riservato. Boninsegna si è qualificato per il «mini derby» con Sogliano, in seguito alla netta vittoria (6-2, 6-2) ottenuta sul pur bravo Santin. Il mancino «Bonimba» ha confermato di essere un ottimo tennista, sfoderando rovesci impeccabili. Jacolino, da parte sua, ha disposto come ha voluto, dello stanco Poletti (6-0, 6-1), mentre Puja aveva battuto l'altra sera Damiani. Nel doppio le coppie già semifinaliste sono Spinosi-Galeone e Boninsegna-Damiani.

Nel torneo di consolazione per giornalisti accreditati alla manifestazione, calciatori eliminati al primo turno e «vecchie glorie» del calcio, in semifinale sono arrivati David, Nocella che ha battuto Mastropasqua e Lipott, che ha eliminato il compagno di colori Trebiciani (6-1, 6-1). Lipott dovrà vedersela ora con il vincitore dell'incontro tra Oddo e Spinosi, vincitori rispettivamente di Guida e Cascioli.

Il programma della penultima giornata vedrà al pomeriggio lo svolgimento delle semifinali del torneo di consolazione e del doppio calciatori. In serata le semifinali del singolare Boninsegna-Sogliano e Jacolino-Puja. Domenica pomeriggio le finali del «G.P. Astor» con inizio alle 17.



Telefoto Ansa

Milano — Andrea Arrica, presidente del Cagliari: è stato il tiranno del mercato, che ha tenuto in bilico i presidenti delle grosse società, speranzose di poter acquistare Gigi Riva, che invece è rimasto in Sardegna. Come volevasi dimostrare

PALLANUOTO SERIE B - SI RITORNA SUL MARE

Fanfulla all'Ausonia ospite degli alabardati

Tabellone luminoso per i quarantacinque secondi

Reduce da quattro impegni esterni consecutivi, la Triestina si ripresenta questa sera ai propri tifosi per misurarsi col Fanfulla. L'arrivo dei lodigiani, che nell'andata riuscirono a prevalere sugli alabardati per una sola rete di scarto, è atteso con particolare interesse per vari motivi. Per la prima volta nella stagione infatti i triestini gareggeranno nella piscina del bagno Ausonia (in caso di maltempo si giocherà nella «Bianchi») e per la prima volta da quando a Trieste si pratica la pallanuoto, verrà messo in funzione un tabellone luminoso azionato elettricamente che mette in evidenza i minuti di gioco che rimangono da disputare in ogni singola frazione e contemporaneamente il tempo in cui una delle due squadre può mantenere il possesso della palla senza incorrere nella sua perdita. Come è noto, la palla può essere mantenuta ininterrottamente da una squadra per non oltre quarantacinque secondi. L'innovazione tecnica adottata dalla FIN all'inizio del presente campionato è quindi utilissima, in quanto ogni squadra, sapendo che s'approssima la fine del tempo o dei fatali quarantacinque secondi, s'affretta a tentare la via della rete anche da posizione poco favorevole.

Accanto a questi due fattori decisamente positivi va menzionato però un altro chiaramente negativo per la squadra di casa. Contro il Fanfulla non ci sarà difatti Mario Pischiutta, colpito da una giornata di squalifica in seguito all'espulsione rimediata in Liguria contro il Quinto. Mancando il «goleador» del campionato, i suoi compagni dovranno così moltiplicare gli sforzi e l'impegno per annullare la sua assenza e per riscattare egualmente la sconfitta dell'andata. Pertanto, contro il Fanfulla, l'allenatore Franjkovich potrà utilizzare Brunetti, Vassili, Alessandrini, Brazzach, Bertazzoli, Mattei, Comisso, Cechet, Polacco e il giovanissimo Pino.

Incerta è la presenza del portiere Stulle, che nonostante i suoi sforzi non riesce a ottenere dalla propria società quei permessi che generalmente non si rifiutano a un atleta della Serie B.

Per Triestina e Fanfulla, appuntamento quindi all'Ausonia alle ore 21. Lo spettacolo non dovrebbe mancare data la bontà delle due squadre: da una parte il «portierone» Trezza, Ghezzi, Bartiloro e Gabrielli, dall'altra «capitan» Alessandrini attorniato dai validi Brazzach, Mattei e Bertazzoli. Per la Triestina, se vincente, c'è la possibilità di riconquistare il terzo posto.

In precedenza, alle ore 19.30, per il campionato di promozione, il CUS Trieste ospiterà i colleghi di Verona.

V. F.

DA MILANO E' GIUNTO IL SEGNALE DI «STOP» PER GLI ACQUISTI

Pronta la nuova Triestina (ora dovrà vendere qualcuno)

Ultimi arrivi: Soldo (già dell'Inter) dal Varese, Berti dal Bassano, Fera dal Vasto per Truant

Una Triestina così attiva sul mercato estivo non la ricordiamo da diversi anni. La società alabardata ha realizzato ieri nell'ultima giornata di contrattazioni all'Hilton altri tre «colpi», acquistando il centrocampista Fera dalla Pro Vasto, il terzino Berti dal Bassano e il «libero» Soldo dal Varese.

L'operazione più importante e nello stesso tempo la più complicata è stata quella con la Pro Vasto per il ventisettenne Francesco Saverio Fera, acquistato in comproprietà. Alle stesse condizioni, più tre milioni che entreranno nelle casse alabardate, la Triestina ha ceduto alla Pro Vasto l'interno Truant. Fera ha giocato nelle ultime tre stagioni nella Pro Vasto. Nell'ultimo campionato ha disputato trenta partite; nei due precedenti rispettivamente ventotto e trentacinque.

Berti (classe 1952), prelevato dalle file del Bassano per un importo che si aggira sulla decina di milioni, è un terzino che all'occorrenza può venir impiegato con funzioni di ala tattica. Nella passata stagione ha disputato quasi tutte le partite nel campionato di Serie D.

Carlo Soldo, classe 1942, ha alle spalle una lunga carriera; Novara, Varese e Inter, dove è stato per due stagioni (dal 1966 al 1968), quando i nerazzurri avevano alla guida Helenio Herrera. Successivamente ha indossato la maglia della Lazio, della Pro Vercelli e nell'ultima annata quella del Messina. Acquistato a novembre, Soldo ha disputato complessivamente 21 partite.

L'arrivo di Soldo significa che sono sfumate le trattative per Panzanato. Fino a poco prima dalla chiusura del mercato la Triestina e l'Udinese stavano discutendo per quanto concerneva il passaggio in bianconero di Vastini e D'Alessi; la trattativa però difficilmente troverà un punto d'incontro, anche perché la Triestina non è disposta a privarsi del suo regista. Poco chiara invece la destinazione di Ludwig: Bari o Torino?

I movimenti operati da Lupo

Queste le operazioni compiute sino ad ora dalla Triestina.

Arrivi: Paganin (1947, attaccante) dall'Alense; Schillirò (1949, attaccante) dal Vigevano; Tosetto (1946, centrocampista) dal Portogruaro; Lucchetta (1955, difensore) dalla Torvis Snia; Tomba (1957, attaccante) dalla Torvis Snia; Marson (1952, portiere) prestito dal Milan; Trabalza (1953, difensore) prestito dal Milan; Rossi (1953, attaccante) prestito dal Milan; Berti (1952, difensore) dal Bassano; Soldo (1942, difensore) dal Varese; Fera (1946, centrocampista) comproprietà Pro Vasto; Vergan (1953, attaccante) dallo OMI Roma.

Partenze: Ludwig (attaccante) al Bari; Zamparo (centrocampista) al Bari; D'Ambrogio (portiere) alla Valdinievole; Rakar (attaccante) comproprietà Valdinievole; Oggian (attaccante) prestito Lignano; Bernabei (centrocampista) riscattato Pro Gorizia; Truant (centrocampista) comproprietà Pro Vasto; De Gasperi (difensore) Vigevano; Jacovone (attaccante) rientrato OMI Roma.

Una «rosa» di 24 destinata a ridursi

Quale sarà il volto della Triestina 1973-74? Lo specchietto che riportiamo sotto tiene conto di tutti i giocatori attualmente in forza alla società alabardata; non tutti però rimarranno. Come noto dall'Hilton le contrattazioni si sposteranno a San Benedetto del Tronto dove opereranno le società del settore semiprofessionisti. La Triestina, che oggi ha una «rosa» di ventiquattro giocatori, dovrà cercare di sfoltire un po' i ranghi anche per ragioni di bilancio.

Tralasciando i giocatori acquistati per il settore giovanile, questi i quadri della Triestina di Bonafin: portieri: Cantagallo, Marson, Geretti; difensori: Tugliach, Berti, Trabalza, Lucchetta, Sabbadin, Riva, Macchia, De Luca, Soldo; centrocampisti: D'Alessi, Brusadelli, Fera, Tosetto, Scichilone; attaccanti: Paganin, Schillirò, Rossi, Vastini, Bertoli, Tomba, Vergan.

COPPA COTTUR

■ Ciclismo giovanile domattina a Trieste: nella Zona industriale si disputerà la Coppa Cottur per giovani leve; il percorso si snoderà lungo la via Malaspina nei due sensi di marcia da ripetersi 20 volte per complessivi km 26. Ritrovo alle 8.30 presso la trattoria ex Scrigna, partenza ore 9.30. La corsa è organizzata dalla «Veterani» Cottur.

Scheda Totip

(Trotto ROMA A)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA A)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto CESENA A)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x

MIGLIORATO IL RECORD MONDIALE DI VELOCITA' SUGLI SCI

Casse si supera nel «KL» scendendo a 184,237 orari

Cervinia, 13

Alessandro Casse ha consolidato la propria posizione di sciatore più veloce del mondo, migliorando il record sul chilometro lanciato, che già gli apparteneva dal 1971 con 184,143 km/h. Il nuovo record, che le fotocellule hanno fissato in 184,237 km/h è stato ottenuto alla quinta ed ultima manche della mattinata, grazie ad un prolungamento del programma, che prevedeva soltanto quattro discese. Casse aveva già sfiorato il primato durante la terza discesa, ottenendo la media di 183,486 km/h, nonostante una sbandata che gli ha fatto rischiare la caduta.

Meno fortunato di lui è stato Luigi Di Marco, che nel tentativo di evitare un «volo», ha sbucciato il pollice della mano sinistra.

Domani si disputeranno le ultime discese. Casse rimarrà al culmine della pista di lancio in posizione di attesa e si tufferà verso le fotocellule soltanto se qualche avversario riuscirà a strappargli il primato.

Ventisettenne, nativo di Ulzio in Piemonte, Casse per due anni ha fatto parte delle squadre nazionali di sci alpino e come allenatore agonistico ha insegnato a sciare a Pierino Gros. E' fidanzato con una graziosa studentessa di Vercelli, Patrizia Varalda, e si sposerà il prossimo 15 settembre.

Classifica: 1) Alessandro Casse (Italia) 184,237 km/h; 2) Karl Beck (Germania Occidentale) 183,486 km/h; (a pari merito) Teresio Vachet (Italia) 183,486 km/h; 4) Giuseppe Meynet (Italia) 182,741; 5) Franz Schaller (Austria) 182,370.

Alla Cianocolori il trofeo «Ci-Ro»

La Cianocolori ha vinto la sesta edizione del torneo di calcio a sette «Cividin e Rosenwasser». I... «colored» monfalconesi hanno messo a... fuoco la Ottica Foto Vedo che nella finalissima ha dovuto soccombere per 5-1. La vittoria ottenuta da Colovatti e soci è stata meritatissima.

La finale non ha avuto storia. In vantaggio con un gol di Trevisan, la Cianocolori dopo essersi vista risparmiare da un rigore di Ciclitira respinto dal palo, ha raddoppiato con Baccari. Una autorete di Trevisan ha permesso alla Ottica Foto Vedo di accorciare le distanze. Nella ripresa la partita è stata un monologo dei vincitori, che sono andati altre tre volte a bersaglio con Baccari, Tominovi (uno dei migliori in campo) e Cossar.

Un gran pubblico, valutato oltre le duemila persone, si è dato appuntamento ai bordi del minicampo di Villa Ara per la serata conclusiva. Per il terzo posto si sono incontrate Metlika e Tavernetta San Quirino. Hanno vinto i primi per 2-1 (reti di Zulich e Riosa); per la Tavernetta San Quirino, priva di Ive, ha realizzato Francolla.

Le Vecchie glorie festeggiano i migliori

Stasera avrà luogo in un ristorante della riviera di Barcola, la cena annuale delle «vecchie glorie» rosso-alabardate. Verranno premiati cinque ex calciatori che hanno contribuito a rendere famosa la Triestina dei vecchi tempi.

Saranno presenti una sessantina di convitati fra cui i dieci ex calciatori premiati negli anni precedenti, (Pasinati, Colaussi, Rocco, Trevisan, Valcareggi, Loschi, Castellani, Petagna, Rossetti, Paron). Tra gli invitati figurano il presidente dell'UST, nonché i più rappresentativi campioni delle sezioni nuoto, pallanuoto, hockey e pattinaggio.

PRIMA GARA DI RITORNO DELLA SERIE A DI HOCKEY

Ripresa degli alabardati stasera con il Follonica

Col retour-match Triestina-Follonica si apre sulla pista di viale Miramare la fase discendente del campionato di hockey. Entrambe provengono dall'aver affrontato le due squadre protagoniste del campionato; sabato scorso, infatti, la Triestina è stata a Novara, mentre il Follonica ha ricevuto in casa proprio il Monza: la Triestina è stata travolta sulla pista novarese, il Follonica ha ceduto di stretta misura (un solo gol di scarto) di fronte ai monzesi. L'incontro di questa sera viene quindi a proposito, posto che entrambe le contendenti cercheranno una pronta riabilitazione. Il compito più duro ovviamente spetta al Follonica, che giocherà in trasferta.

Della squadra toscana si sa già tutto, specie considerato che proprio in occasione della sua ultima trasferta, quella di Trieste contro il Ferroviario, sono venute a galla luci e ombre sulle qualità di Anedda e compagni. Il Follonica, sulla base dei risultati acquisiti nel girone di andata, non è stato irresistibile nelle gare giocate in trasferta, avendo vinto lontano dalle mura di casa soltanto a Valdagno; per il resto sono state legnate sia a Novara, Lodi, Bassano ed infine a Trieste col Ferroviario.

Un paragone, comunque, si può fare tra le due squadre che si affronteranno questa sera e riguarda il quoziente reti. I toscani sono andati in gol 50 volte contro le 47 reti della Triestina; gli alabardati poi hanno incassato 53 gol mentre i loro avversari di questa sera hanno un passivo di 52 gol. Come si vede la disfatta di Novara ha dato una mazzata al quoziente reti dell'U.S.T., che si presenterà in campo al gran completo, avendo recuperato l'attaccante Pockay, fermo per una settimana causa squalifica. La Triestina ha quindi in mano le carte per ritornare al successo e riprendere la serie positiva interrotta la scorsa settimana a Novara.

Inizio ore 21.30.

B. I.

TOUR DELL'AVVENIRE

■ Lo spagnolo Julien Andiano ha vinto la terza tappa del Tour dell'Avvenire, Perpignano - Pyrenees 2000, di km 103,500. L'italiano Giambattista Baronchelli ha conquistato la Maglia gialla.

IN POCHE RIGHE

La Germania Ovest mondiale di spada

Goteborg, 13

La Germania occidentale ha vinto il titolo di campione del mondo di spada a squadre, battendo in finale l'Ungheria per 8 a 5.

L'Italia si è classificata quarta, perdendo l'incontro per la medaglia di bronzo con l'Unione Sovietica per 9-4.

«Mondiale» di Bedford sui 10 mila metri

Londra, 13

L'inglese Dave Bedford ha stabilito il nuovo record mondiale dei 10 mila metri in 27'31", sette secondi e quattro decimi in meno del precedente (27'38"4) che apparteneva a Lasse Viren, che lo aveva stabilito vincendo la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco.

Ocana consolida il primato al Tour

Pyrenees, 13

Lo spagnolo Luis Ocana ha vinto la prima frazione della dodicesima trappa del giro ciclistico di Francia, Perpignan-Thuir di Km 28,300 a cronometro individuale, consolidando il suo primato in classifica generale (vantaggio su Fuente, secondo classificato: 10'47").

Il belga Lucien Van Impe ha vinto la seconda frazione Thuir-Pyrenees di 76 chilometri. Lo spagnolo Luis Ocana ha conservato la maglia gialla.

CANTO - GONZALES

■ Il campione messicano dei pesi mosca, Miguel Canto, e il venezuelano Betulio Gonzalez hanno firmato un contratto per disputare il titolo mondiale della categoria (versione WBC), che è rimasto vacante per la rinuncia del thailandese Venice Borkorsor.

La Triestina Nuoto al Trofeo Cangelosi

Una rappresentativa della Triestina nuoto sarà oggi a Genova per la disputa del trofeo Cangelosi, la manifestazione che raduna i sei italiani che si fregiano del titolo di società di serie A. La qualifica viene assegnata ai sei sodalizi che raccolgono il maggior punteggio nel corso della stagione agonistica.

Sarà una trasferta senza troppe velleità per i triestini, troppo giovani (cinque «ragazzi») per poter competere a livello assoluto. Questa la formazione maschile e femminile dell'USTN: stile libero: Paola Martinuzzi (100) e Calvani (400) - Divich (100) e Bastiani (400); dorso: Sgorbissa - Luciano Martinuzzi; Zanon - Astolfi; misti: Gridolfi - rana: Dragogna - Violin; delfino: Comisso. Per le staffette saranno inoltre utilizzati Caproni, Sterni, Pettener e Carabellese.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE FEDERALE D'ALOJA

«L'avvenire del canottaggio è nelle mani delle società»

Paolo D'Aloja, se non avesse deciso di fare il presidente della Federazione italiana canottaggio, sarebbe stato senz'altro un ottimo p.r.m. Lo si avverte sin dalle prime battute della conferenza stampa, allestita nei locali della canottiera della Ginnastica Triestina, con il sindaco Spaccini presidente biancoceleste a fare gli onori di casa, alla presenza del presidente della quinta zona Felluga, dei consiglieri federali Matteini, Casablanca e Rocco e dei presidenti delle società.

D'Aloja spiega subito i motivi che lo hanno spinto a far visita per tre giorni alle canottiere del golfo: «Motivi sentimentali prima di tutto, per l'amicizia e la simpatia che mi legano alla gente giuliana, madre prolifica di campioni del remo; e poi convergenza di opinioni tecniche e organizzative e di interpretazione dello spirito dello sport».

Il discorso cade subito sulle novità programmatiche della nuova gestione, subentrata allo inizio dell'anno a quella di Diodato Lanni e che si trova a pianificare il nuovo quadriennio olimpico. Prima di illustrare la nuova struttura organizzativa del consiglio, D'Aloja lascia partire qualche freccia all'insensibilità sportiva degli uomini politici; Spaccini replica facendo rilevare che lo sport rientra fra le spese facoltative del bilancio comunale, spese facoltative che però alla fine richiamano somme con nove zeri.

Previsioni per il futuro? «Meglio non pensarci» risponde D'Aloja, lasciando un po' perplessi. «Il "pronostico" per l'avvenire del canottaggio — prosegue — è nelle mani delle società, degli allenatori e degli atleti, né è pensabile (lo si è visto negli anni scorsi) che sia la Federazione a sovrapporsi alle società nella formazione degli equipaggi. Fondamentale è creare i presupposti affinché i sodalizi possano raggiungere i massimi risultati, e fra queste iniziative si inquadrano i consistenti premi che verranno assegnati agli allenatori messisi maggiormente in luce». Dopo alcuni interventi, ha preso la parola l'ing. Spaccini, che ha centrato i problemi fondamentali del canottaggio e dello sport in genere. «Essenziale è la leva giovanile, e a monte di questa la «scheda» sportiva che è negli intendimenti del comune assegnare a tutti i giovani; tale scheda conterrà, assieme ai dati fisiologici dell'individuo, indicazioni sugli sport consigliati. Lo ambizioso progetto, che farà di Trieste un centro-pilota in Italia, sarà reso possibile grazie all'utilizzazione di un gigantesco computer che incamererà tutti i dati psico-fisici dei cittadini. Inserire notazioni di carattere medico-sportivo in questa scheda sarebbe già un grosso passo in avanti nell'affermazione dello sport come servizio sociale».

D'Aloja ha esternato il suo vivo apprezzamento per l'iniziativa, e su questo argomento si è chiuso l'incontro. Nel pomeriggio il presidente ha concluso il suo giro di visite alle canottiere, e questo pomeriggio partirà alla volta di Bled con la rappresentativa giuliana che prenderà parte all'esagonale giovanile. A Bled D'Aloja avrà contatti con i massimi dirigenti della Federazione jugoslava.

Emilio Ressani

TENNIS

Porro Lambertenghi

Si è conclusa sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la prima fase eliminatoria della coppa «Porro Lambertenghi» di tennis riservata ai giovani dai 10 ai 13 anni. Dopo i successi di Alberto Kostoris e Andrea Cavalieri in campo maschile, ieri Elisabetta Leva ha battuto Ileana Poduie in due partite per 6-0, 6-5. I tre vincitori sono stati ammessi alla seconda fase eliminatoria, a carattere regionale, che si effettuerà in agosto a Padriciano.

BASEBALL SERIE B

Alpina - Calze Verdi promozione in palio

Primo round, questo pomeriggio alle 16.30 sul diamante di Villa Opicina, del doppio incontro fra Alpina e Calze Verdi, decisivo per la promozione in Serie A. La squadra triestina non vuole fallire questo traguardo che insegue ormai da troppe stagioni e vorrebbe cogliere quest'anno per festeggiare degnamente il venticinquesimo della sua fondazione.

Bruno Delise, manager dell'Alpina, non nasconde il suo ottimismo: «Sarà indubbiamente un impegno molto severo — dice — in quanto gli emiliani costituiscono un complesso omogeneo e bene organizzato. I miei ragazzi attraversano un gran periodo di forma e sono concentratissimi. Contro le Calze Verdi, anche se potrebbe bastarci una sola vittoria per conservare l'attuale margine di vantaggio in classifica, vogliamo a tutti costi i quattro punti per chiudere definitivamente il discorso e garantirci in anticipo la promozione in Serie A».

L'Alpina affronterà i bolognesi al gran completo; Delise avrà infatti a disposizione tutti gli uomini della «rosa». Lo schieramento iniziale, che dovrebbe essere quello delle ultime settimane, verrà reso noto solo poco prima dell'inizio della gara, fissato per le 16.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola, Besenghi Madonizza Locchi. Cassetta 47371 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA fidata referenziata cerca famiglia signorile due bambini con o senza dormire, ottima retribuzione. Scrivere Casella 48024 B, SPI.

CERCASI domestica stabile con dormire buon trattamento telefonare 412735. 77058 B

DOMESTICA referenziata capace cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 26169 B

DONNA pulizia per piccolo lavoro stabile paraggi viale XX Settembre cercasi, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 26171 B

PERSONA con due bambini di anni 6 e 13 cerca donna stabile appartamento ogni comfort, telefonare dopo le 17, 93364. 26141 B

PRESTASERVIZI tre ore mattino trisettimanali cercasi Fabio Severo, tel. 747814. 77028 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE per bar offresi trisettimanale. Tel. 33774. 26332 C

PENSIONATO conoscenza tedesco sloveno offresi aziende commerciali, alberghi, camping mansioni fiducia servizio notturno garage. Cassetta 48040 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ANTINCENDIO vernici intonachici omologati ministero interni proteggono legno, metalli, tessuti, tel. 24674. 26372 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 47948 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Telefono 767116.

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

SGOMBERI rapidi pulitura cantine soffitte ambienti in genere, tel. 414244. 38108 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 48108 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI dinamici media cultura spiccata personalità società italo-danese assume per vendita privati articolo esclusivo fortemente reclamizzato. Telefonare 32823 per appuntamento. 48106/2 D

APPRENDISTA magazziniere cerca Beltrame, corso Italia 25. 14 D

APPRENDISTA e mezza lavorante, telefono 790762 salone Magda. 77066 D

APPRENDISTA meccanico 15-17 anni cercasi. Telefonare al 820001. 48000 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca negozio pelletterie. Via Ghega 19. 26204 D

AUTISTA patente C carico e scarico assume primaria azienda commerciale, telefonare lunedì 812273. 77046 D

AUTISTA patente C pratico consegne da assumere Petrolchimica Adriatica, telef. 817395. 77016 D

AZIENDA di credito ricerca personale diplomato ragioniere per servizio cassa, massimo trentenne. Scrivere Cassetta 77050 D, SPI.

BANCONIERE/A cercasi. Y.C. Adriaco, molo Sartorio. Tel. 31449. 26340 D

BANDAI, installatori qualificati e specializzati assume prontamente ditta, telefono 796033 retribuzione da accordarsi, lavoro stabile. 77070 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera, piazza Garibaldi. 48082 D

BATA calzature cerca commessi/e. **Presentarsi piazza Borsa 1 anche lunedì mattina.** 26334 D

CERCANSI commessa, apprendista conoscenza lingua slava, ottimo trattamento, massima retribuzione. Confezioni Maria, via Torrebianca 22. 47367 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera, telef. 744773. 77030 D

CERCASI commessa conoscenza slavo croato, buona retribuzione. Telef. 421410. 26222 D

CERCASI gommaio capace per subito, presentarsi Pahor gomme via F. Severo 2/3. 48060 D

CERCASI impiegata primo impiego stenodattilografa. Cassetta 48062 D, SPI.

CERCASI falegnami operai generici per consegna mobili Ronchi dei Legionari - Mobilificio Primavera. 222 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera, tel. 750771. 26189 D

CERCASI banconiera buona retribuzione gelateria Viti, viale Romolo Gessi n. 18, telef. 68151. 26163 D

COLVA per ampliamento quadri organici assume due presentatrici, due dimostratrici, due propagandiste per visita clientela già esistente, stipendio incentivo, automezzo. Telefonare 32823 per appuntamento. 48106/4 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi, posto stabile, buona remunerazione. Offerte dettagliate manoscritte Cassetta 135 D, SPI.

DIRIGENTE esperto amministrazione e pratiche commerciali assume ditta import export. Scrivere Cas. Post 415. 48050 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca capocontabile esperto piena iniziativa età 30-40 anni, retribuzione adeguata capacità. Offerte con curriculum a Casella 48022 D. SPI - Trieste.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca operai elettricisti e radiotecnici cui affidare servizio assistenza nelle zone Gorizia, Monfalcone. Non è necessaria esperienza specifica. Retribuzione superiore alla media. Telefonare per informazioni 0432-55261. 6836 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata esperto trapano radiale. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76934 D

IMPORTANTE società cerca per immediata assunzione carpentiere meccanico saldatore telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76938 D

IMPORTANTE azienda cerca ragioniera esperta paghe, contributi. Scrivere Cassetta 26139 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca assunzione immediata tornitore specializzato telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76936 D

ISTITUTO privato cerca insegnanti, preferibilmente statali, soprattutto di materie tecniche per geometri e ragionieri e di lingua inglese. Telefono 766952. 77052 D

LAVAGGISTA auto, anche per mezza giornata, cerca Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2. 60 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

PAGA e TRATTAMENTO BUONO commessa conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO, via Roma 8, telefono 31817. 77016 D

PARRUCCHIERA capace ottima paga assumesi subito. Telef. 741107. 48012 D

PENSIONATO aspetto giovanile cercasi urgentemente da società per incarico esterno di fiducia. Offresi interessante retribuzione rapportata alla capacità d'inserimento. Sede di lavoro Trieste. A tutti i candidati sarà data risposta. Scrivere urgentemente a Cassetta 26159 D, SPI.

PERFORATRICE IBM assume prontamente primaria ditta commerciale, telefonare lunedì 812302. 77044 D

PRIMARIA ditta cerca meccanici qualificati e specializzati, tornitori, alesatori apprendisti volonterosi ed autista patente C. Telefonare 790515.

PRIMARIA azienda triestina cerca ragioniere o laureato Economia e Commercio giovane preparato volonteroso anche primo impiego. Offresi trattamento particolare e possibilità di carriera. Inviare offerta dettagliata con foto. Cassetta 48042 D, SPI.

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare 68540.

SONO aperte le iscrizioni alla scuola per infermiere professionali all'Ospedale Maggiore San Carlo Borromeo - 20153 Milano, via Pio II n. 3. - Possibilità di convitto per le allieve. 6852 D

SOTTOCUOCO da subito - fine ottobre cercasi. Sporthotel «Teresa» - Pedraces - Telefono 0471/85023. 6856 D

TORREFAZIONE Portizza piazza della Borsa 5, cerca signorina, ottimo trattamento.

UOMO-DONNA aiuto banco orario completo o solo mattino cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 47996 D

UOMO tuttofare per lavori facchino ed altro, retribuzione fino 150.000 mensili franco vitto alloggio trattenute, cerca Hotel Ploner Carbonin - Cortina. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6853 D

VETRINISTA pratico per dodici vetrine due volte al mese lire 100.000 cercasi. Offerte Cassetta 76980 D, SPI. 76980 D

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 76930 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per elementari, medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 333 G

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafogli con documenti denaro Cologna Galilei. mancia. Telefonare 741172. 48034 H

SMARRITO braccialetto in autobus n. 9, giorno 8, Babic Antonia, Economo 16. 48068 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere salone cucina doppi servizi piano I affittasi magazzini affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 I

APPARTAMENTO in Villa, zona Commerciale affittasi 100 mila; una stanza uno ufficio arredata centro affittasi 40.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 I

BARRIERA da restaurare due stanze cucina WC 20.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 26392 I

CENTRALISSIMO III piano, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi prontamente uso UFFICIO o ABITAZIONE ESPERIA, Imbriani 8. 25994 I

LOCALE uso deposito posteggio auto 60 mq Ruggero Manna affittasi. Telefonare 796351 - 725208. 47976 I

LOCALE uso deposito 70 mq affittasi Santa Tecla, 40.000. Telefonare 796351 - 725208.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina servizi in casetta, appartamento possibilmente dintorni Strada Fiume cercasi in affitto. Telefonare 722321. 47940 L

CONIUGI soli posto stabile cercano appartamento camera cameretta cucina bagno. Telefono 422643 - 775613. 48006 L

CONIUGI cercano Gorizia 4 stanze servizi, villa o appartamento con giardino in affitto. Fioravanti, via Piccardi 56, tel. 791317 - Trieste. 26127 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AFFARONE carrozzina seminuova dralon antimacchia con materassino, telefonare 757508. 48088 M

APPARECCHIO Ampliphon per sordi, nuovo, vendesi, telefonare 14-16 n. 734837.

OCCASIONE buste francobolli primo giorno emissione dal 1968 a oggi San Marino, Vaticano, Italia, Trieste. Telef. ore 12-15, 20-30 in poi 762767.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ALLUMINIO piombo zinco rottami vari acquistasi nuovi aumenti mercato. Deposito San Francesco 48. 48032/1 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAMERA pranzo rovere sabbiato ottimo stato vendesi causa partenza. Telefonare 746930. 48054 NN

TRE armadi, tre tavoli ufficio, tre sedie lire ventimila tutto. Telefono 93285. 48084 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATENE DENUNCIA IL FALLIMENTO DI UN'AZIONE DEL CAPITANO PAPPAS IN FRANCIA

Doveva nascere su due navi un governo greco in esilio

L'ex ufficiale avrebbe avvicinato il comandante di una squadra di caccia a Saint Raphael Le unità avrebbero dovuto raggiungere Fiumicino e imbarcare il deposto re e Caramanlis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 13

Il capitano Nicholas Pappas, comandante del cacciatorpediniere «Velos» ribellatosi al regime greco lo scorso maggio, ha tentato con altri, ma senza successo, di propiziare la formazione di un governo in esilio a bordo di due cacciatorpediniere. Del governo avrebbero dovuto far parte il deposto re Costantino e l'ex primo ministro Caramanlis.

Il tentativo, denunciato stamane in un comunicato ufficiale del ministero della difesa, è avvenuto ieri sera quando Pappas, con uno stratagemma, si è messo in contatto col comandante responsabile delle due unità, lo «Ierax» e lo «Aetos» all'ancora nel porto francese di Saint Raphael. Ma tutti i suoi sforzi ed anche le sue minacce, secondo l'annuncio, sono andati a vuoto. I due caccia sono salpati regolarmente per la Grecia, stamane.

Secondo il comunicato, lo «Ierax» e l'«Aetos» erano in missione di addestramento nel Mediterraneo, quando, lunedì scorso, gettarono le ancore per una visita a Saint Raphael, sulla Costa Azzurra. Ieri, il comandante dello «Ierax» veniva invitato a cena in una casa privata e qui si trovò di fronte a Pappas, Nichitas Venizelos, nipote del defunto statista liberale Elefterios Venizelos, un altro ufficiale del «Velos» ed una persona che si ritiene fosse Costantino Pantouvas, figlio del leader della resistenza a Creta Joannis Pantouvas, recentemente arrestato.

Tutte queste persone, dice sempre il comunicato, cercarono di persuadere il comandante dello «Ierax» a far salpare i due caccia per il porto italiano di Fiumicino dove l'ex re Costantino e l'ex primo ministro Caramanlis sarebbero saliti a bordo per formare un governo. Ma il comandante dello «Ierax» respinse il piano, mentre i suoi interlocutori minacciavano il ricorso alla forza, compreso l'impiego di un elicottero e di uno yacht armati, per assumere il controllo delle unità.

L'annuncio dice inoltre che, mentre gli equipaggi dei due caccia erano a terra «molti tentativi di farli cadere in un tranello vennero fatti ma senza risultato. Alla fine, le navi sono salpate stamane da Saint Raphael come previsto». L'ammutinamento sul «Velos» ebbe luogo, come si ricorderà, mentre la nave partecipava a manovre della Nato al largo della costa italiana. Pappas fece ancorare il caccia al largo di Fiumicino, presso Roma, ottenendo dalle autorità italiane asilo politico per sé e trenta membri dell'equipaggio.

L'ammutinamento fece seguito al fallito tentativo di due ammiragli a riposo ed alcuni ufficiali della marina di rovesciare il regime di Atene. Allora, il governo greco arrestò un certo numero di ufficiali della marina coinvolti nel tentativo, silurando il comandante in capo della marina e instaliando nelle posizioni lasciate vacanti dagli arrestati molti ufficiali fedelissimi al regime.

Lo stesso primo ministro e, dal primo luglio, Presidente della Repubblica George Papadopulos ha cercato, negli ultimi tempi, di rafforzare i suoi legami con la marina attraverso frequenti ispezioni e visite personali. Esponenti dell'operazione affermano tuttavia che dopo l'epurazione seguita al fallito putsch, la marina è in pratica «immobilizzata».

L'ex premier Caramanlis, ha definito oggi «totalmente falsa» l'affermazione del ministro greco della difesa secondo cui egli avrebbe tentato di costituire un governo in esilio, diretto dal re Costantino.

A. P.

Rinvio dell'esperimento?

CALA IL SILENZIO sul «test» francese

Papeete, 13

La nave d'assalto anfibio «Ouragan», una unità della marina da guerra francese che avrà una parte di rilievo nei previsti esperimenti nucleari, è rientrata oggi nella base di Papeete. Gli osservatori ritengono che ciò significhi che gli esperimenti possano essere stati rinviati, dato che l'«Ouragan» è indispensabile per il programma. Subito dopo l'attracco sono stati scaricati dalla nave numerosi sacchi mentre altro materiale veniva portato a bordo.

Le stazioni meteorologiche segnalano tempo calmo sul Pacifico del Sud. Ma nessuno è in grado di dire quando cominceranno gli esperimenti, quanti saranno, quali ordigni saranno provati. Negli ambienti politici di Tahiti si dice che nemmeno il governatore Pierre Angeli ha avuto dagli scienziati della sede di Papeete i particolari dei «test».

Un portavoce del Ministero della difesa neozelandese ha dichiarato, da parte sua, che la fregata «Otago» si è allontanata oggi dalla zona destinata agli esperimenti, per andare a rifornirsi di carburante e ritornerà sul posto in giornata. Il portavoce ha precisato che la fregata «Canterbury», la più moderna della nazione neozelandese, partirà domani da Auckland per sostituire la «Otago» nella zona di pericolo.

(Api - Ansa)

LE VISITE PROIBITE ALL'EST

Incontro chiarificatore per il «blocco» di Berlino

Berlino, 13

Il governo della Repubblica democratica tedesca ha accettato la richiesta, formulata ieri dal senato di Berlino-Ovest, di un incontro fra rappresentanti delle due parti per una chiarificazione a proposito delle limitazioni alle visite nella Germania Est dei berlinesi occidentali. Tali ilimitazioni sono state annunciate ieri l'altro dalle autorità tedesco-orientali per il periodo dal 28 luglio al 5 agosto, cioè in coincidenza con il festival mondiale della gioventù.

Per tale periodo non verranno concessi nuovi visti di ingresso a Berlino Est, Postdam e Francoforte sull'Oder.

(Ansa)

SCONTRO ARMATO fra Tanzania e Burundi

Dar Es Salaam, 13

Un portavoce militare ha annunciato che truppe della Tanzania e del Burundi si sono scontrate, per circa due ore, in una remota zona di frontiera di una regione montagnosa, nel pomeriggio di ieri. Il portavoce ha aggiunto che tra le forze della Tanzania non vi sono state perdite e che si ignorano le perdite delle forze del Burundi.

Il portavoce ha infine dichiarato che, dopo due ore di scontri, le forze del Burundi, che avevano sconfinato in territorio della Tanzania, si sono ritirate nel loro territorio lasciando sul terreno un certo quantitativo di munizioni. Il ministro della difesa Edward Sokoine, si recherà oggi sul luogo per condurre una inchiesta e per riferire sull'incidente.

(Ansa)

PROSSIMA MISSIONE di Waldheim in M.O.

New York, 13

Il segretario generale dell'O.N.U. Kurt Waldheim ha annunciato oggi che visiterà Egitto, Giordania ed Israele ad una data che sarà decisa «in consultazione con i governi interessati». Un portavoce dell'ONU ha precisato che scopo del viaggio è di rendersi conto personalmente della situazione e di avere colloqui diretti con i diversi dirigenti. Si ritiene che la visita avverrà probabilmente alla fine di luglio.

Il Consiglio di sicurezza deve riprendere, nei prossimi giorni, il dibattito sul Medio Oriente ma, in seguito all'annuncio del prossimo viaggio di Waldheim nella regione, il dibattito potrebbe essere rinviato. Un portavoce ha dichiarato che il prossimo viaggio di Waldheim costituisce «uno sviluppo molto interessante».

La situazione in Medio Oriente è stata discussa a Mosca fra Breznev e il consigliere presidenziale egiziano, Hafez Ismail. La Tass ha precisato che nei colloqui è stata ribadita la nota linea sovietica secondo cui una soluzione nel Medio Oriente «può fondarsi solo sull'indispensabile condizione del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967».

(Ansa - Ap)

I PARTICOLARI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO A MOSCA

La Montedison nell'U.R.S.S. con sette impianti chimici

E' stata assicurata anche l'assistenza tecnica - Per dieci anni forti acquisti di ammoniaca da parte della società italiana

Milano, 13

I particolari sul contenuto delle intese raggiunte a Mosca tra Montedison e Unione Sovietica sono stati resi noti oggi, dopo il rientro a Milano del dott. Giuseppe Ratti che ha guidato la delegazione della società milanese nelle trattative. «In base all'accordo — è detto in un comunicato della società — la Montedison fornirà all'URSS sette impianti chimici completi e acquisterà a sua volta, ammoniaca, ed altri intermedi chimici in forti quantitativi per un periodo decennale.

«La progettazione degli impianti — prosegue il comunicato — è stata affidata alla Tecnimont. La società di ingegneria che la Montedison ha recentemente costituito nell'ambito del gruppo, la quale fornirà anche i macchinari, le attrezzature e l'assistenza tecnica necessaria al loro montaggio ed avviamento e sarà garante del funzionamento degli impianti. Due dei sette impianti riguardano la produzione di ammoniaca ed hanno una potenzialità di 500 mila tonnellate l'anno ciascuno: si tratta di dimensioni che sono tra le massime attualmente raggiungibili. Un altro grosso impianto riguarda la produzione di urea; anch'esso è di 500 mila tonnellate l'anno, cioè ancora una volta il massimo delle dimensioni possibili.

«Tra gli altri impianti — precisa ancora il comunicato — particolarmente importanti sono quelli per la produzione di acrilonitrile, che è basato su un processo originale Montedison, e quello per la produzione di biossido di titanio, con capacità rispettive di 150 mila e centomila tonnellate l'anno (saranno tra i più grandi impianti esistenti al mondo in questo campo). L'accordo prevede infine la realizzazione di due impianti per la produzione di clorofluorometani, con processi originali Montedison ad un solo stadio, e con potenzialità di trenta mila tonnellate l'anno ciascuno. Le forniture previste dall'accordo, che da una parte andranno ad integrare le produzioni Montedison già esistenti, dall'altra assicureranno un ulteriore grosso lavoro all'industria metalmeccanica italiana costruttrice di apparecchiature chimiche.

«L'accordo — prosegue la nota — è un notevole successo per l'attività della Tecnimont, che ha già una lunga consuetudine di rapporti con l'Unione Sovietica ed è attualmente impegnata nella progettazione degli impianti di triacetato di cellulosa di Fergana, nella Kirghisia e di polipropilene che verrà realizzato a Guriev nel Kazakistan. Per quanto riguarda il pagamento da parte sovietica degli impianti previsti nell'accordo, la cui realizzazione avverrà entro il 1976, verrà utilizzata la convenzione di finanziamento, siglata nel febbraio scorso, tra l'IMI e la Banca per il commercio estero dell'URSS che prevede la messa a disposizione, da parte IMI alla Vneshtorgbank, di 350 miliardi di lire.

«A proposito dell'accordo — dice ancora la nota — negli ambienti Montedison si rileva che anche in altri paesi, e soprattutto in quelli del Medio Oriente, esiste un grosso interesse a forniture di ammoniaca, metanolo, ed altri derivati degli idrocarburi. Nell'attuale situazione mondiale di difficoltà nel rifornimento di fonti energetiche e tenuto conto del desiderio sempre più insistente da parte dei paesi produttori di petrolio di esportare non solo greggio e gas naturale ma anche prodotti con più alto valore aggiunto, si tratta di una prospettiva di grande rilevanza. Contatti in questo senso esistono — conclude il comunicato — tra l'Italia, Stati Uniti, Germania, Francia ed altre nazioni altamente industrializzate e paesi produttori di petrolio nel Medio Oriente ed in altre aree geografiche».

(Ansa)

MISSIONARI SPAGNOLI E OLANDESI CONFERMANO LE RIVELAZIONI DI PADRE HASTINGS

NUOVE DENUNCE SUL «TIMES» DI MASSACRI IN MOZAMBICO

A Madrid alcuni religiosi affermano di essere in possesso di nomi, fatti e date - Visita nelle zone «calde» di un giornalista inglese: nessuna prova - I portoghesi respingono le accuse di atrocità

Madrid, 13

Un gruppo di missionari spagnoli ha dichiarato oggi di avere completato un «dossier» a sostegno delle notizie di un presunto massacro di indigeni, commesso dalle forze portoghesi in un villaggio del Mozambico. Uno dei missionari, Miguel Buendia, ha precisato: «Abbiamo le date, i fatti, i dati e i nomi tutti riuniti nel dossier».

I missionari, che parlavano nel seminario nazionale delle missioni, a Madrid, hanno aggiunto di possedere particolari su cinque massacri avvenuti nel territorio portoghese in cui le forze governative sono impegnate in scontri con le forze dei guerriglieri. Buendia ha aggiunto: «Nel caso del massacro di Wiriyamu, il massacro più grave, abbiamo documentato i nomi, l'età e il sesso di 147 delle 400 persone uccise».

I missionari hanno detto di volere mettere queste informazioni a disposizione del reverendo Hastings, il sacerdote inglese che, denunciando pubblicamente il presunto massacro, ha dato origine a una vera tempesta politica, in Gran Bretagna. Il missionario Enrique Ferrando ha aggiunto: «Hastings è venuto a Madrid a raccogliere ulteriori particolari a sostegno delle informazioni in suo possesso».

Ferrando ha aggiunto di essere stato testimone oculare del quarto massacro a Mukumburu, nel marzo di questo anno e di avere visto sei persone uccise, fattorie e villaggi incendiati e 200 capi di bestiame abbattuti. Egli ha aggiunto che, in precedenza, nella zona di Mukumburu vi erano stati altri tre massacri con un numero totale di vittime che può essere valutato sul centinaio. I missionari hanno detto inoltre che il massacro di Wiriyamu può essere confermato dal vescovo di Tete, Cesar Augusto, che ha sorvolato in elicottero la zona.

Alcuni missionari olandesi hanno dichiarato all'Aia che i fatti riferiti dal reverendo Hastings al «Times», secondo i quali truppe portoghesi avrebbero massacrato 400 abitanti di un villaggio del Mozambico, erano noti in Olanda da un mese. I missionari hanno aggiunto di avere avuto quelle informazioni da testimoni oculari sfuggiti al massacro i quali li avevano identificato, in seguito, numerosi cadaveri. Queste informazioni, hanno poi affermato, non sono state diffuse in Olanda per timore che i missionari residenti in Mozambico venissero arrestati o espulsi.

Nuovo materiale di documentazione su eccidi di civili indigeni in Mozambico da parte di militari portoghesi — vi si parla per la prima volta anche di militari rodesiani — è stato pubblicato stamane dal «Times», anch'esso come quello di giorni fa, con l'avallo di tale giornale.

Il materiale è costituito da rapporti di sacerdoti spagnoli inviati a padre Hastings, ed è stato redatto, per la pubblicazione, dal capo dei servizi esteri del «Times», Louis Heren, una delle più eminenti firme del giornale, che ha posto lo scritto in prima pagina intitolandolo «nuove prove del massacro da parte di sacerdoti».

Le rivelazioni dei massacri e le reazioni da esse suscitate occupano le prime pagine dei giornali portoghesi in Mozambico, dove la popolazione comincia a interrogarsi sulla realtà dei fatti pur avanzando alcuni dubbi. In generale si concorda nel ritenere che la cifra indicata di 400 vittime sia «fantasiosa».

Per sapere se sono veramente avvenuti «massacri» gli osservatori fanno una distinzione fondamentale, ma difficile, tra la popolazione civile (che l'esercito portoghese si sforza di raggruppare) e i membri o simpatizzanti del fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo).

Nelle province di Niassa e Cabo Delgado, situati nell'estremo Nord del paese lungo la frontiera della Tanzania e da cui partono le infiltrazioni del «Frelimo», i portoghesi hanno risolto il problema di questa distinzione con un sistema esposto in questi termini ad alcuni giornalisti dal comandante della base di Mueda: «Da quasi nove anni, noi partiamo dal principio che tutta la popolazione civile abitante in queste due province è stata raggruppata in «Aldeamentos», una specie di grossi villaggi, e che tutto quel che si muove in queste regioni attualmente del tutto disabitate appartiene al Frelimo».

Il corrispondente da Lisbona del «Daily Telegraph», che si è recato in Mozambico martedì per indagare sul posto, scrive stamane di aver raggiunto in aereo la zona, di avere visitato villaggi e parlato con gente delle tribù, ma di non aver trovato traccia delle atrocità denunciate, né persone che ne avessero sentito parlare.

Il «Frelimo» ha diramato oggi dal suo quartier generale di Das Es Salaam una dichiarazione nella quale dice che le stragi come quella indicata nell'articolo del «Times» sono «insite nel sistema coloniale portoghese, e fanno parte di una politica fascista di genocidio».

Dal canto suo il generale Kaulza De Arriaga, comandante in capo delle truppe portoghesi in Mozambico, afferma in una intervista che gli eccidi come quelli dei quali parla il «Times» sono agli antipodi della sua politica, respinge categoricamente le accuse fatte alle sue truppe di avere massacrato africani, e dice che non ci fu alcun eccidio.

(Ansa - Upi)

ASPETTA IL «FUNGO»

Telefoto Upi

Wellington — Il ministro neozelandese Fraser Colman si trova sulla fregata «Otago» che incrocia nella zona pericolosa di Mururoa per protesta contro il previsto «test» nucleare

---

SCOPERTA PER CASO L'«INFORMATRICE» PIU' ABILE DI TEL AVIV

Bellissima egiziana a morte per spionaggio

Condannato alla pena capitale anche un alto ufficiale - Microfilm dietro un francobollo - I sospetti di un filatelico - La trappola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Una giovane egiziana eccezionalmente bella, è stata segretamente condannata a morte al Cairo in relazione al più clamoroso caso di spionaggio a favore di Israele dalla guerra dei sei giorni del 1967. La notizia è riferita oggi dalla rivista libanese «Al Hawadess», in una lunga corrispondenza dal Cairo. La rivista precisa che la donna è stata perduta dal desiderio di un impiegato delle poste che aveva messo gli occhi su un francobollo francese con cui affrancava una cartolina indirizzata al suo fidanzato.

Anche il finanzato della ragazza, un colonnello del genio dell'esercito egiziano, è stato condannato alla fucilazione, sempre secondo quanto afferma la rivista. I due sono identificati da «Al Hawadess» come Hiba A.S. e colonnello Faruk A.F. Le due sentenze capitali attendono per l'esecuzione che il Presidente Sadat dia l'approvazione.

La rivista fornisce questa versione dei fatti: il servizio segreto israeliano reclutò Hiba mentre si trovava a Parigi per seguire un corso di letteratura francese. «Per tre anni — afferma la rivista — Hiba riuscì a fornire ad Israele, da Parigi, una grande quantità di notizie sugli armamenti egiziani tanto che gli israeliani la consideravano come la loro più importante spia nel Medio Oriente.

«In questo periodo di tempo la ragazza compì diversi viaggi a Tel Aviv ed una volta fu ospite d'onore del ministro della difesa Dayan che le dette, in regalo, uno cheque di 250 mila dollari. Tutto sembrava procedere per la giovane ed il suo fidanzato nel migliore dei modi quando si verificò un avvenimento assolutamente imprevedibile anche da parte di un servizio efficiente come, senza dubbio, è il servizio segreto di Israele.

«Il serviizo segreto egiziano — afferma la rivista — riuscì a mettere le mani su Hiba per caso, grazie alla curiosità disonesta di un impiegato delle poste del Cairo che staccò un francobollo francese che desiderava enormemente da una cartolina indirizzata al fidanzato da Hiba e si accorse che dietro il francobollo vi era una sospetta macchia nera».

Trovando strana la cosa ed intuendo la possibilità di qualcosa di grave, l'impiegato pensò di rimettere tutto nelle mani della polizia. Fu così che il francobollo e la cartolina finirono su un tavolo di un capo del controspionaggio. Un esame portò alla scoperta di un microfilm contenente un messaggio in codice con cui si sollecitavano informazioni particolareggiate sulle basi missilistiche egiziane. E fu così che gli agenti del controspionaggio egiziano si misero sulle tracce di Hiba.

Il colonnello Faruk venne arrestato, ma attirare Hiba al Cairo si dimostrò una impresa estremamente difficile fino a che un gruppo di agenti segreti egiziani decise di recarsi in aereo a Tripoli per incontrarsi con il padre della ragazza, un ingegnere che lavorava, come esperto, in Libia. Gli agenti dissero al padre della ragazza che Hiba lavorava per l'organizzazione terroristica palestinese «Settembre nero» e si accingeva a prendere parte ad un'operazione che non solo avrebbe messo a repentaglio la sua vita ma sarebbe stata causa di grave imbarazzo per il governo egiziano.

Con questi argomenti non fu difficile convincere il pover'uomo a telefonare alla figlia a Parigi. Le disse che se voleva rivederlo prima di morire doveva prendere il primo aereo per Tripoli, dato che era stato colpito da infarto che gli lasciava pochissime speranze di sopravvivere. La ragazza, convinta, cadde nel tranello.

A. P.

NEL MISSOURI

INCENDIO DISTRUGGE documenti militari

New York, 13

Centinaia di migliaia di documenti militari sono andati irreparabilmente distrutti in un gigantesco incendio scoppiato in un deposito archivio del ministero della difesa alla periferia di St. Louis, nel Missouri.

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato a Washington che è ancora impossibile valutare la estensione dei danni, tanto più che molti dei documenti avevano valore storico. Il deposito conteneva incartamenti concernenti qualcosa come 56 milioni di persone appartenenti o già appartenute ai vari rami delle forze armate statunitensi. Il Federal Bureau of Investigation (FBI) sta indagando dato che sembra trattarsi di un incendio doloso.

(Ansa)

SPARATORIA E CATTURA di un latitante sardo

Sassari, 13

Un pastore latitante dal novembre del 1971, Francesco Tadeu, di 28 anni, è rimasto ferito durante un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri che l'ha sorpreso mentre si nascondeva dietro una siepe nelle campagne di Pattada, al confine con la provincia di Nuoro.

(Ansa)

CONSULTO ALL'ELISEO CON IL PRIMO MINISTRO

Pompidou contrario a rivalutare il franco

Si profila un week-end calmo in campo monetario

Parigi, 13

Il «week-end» appena cominciato sarà più calmo del precedente sul fronte della crisi monetaria, ma gli operatori restano sul chi vive. E' quanto constatano gli osservatori in seguito alla rinnovata tensione registratasi stamane sul dollaro.

Al termine di una riunione svoltasi all'Eliseo con il Presidente della Repubblica Pompidou il primo ministro Robert D'Estaing ha però dichiarato: «Il Presidente della Repubblica mi ha interrogato sull'evoluzione della situazione monetaria internazionale. In questa occasione egli mi ha confermato la sua assoluta opposizione a ogni rivalutazione del franco, contraria ai nostri interessi economici e monetari».

La flessione della moneta americana è stata comunque relativamente debole grazie, sembra, ad interventi della banca di Francia. Quotato ieri e allo inizio della mattinata odierna 4,14 franchi, il dollaro ha perduto in definitiva solo tre centesimi e mezzo, la sua quotazione finale oscillando fra 4,10 e 4,11.

(Ansa)

GIORNALISTA CECO scompare al Cairo

Il Cairo, 13

Il corrispondente dal Cairo dell'agenzia cecoslovacca «CTK» è scomparso in circostanze misteriose. Lo riferisce oggi il quotidiano cairota «Al Ahram».

«Si ha ragione di credere», dice il giornale — che Mueller si sia recato in un paese occidentale senza informare le autorità del suo paese e l'ambasciata ceca al Cairo.

(Ap)

DEPOSIZIONE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI UN ALTO FUNZIONARIO

ANCORA SCAGIONATO NIXON NELL'INCHIESTA WATERGATE

Come Mitchell, anche Moore ha ammesso: il Presidente non sapeva degli episodi di spionaggio

Washington, 13

Il capo della commissione senatoriale d'inchiesta sul «caso Watergate», il sen. Sam Ervin, ha ribadito oggi che se il Presidente Nixon non gli consentirà l'accesso ai documenti riservati della Casa Bianca relativi ai retroscena della vicenda egli ne proporrà il sequestro.

Durante una conferenza stampa televisiva, Ervin ha dichiarato che la teoria della «separazione dei poteri» invocata nei giorni scorsi dal capo dell'esecutivo per difendere la riservatezza dei documenti richiesti va interpretata con maggiore elasticità. «I poteri al vertice dello Stato non sono così separati come qualcuno ritiene», ha detto il senatore. «Le informazioni raccolte a spese del contribuente appartengono al popolo americano». Né d'altra parte si può sostenere — ha continuato — che i privilegi dell'esecutivo si estendano al materiale concernente le campagne elettorali o atti illegali.

Intanto la commissione senatoriale d'inchiesta ha proseguito oggi i suoi lavori con nuove deposizioni di Richard Moore, un alto funzionario della Casa Bianca che l'ex consulente legale presidenziale John Dean aveva tempo fa chiamato a confortare alcune sue «rivelazioni» compromettenti per Nixon. Moore, che aveva preso posto al tavolo dei testimoni ieri sera dopo la conclusione delle deposizioni dell'ex ministro della giustizia John Mitchell, ha tuttavia smentito punto per punto varie affermazioni di Dean.

Moore ha dichiarato, in particolare, di essere certo che il Presidente fosse venuto per la prima volta a conoscenza dell'operazione intrapresa da taluni dei suoi collaboratori per nascondere la verità sui retroscena del «caso Watergate» soltanto nel marzo scorso e non, come Dean ha sostenuto, nell'estate 1972.

Moore, un vecchio amico del Presidente, ha raccontato a questo proposito che il 20 marzo Dean gli disse di non aver mai rivelato al Presidente tutto ciò che sapeva sul soffocamento dello scandalo. «Ma allora il Presidente è stato mal servito», avrebbe detto Moore a Dean. Il giorno dopo, ha continuato il funzionario nella sua deposizione, Dean «vuotò il sacco» personalmente davanti al Presidente.

Riassumendo quindi le proprie opinioni circa la possibilità che Nixon fosse coinvolto nello scandalo, Moore ha detto: «Mi sembrò chiaro e lampante il fatto che egli non ne avesse mai saputo nulla».

(Ansa)

RITIRO DEI «B-52» dall'Indocina

Washington, 13

Gli Stati Uniti cominceranno a ritirare i loro superbombardieri «B-52» dall'Asia sud-orientale alla fine della settimana in corso. Lo riferiscono fonti della amministrazione Nixon. A quanto è dato capire, la partenza di 15 aerei «B-52» per Guam segnerà l'inizio di un ritiro graduale di almeno metà dei 200 superbombardieri impegnati nel conflitto indocinese.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 12 corrente si è spenta

Maria Premru ved. Caleari

Ne danno il triste annuncio i figli EDMEA, RENZO e LUCY con il marito NEREO PAVANELLO unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un grazie riconoscente al dott. Elzo Ramovecchi per le affettuose cure ed a don Bruno Volpe per l'assistenza spirituale.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto IRMA, TERESA e ALESSANDRO BOTTIGLIERI.

---

†

Il giorno 13 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Tomadin nata Kosmerlj

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli UMBERTO con la moglie ELDA, LUCIANA col marito LUCIO, il cognato LUCIANO e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Sereni, al prof. Bonini, ai medici e al personale tutto della III div. geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al doloroso lutto la famiglia DELLA MARNA.

Partecipano al lutto le famiglie: CATTARUZZA e TARLAO

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte dell'odontoiatra

Giuseppe Sossi

L'avv. Gianfranco MATEJKA partecipa al lutto dell'amico prof. PINO e della sua famiglia per la morte del padre

Giuseppe Sossi

Bepi KRATTER e famiglia partecipano al lutto dell'amico PINO per la scomparsa del caro papà

Giuseppe Sossi

---

† Lontana dalla sua Trieste il 12 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara

Rita Radivo in Segalla

Con rimpianto la ricordano la sorella UCCI e marito, le nipoti LIDIA e ANNAMARIA.

Trieste - Johannesburg

L'Esercito Italiano partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

TENENTE

Giancarlo Tassan-Gurle

deceduto nel compimento del dovere nel cielo di Codroipo il 13 luglio 1973.

Udine, 13 luglio 1973

---

† **Maria Pertot ved. Pecar**

si è spenta oggi 13 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa ed al Cimitero di Cattinara.

Partecipano al lutto: SILVANA e GIUSEPPE MILANO.

---

† **Antonio Metelli**

si è spento il 12 luglio lasciando nel dolore il fratello BRUNO, la cognata ITALIA, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 8.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Profondamente grata a quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del mio caro papà

Giacomo Zaccaria

ringrazio commossa.

La figlia LAURA

La messa in suffragio avrà luogo nella chiesa della Madonna della Provvidenza martedì 17 luglio alle ore 18.30.

Negli anniversari della scomparsa di

Giacomo Vuch

disperso in guerra

1943 - 1973

e del figlio

Giorgio Vuch

1968 - 1973

i familiari li ricordano con immutato affetto.

Nel XIII anniversario della morte del nostro caro

Michele

lo ricordiamo con immutato affetto.

Famiglia CIVITA

SCAMBIO, compro pagando bene, oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 47413 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria Via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di Via Pagliaricci tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati famigliari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e apertivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta - sciroppi - vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più, continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di L. 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26088 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A. VALDAOSTA Distillati Liquori ricerca agenti introdotti nel settore per provincie Trieste - Gorizia. Garantisce provvigioni di tutto rilievo, liquidabili mensibilmente, premi, incentivi. Inserimento in azienda con moderne concezioni di vendita. Scrivere: Valdosta - Noale (VE) telefonare 041/440164. 6855 P

COLLABORATORE per provincia Udine - Gorizia - Trieste, cerca Agenzia vendita macchine per edilizia, movimento terra, cave, con auto propria, possibilmente esperto ramo commercio. I dipendenti sono avvertiti. Scrivere:SPI, Cassetta 69/A - Udine. 6839 P

GRANDI Magazzini Fantin - grossisti abbigliamento ricercano viaggiatore rappresentante zone Trieste-Gorizia, vasta serie clientela. Telefonare per appuntamento 31977. 6809 P

LA Zurigo Assicurazioni di Trieste dovendo potenziare la propria organizzazione produttiva ricerca giovani elementi dinamici. Manoscrivere Zurigo Assicurazioni Valdirivo 21 - Trieste. 77040 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 71, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 68, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 69, 1301 67 71, 1500 69, Fiat 500 69, Sport 850 69, 600 D65. Aperto giorni festivi. 26050 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500 L '71, '69, '68; 500 F '67; 850; 850 coupé '68; 1100 R familiare '66; 128 4 porte '70; Alfa Romeo 1750 '68, '70; Ford Cortina '67; Mini Minor '68. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 26110 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. FIAT 500 F 66, 69; 500 L 69; 850 67; 850 S 68, 70; 1100 R 68; 128 70; 124 coupé 68; 1500 65; Ford Escort 940 70; 1100 XL 71; Capri 1700 71; Renault R 6 70; R 8 S 70; Opel Kadett familiare 71. 125 Q

AGRIMEC, Villa Vicentina, sulla statale Trieste-Venezia, di fronte ristorante Ragno d'Oro, esclusivista Johnson Mac Siglan Wankel; motoscafi trimarani Silentcraft Sipla Vergaplast Dory; battelli Novurania Hutchinson; barche a vela Vaurian. Assortimento ricambi accessori nautici, prezzi assoluta concorrenza. Mostra aperta sabato; rateazioni. 26119 Q

ALFA 1300 junior come nuova privato cede cause familiari. Telefonare 795795 ore ufficio. 48026 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland. Permute e vendite vetture usate. 26109 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 850 special, Innocenti J/4 '68 '69, IM 3 '68 '69, Mini Cooper '69 '70 '71 '72, Opel Kadett '71, 1100 R, NSU Prinz '69, Simca 1000 '71 '72, Autobianchi Primula 3 porte, 4 porte, Renault R 6 '70 '71, R 16 TS '72, R 16 TS '73. 26109 Q

BARCA vendesi mattinata domenica recinto stazione Campomarzio dirimpetto trattoria Pipan 48064 Q

BELLA Rager 850 privato vende, tel. 730328, Volta 10, Vini. 48046 Q

CABINATO ITALCRAFT SARIMA motore Mercruyser 150 hp entro-fuoribordo garantito rimesso a nuovo. 3 posti letto, w.c., frigorifero, cucina, lavello inox. Pompa acqua e sentina elettriche, tavolo interno e esterno, completo di tutte le dotazioni di bordo. 2 serbatoi benzina 1 serbatoio acqua. Bussola-ecoscandaglio, generatore di corrente «Mase» 12/24/220v. motore ausiliario Seagull. Scafo completamente rimesso a nuovo da primario cantiere. Ormeggio a Trieste. L. 4.500.000 contanti Telefonare al 763475 sabato e lunedì mattina dalle 10 alle 12.30. 48070 Q

CAPITAN Cook vela 1973 accessoriato m 5,30 causa malattia vendo 1.450.000. Tel. 731402. 48036 Q

CERCASI a noleggio Caravan, possibilmente grande, per 3 mesi. Cassetta 26216 Q, SPI.

GIULIA 1750, Super 70 68, 125, Mini, 128 Cambi rateazioni, Artisti 9. 48044 Q

OCCASIONE vendo barca plastica m 2,50 con motore fuoribordo, 7 HP. Telef. 727567 ore pasti o sera. 26378 Q

OCCASIONE Triump 650 1972 km 6.000 ottimo stato telefono 773057 pomeriggio. 26380 Q

TORNADO 650 ottimo stato accessoriata vendesi. Telefonare 224172. 26101 Q

VENDITA a prezzi eccezionalissimi tutti tipi imbarcazioni, canotti pneumatici, motori Johnson MacWankel pistone rotante, accessori nautici, maglioni bretoni specialissimi fino 31 luglio. Visitateci. Agrimec, Villa Vicentina. 26119 Q

127, 128 pronta consegna, 128 '72, 124 coupé '70, 850 spider '69, 850 coupé '71, 750 '67 '68, 850 S '69, Mini '67, Giulia '67 più altre 20 automobili visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. Visitateci. 25838 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

A.A. CERCASI in affitto appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, bagno, indifferente zona; per famiglie solvibile. Nulla è dovuto all'agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 26166 R

AFFITTO grande negozio abbigliamento centralissimo, completamente arredato senza merce, compensando spese. Telefonare 37486. 26165 R

BUFFET centrale vendesi buona occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 25711 R

CAFFE'-LATTERIA, latteria bene avviati zone centrali, affido gestione persone pratiche. Polese, via Matteotti 27. 26093 R

CEDONSI trattoria pizzeria forte lavoro zona centro, cedonsi negozio alimentari salumeria formaggeria zona centro Garibaldi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26166 R

OCCASIONE arredamento semi nuovo legno tipo boutique vendesi. Telefonare 83777 Gorizia. 802 R

PERIFERIA Monfalcone cedesi trattoria giardino avviatissima annessa griglia, affittacamere. Telefonare 0481 - 74131 escluso giovedì. 804 R

PERIFERIA Monfalcone cedesi trattoria giardino avviatissima annessa griglia, affittacamere. Telefonare 74131 escluso giovedì. 800 R

PROFUMERIA bene avviata centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi Trattorie centrale vendesi una condominio Cartoleria vastissima licenza con abbigliamento lavoro sicuro vendesi vero affarone. Altri negozi vendesi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26096 R

SPACCIO vini fortissimo lavoro, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele ottimo affare telefono pomeriggio 824723. 48058 R

VENDO bar con licenza osteria rivolgersi, tel. 271185.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. APPARTAMENTI CENTRALI occupati 2-3 stanze, cucina da lire 5.300.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. DUINO. Ultimi tre APPARTAMENTI ANNESSA MANSARDA. 3 camere, salone, servizi, box auto, TOTALE mq 160. RIFINITURE SIGNORILI. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. Telefonare ESPERIA. Imbriani, 8. Telefono 29235. 25976 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO zone CENTRALI affittati vendesi, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25994 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE e PANORAMICA. 2-3 stanze, saloncino, servizi, AMPIE TERRAZZE VISTA MARE, box auto e cantina DISPONIBILI PIANI ALTI. Minimo contanti 9.000.000 rimanenza mutuo 20 anni più MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Telefono 29235. 25976 S

A. I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro. Parco 150 e 200 mq box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. ACIT CARLALBERTO. Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A' ACIT. CORSO COSTRUZIONE. Vendonsi appartamenti varie grandezze diverse zone tutti comforts. Finiture accurate. Contributi regionali. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendonsi in blocco 5 appartamenti casa vecchia. Ottimo affare. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. MONTEBELLO. Nuovo stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 26007 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi nuovo soggiorno due stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26007 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vista favolosa vendonsi appartamenti 3-4 stanze cucina servizi con mansarda da restaurare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26007 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendesi appartamento costruzione stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 26007 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due camere cameretta cucina. Altro due camere camerino cucina occupato. Altro 4 camere doppi servizi ascensore piano V calefazione centrale. Altro casa nuova bellissimo panoramico libero vendesi. Locali d'affari vendesi. Altri affittati contratto libero vendesi per impiego capitale. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 26096 S

APPARTAMENTO 86 mq fronte mare Grado libero vendesi due camere soggiorno cucinino terrazzo ascensore piano V casa nuova rarissima occasione. Altri appartamenti affittati Marina Julia vendesi. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 26096 S

BARCOLA centro vendesi proprietà casa e casetta orto garage, tre locali d'affari con licenza avviamento; più appartamento di 4 camere cucina bagno centralnafta, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26166 S

BORGO SAN SERGIO iniziata prenotazione appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzati 30% contanti rimanenza Mutuo ventennale esenti mediazione. Visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 26384 S

CERCASI casa in città di tre quattro piani con tutti comforts per impiego capitale massima serietà. Agenzia Aurora. Tel. 750323. 26166 S

CERCASI casa oppure villa con giardino indifferente zona pagamento in contanti. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 750323. 26166 S

CERCASI appartamenti liberi occupati qualunque posizione pagamento cassa pronta Casette con orto ville piccoli grande cercasi. Stabile per demolizione e impiego capitale qualsiasi importo. Massima discrezione. Telefonare 741630, Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 26096 S

COMMERCIALE prenotansi appartamenti in palazzina signorile tutti comforts moderni poggioli. Mutui ventennali. Visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 26384 S

D'ANNUNZIO vendesi appartamento ammezzato 3 stanze stanzino cucina bagno wc riscaldamento giardino proprio Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26386 S

D'ANNUNZIO VENDONSI APPARTAMENTI 3-4 STANZE CUCINA BAGNO WC POGGIOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 26384 S

LIGNANO Pineta vendesi appartamenti 1-2 letti, completamente ammobiliati. Grandi poggioli, garage, posteggio. Visite sul posto sabato domenica ore 11-12, 16-18. Corso delle Nazioni condominio Trieste. 48094 S

LOCALE CENTRALISSIMO 80 mq con servizi per investimento capitale vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26386 S

MANSARDA CENTRALISSIMA rimessa a nuovo pronta entrata stanza stanzetta doccia wc vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 26384 S

OCCASIONE CENTRALISSIMO vendesi appartamento 2 stanze cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 26386 S

PERMUTASI appartamento zona dei Porta 4 vani con villino o casetta con giardino inintermediari tel. 795157. 10 S

REVOLTELLA 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ampie terrazze centralnafta consegna ottobre vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26384 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta cucina doppi servizi 400 mq giardino vendesi. Altra Nogheri vendesi. Altra una camera soggiorno cucinino giardino libera vendesi. Altra Servola due camere cameretta cucina bagno grande locale d'affari giardino vendesi vera occasione. Altri villette vendesi. Terreni per costruzione ville vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 26096 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL KIM, viale S. Margherita Ligure 22, tel. 0541/32773. Moderno, vicino mare, camere servizi, ascensore, parcheggio, cordialità. Bassa 2700. Alta 3800. 6399 T

CAMERANO (AN) - Hotel Tre Querce. 2.a Categoria. Piscina coperta. Tel. 95316. 6261 T

CATTOLICA / HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar. Ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2.600. Media 3.200. Alta 4.800 compl. 5976 T

CATTOLICA - HOTEL CRISTINA, tel. 961071, 20 m mare, moderno, tranquillo, comforts, menù variato. Bassa 2600-3000, alta modici, interpellateci. 5973 T

GATTEO MARE (FO) - HOTEL ASTORIA - Tel. 0547/86173. Nuovo - moderno - vicino mare - camere con o senza servizi. Maggio, giugno, settembre 2.000-2.200. Luglio e dal 21-8 al 31-8 2.700-2.900. Dal 1-8 a. 20-8 3.000-3.200 compl. 5975 T

GATTEO MARE - HOTEL AUGUSTUS, tel. 0547/86253. Moderno, camere servizi ottima cucina; maggio-giugno-settembre L. 2400; luglio 3200; agosto 3600 compl. Sconto bambini. 5426 T

GATTEO MARE / HOTEL AUGUSTUS - Tel. 0547/86253. Moderno. Camere servizi, ottima cucina. Maggio - Giugno - Settembre L. 2.400. Luglio 3.200. Agosto 3.600 compl. Sconto bambini. 5426 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE, telef. 0541/41109. Rimodernato, direttamente mare, camere con balcone, doccia, wc. Parcheggio auto, parco per bimbi. Giugno-sett. L. 2600-3000. Luglio L. 3600-4000. Agosto L. 4500-4900 tutto compreso, sconti comitive, sconti bambini. 6435 T

IGEA MARINA - HOTEL ARIZONA - Tel. 630043 — Sul mare, 2.a cat., modernissimo, vaste terazze sul mare e giardino per tè pomeridiani. Bassa 3.100. Alta modici, richiedeteci informazioni. 6594 T

INVITO in Sardegna mesi luglio agosto offresi Cagliari signorile 4 vani scambio appartamento montagna. Insegnante Loche via Dante 33 Cagliari. 6404 T

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare, tranquillissimo, ottimo, autoparco coperto. Maggio 2550, giugno-sett. 2900, luglio 3600, agosto 4000, camere servizi. 6284 T

OPICINA villeggiatura affittasi appartamento con giardino. Visitare via di Monrupino 77. 47994 T

PENSIONE LIDIA - RIMINI. Viale Pascoli, tel. 81344. Vicino mare, tranquillo. Parcheggio. Ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 6185 T

RICCIONE - Pensione Italia, via S. Martino, tel. 41540. Vicinissima mare, ottimo trattamento, tutte camere servizi, bar, tranquilla. 1-15/6 2500, 16-30/6 e sett. 2700, luglio 3600, agosto modici. 6108 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 2150-2450. Media 2750-3050. Alta 3150-3450 complessive.

RICCIONE - PENSIONE VILLA DEI TIGLI, tel. 0541/42013 via V. Emanuele 5. Confortevole, trattamento familiare. Bassa 2300; alta 3000 tutto compreso. 5823 T

RICCIONE/Pensione Italia, via S. Martino, tel. 41540 - Vicinissima mare - Ottimo trattamento - Tutte camere servizi. Bar. Tranquilla. 1-15/6 2500 - 16-30/6 e sett. 2700 - Luglio 3600 - Agosto modici. 6108 T

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO - Tel. 0541/42729. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, trattamento eccellente. Maggio 2.800. Giugno e Sett. 2.900 - 1-10/7 e 26-31/8 3.800. Luglio 4.100. Agosto 4.400 tutto compreso. 5779 T

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI. Tel. 0541/41333. Vicinissima mare, moderno, conforts, cucina eccellente. Maggio 2400, giugno-settembre 2600, 1-10 luglio 3500, 11-31 luglio 3900 compl. Agosto interpellateci. 5780 T

RIMINI/ALBERGO SAN CARLO, via Fezzan 10, tel. 0541/23546. Vicino mare, zona tranquilla e riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium. Luglio 3300/3600, Settembre 2500/2800 compreso cabine mare e servizio. 6811 T

RIMINI-VISERBA. HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitazione tel. 771332, dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, luglio 3500, agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI/VISERBA - HOTEL SUPREM, tel. 734403, abitaz. tel. 771332. dirett. spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 2600, Luglio 3500, Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano 88, tel. 52285. Nuova, vicinissima mare, comforts. Bassa 2500 compl. Gestione propria. 6273 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MAJESTIC, telef. 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo, camere servizi, balconi, cucina rinomata, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 5427 T

RIMINI - VILLA FRANCO. Leopardi 8, tel. 0541/81381. Vicinissima mare, camere con-senza servizi. Gestione propria, trattamento familiare. 6387 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AFFERMATO dirigente statale cinquantottenne settentrionale, giovanile, risposerebbe insegnante, impiegata, casalinga, posizione adeguata, massimo quarantottenne. Fermo posta Gorizia tessera Unuci 241929. 801 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA S.L.
ROMA - TORINO - GENOVA**

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

**TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STUTTGART**

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

**TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - MOSCA**

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - WL Parigi Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico